



Comune di San Donato Milanese

Città metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.04.2026

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 2

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1: AZIENDA COMUNALE FARMACIE/AZIENDA SPECIALE - CONTO CONSUNTIVO 2025 – APPROVAZIONEPag.4

PUNTO N. 2 RENDICONTO DELLA GESTIONE 2025 E SUOI ALLEGATI – APPROVAZIONE Pag.16

PUNTO N. 3 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2026-2028 - VARIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000 MEDIANTE APPLICAZIONE DELL'AVANZO ACCANTONATO PER IL RINNOVO DEL CCNL FUNZIONI LOCALI 2022-2024 (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 4) – APPROVAZIONEPag.57

PUNTO N. 4 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZE DEL GIUDICE DI PACE DI MILANO NN. 355/2026 (RG N. 18942/2025), 986/2026 (RG N. 45798/2024), 7057/2025 (RG N. 6321/2025) E 7255/2025 (RG N. 40198/2024) Pag.60

PUNTO N. 5 FUNZIONI DI SEGRETERIA IN FORMA ASSOCIATA - SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI BOLLATE E IL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE Pag.61

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti i cittadini presenti in Aula e a coloro che ci stanno seguendo in diretta *streaming*. Vi comunico che i consiglieri Gianfranco Ginelli del Partito Democratico e Flavia Contini di San Donato Futura, mi hanno informato che questa sera non potranno essere presenti. A questo punto passo la parola per l'appello, al Vicesegretario Generale, dottoressa Nadia Brescianini.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa. La Seduta è valida. Sono le ore 18.43.

Mi ha chiesto la parola la consigliera Eleonora Martinelli, passo a lei la parola.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Volevo intervenire sull'ordine dei lavori e volevo fare una proposta al Consiglio di fare una sospensione del Consiglio verso le 20.30 e mezza e riprenderlo dopo una mezz'ora, verso le 20.30-20.40 sospenderlo e verso le 21.00-21.15 riprenderlo.

PRESIDENTE:

Vedo che si è prenotato il consigliere Massera. Gli passo la parola per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA:

Buonasera a tutti. Presidente, andiamo sempre contro la logica dove ci convocate alle ore 18.30, dove ci costringete ad uscire dal lavoro prima per poi fare la pausa.

Che senso ha iniziare un Consiglio comunale prima, sono le 18.45 e ancora non è iniziato, farci correre, si dice "scapicollare", per poi dover fare una pausa per quale motivo?

Iniziamo i consigli d'ora in poi, alle 20.00, come si è sempre fatto quando si faceva politica leggermente in maniera diversa e proseguiamo fino a fine serata.

Presidente, per prima cosa: non si convoca una Capigruppo alle ore 18.20 o alle 17.00. Si è perso proprio il sistema delle regole. Non si fa più la Capigruppo prima del Consiglio, si mettono i Capigruppo in situazioni difficili, io, giustamente, mi sono consultato con un Consigliere e con gli altri due non riesco a parlare in questo momento. Per quale motivo? Vogliamo ridare un po' di senso, un po' di logica, un po' di rispetto a questo Consiglio comunale? Voteremo "no" a questa cosa per due motivi: 1) perché è priva di senso; 2) perché non s'informano i Capigruppo venti minuti prima di venire in Consiglio, costringendoli a venire ancora prima in Consiglio, a lasciare il lavoro ancora prima, per sentirsi raccontare queste cose. Almeno ci avesse scritto quale fosse il motivo. Avremmo avuto il tempo per parlarne con i nostri Consiglieri, discutere e arrivare ad una posizione unitaria.

Qui ci costringe a prendere decisioni in prima persona senza nessunissimo senso.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Papetti che voleva intervenire. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

È strano, però condivido le parole del consigliere Massera. In un Consiglio, anche l'ultima volta, con una gestione veramente approssimativa, si era deciso che per ogni Consiglio comunale si sarebbe fatta una Conferenza dei Capigruppo.

C'è la possibilità di farla anche online, non dovendo "scapiccollarsi" nella sede comunale, ma ogni volta viene disattesa anche questa proposta fatta da lei Presidente.

Condivido il fatto che non si possono convocare i Capigruppo dieci minuti prima su una cosa che non è mai stata fatta in quattro anni di Consiliatura. Una proposta così estemporanea.

Mi spiace, anche noi come Gruppo consigliere del PD voteremo contrari. Poi sappiamo che non abbiamo la maggioranza purtroppo, però questo è quanto.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Falbo per un intervento, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Sono tra le persone che si è "scapiccollata", in effetti, non riesco assolutamente ad arrivare ancora prima, sapendolo con questo scarso preavviso. Ritengo che per una questione di correttezza, a questo punto, visto che non si è concordi, si vada in continuità.

In ogni caso il tema del rispetto anche delle attività degli altri e del fatto che abbiamo passato la scorsa settimana tre giorni su cinque a fare Commissioni, si poteva, in qualche modo, organizzare, già che c'eravamo, anche una Capigruppo e non improvvisare.

Comunque, per una questione di correttezza, giacché è quasi passata mezz'ora, direi di non procedere a fare altre interruzioni, per una questione di rispetto dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Direi che a questo punto passiamo alla votazione. Voterà "sì" chi è favorevole per la sospensione, chi, invece, non è d'accordo alla sospensione voterà "no".

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	13
Contrari	06

A questo punto procederemo alla sospensione.

**PUNTO N. 1: AZIENDA COMUNALE FARMACIE/AZIENDA SPECIALE - CONTO
CONSUNTIVO 2025 – APPROVAZIONE.**

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "*Azienda Comunale Farmacie/Azienda Speciale - Conto Consuntivo 2025 – Approvazione*".

Chiamo per l'illustrazione il dottor Marco Zampieri, Amministratore Unico dell'Azienda Comunale Farmacie.

Inoltre, ringrazio per la sua presenza costante, sempre nei nostri Consigli e Commissioni, la dottoressa Francesca Relli, Direttore generale. Grazie per essere qua con noi.

ZAMPIERI, Amministratore Unico dell'Azienda Comunale Farmacie.

Grazie Presidente, buonasera a tutti i consiglieri, gli Assessori e ai cittadini che ci seguono da casa.

Quest'oggi ho l'onore di presentare a quest'Assemblea la relazione sull'andamento della gestione delle Farmacie comunali per l'esercizio del 2025.

Si tratta di una relazione che porto con particolare soddisfazione, perché racconta una storia di concreta capacità di recupero e di rilancio, diciamo di resilienza.

Come ricordate il Bilancio del 2024 si era chiuso con una perdita di 125 mila euro, determinata da una serie di fattori straordinari che avevano analizzato e illustrato in quell'occasione. Ebbene, nel 2025, invece, chiudiamo in pareggio con un utile netto di 26 euro. È un risultato che nella sua apparente semplicità testimonia che le misure adottate hanno funzionato e che l'Azienda è tornata a navigare in acque più sicure.

Entriamo un attimino nei numeri, il risultato economico dell'esercizio: il valore totale della produzione si è attestato a 6 milioni 323 mila euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente;

i ricavi delle vendite di farmaci e prodotti di Farmacia non hanno raggiunto i 6 milioni 135 mila con un incremento di 152 mila euro pari al 2,54 per cento rispetto al 2024.

Sicuramente un segnale positivo e incoraggiante. Sul fronte dei costi la produzione è ammontata a 6 milioni 329 mila euro con incrementi di appena lo 0,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Un dato decisamente inferiore alla crescita dei ricavi che ha consentito di chiudere il divario tra entrate e uscite.

Il margine lordo unitario è migliorato passando dal 33,76 per cento del 2024 al 33,93 del 2025. Un segnale tecnico importante che indica una gestione degli acquisti più efficiente e una maggiore capacità di valorizzare l'assortimento. Il risultato dei 26 euro, può sembrare modesto nella sua cifra assoluta, ma il suo significato è enorme.

In un solo anno l'Azienda, di fatto, ha compiuto un recupero di oltre 125 mila euro rispetto alla perdita del 2024.

Questo è un dato che mi sento di sottolineare con forza. Vediamo i fattori che hanno determinato questo recupero.

Primo: la crescita dei ricavi. Le vendite sono cresciute su tutti i punti vendita. Il fatturato complessivo di IVA inclusa nelle quattro Farmacie ha raggiunto i 7 milioni di euro con un incremento del 4,23 per cento rispetto al 2024.

È un risultato diffuso che ha interessato tutte le Farmacie con punte significative nei mesi invernali che ha raggiunto il picco alla fine dell'anno (dicembre 2025).

Il canale e-commerce, il sito "vendita online" che nel 2024 era ancora in fase di start-up con margini un po' compressi, ha generato nel 2025 ricavi di 374 mila euro con una crescita del 42 per cento rispetto all'inizio, all'anno di avvio che era di 263 mila euro.

Questo canale si sta consolidando come una leva strategica fondamentale per ampliare la base clienti al di là del bacino territoriale tradizionale, andando anche fuori dal comune nostro.

Gli altri costi operativi tipo (servizi, personale, eccetera) si sono attestati a livelli leggermente inferiori rispetto al 2024, passando dai 2,2 milioni ai 2,1 milioni.

Il costo del personale dipendente è diminuito di quasi il 4 per cento, scendendo a 1 milione 200 mila euro. Sono stati ottenuti risparmi significativi sulle utenze, sulla manutenzione e sulla sorveglianza, frutto di un'attenta revisione dei contratti in essere.

Nel 2025 la quota degli acquisti diretti da Case Farmaceutiche ha raggiunto il 42 per cento.

Questo è un dato significativo perché si ha un margine maggiore per le nostre Farmacie.

Poi c'è l'andamento dalle quattro Farmacie che qui vedete. Possiamo vederle singolarmente.

La Farmacia 1 ha un fatturato di quasi 1 milione 800 mila euro, con una crescita di quasi il 3 per cento rispetto al 2024 e negli ultimi due mesi c'è stata un'impennata di utile del 10-13 per cento.

La Farmacia 2 ha un fatturato di 1 milione 400 mila euro di fatturato che è grossomodo stabile.

La Farmacia 2 si è vista un pochetto impoverire di medici nel proprio contesto limitrofo, quindi, è da scrivere questo: il minor incremento positivo rispetto alle altre Farmacie.

La Farmacia 3 ha chiuso con 780 mila euro con una crescita del 5 per cento. Un risultato positivo che è stato invertito, che era negativo negli anni precedenti.

La Farmacia 4, che ospita anche il punto di riferimento logistico per l'e-commerce, è un po' il punto chiave delle nostre Farmacie, ha raggiunto i 3 milioni di euro di fatturato con una crescita quasi del 7 per cento rispetto al 2024.

È il quinto anno consecutivo di crescita per questo punto vendita che ha beneficiato dell'implementazione dei nuovi servizi come: la telemedicina, il laboratorio galenico e le campagne vaccinali.

Investimenti e prospettive future. Alla luce dei risultati conseguenti, l'Azienda è ora in condizione di guardare al futuro con più determinazione e con un programma d'investimenti concreto.

Sul fronte strutturale è già stato completato nel marzo di quest'anno lo spostamento della sede amministrativa in spazi più adeguati alle crescenti esigenze organizzative.

È in programma, nei prossimi mesi il rinnovamento completo della Farmacia 2, quella di via Gramsci, con l'obiettivo di offrire alla cittadinanza un punto di riferimento più moderno e funzionale.

Infine, l'Azienda, guarda con grande determinazione l'apertura della quinta Farmacia, un passo sicuramente importante che rafforzerà ulteriormente la presenza delle Farmacie comunali sul territorio.

Sul fronte digitale, l'e-commerce continuerà ad essere una priorità. Il percorso di crescita dei ricavi online da 266 a 375 mila euro nel 2025 testimonia che la strategia è corretta. Nei prossimi mesi verranno ulteriormente ottimizzati i processi logistici e la gestione dell'assortimento online con l'obiettivo di migliorare i margini. Perché qui bisogna fare anche un ragionamento, cioè i margini dell'e-commerce devono essere attentamente valutati perché non si basa solo sul numero di pezzi venduti e sul fatturato ottenuto perché poi ci sono i costi di gestione, di spedizione e di personale. Quindi, bisogna trovare un equilibrio su questa voce.

Consentitemi di chiudere con una valutazione complessiva: il 2025 è stato un anno di svolta sicuramente. Abbiamo dimostrato con i fatti e con questi numeri che vi ho illustrato che le Farmacie Comunali di San Donato Milanese sono una realtà solida, capace di adattarsi ai cambiamenti del mercato, di reagire alle difficoltà e di tornare rapidamente all'equilibrio economico.

Non siamo partiti da una situazione facile nel 2024, ci trovavamo a gestire gli effetti della nuova remunerazione del Servizio Sanitario Nazionale, se vi ricordate, dei maggiori costi per l'e-commerce e delle difficoltà di reperimento del personale.

Abbiamo affrontato questa sfida con rigore gestionale e una visione chiara: crescere nei ricavi, contenere i costi e investire nel calare del futuro.

Il risultato del pareggio del 2025 non è un punto di arrivo, ma, secondo me, è un punto di partenza, con il programma d'investimenti che prima ho accennato, la nuova Farmacia, l'apertura della quinta e il potenziamento dell'e-commerce.

Siamo pronti, tutti quanti, a continuare ad offrire ai cittadini di San Donato Farmacie sempre più moderne, efficienti e orientate al benessere della comunità. Grazie.

PRESIDENTE:

Ora passiamo alla fase dei chiarimenti, delucidazioni integrative. Se avete delle domande da porre, se le prenotate, per cortesia. Grazie.

Passo la parola alla consigliera Falbo per la sua domanda. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie dottor Zampieri per la sua disamina. Volevo sapere se era possibile mettere la *slide* dei risultati del consuntivo, la seconda mi pare fosse, quella famosa dei 26 euro di utile.

È il risultato economico dopo l'esercizio dello scorso anno, dell'anno precedente, appunto, che era in perdita.

Sostanzialmente, abbiamo, da -125 mila euro, 291, ad oggi siamo ad un più, quindi 26, è un margine positivo, irrisorio, ma questo significa, sostanzialmente, un pareggio.

Lo ha detto sostanzialmente, però, insomma, secondo me, sono state le chiavi di svolta di un esercizio che è andato decisamente meglio, quindi, va avanti in un modo favorevole. Se può ribadire quali sono state, in particolare, le chiavi di volta su cui si è inciso, in particolare, nel 2025, tale per cui si sono contenute le perdite, quindi si è portato in pareggio il bilancio e se questi stessi elementi siano gli elementi su cui anche nel 2026 si possa continuare a lavorare, quali sono, siamo a fine aprile, quindi questo primo trimestre, cosa vi sta dicendo, se questa è la via giusta, quindi, volevo capire gli elementi e se questi stessi elementi sono gli elementi su cui si sta lavorando e quali sono le aspettative. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Guido Massera. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

Grazie Presidente. Una domanda semplice, i numeri parlano quindi non c'è molto da discutere e ricordo benissimo che uno dei motivi che ha portato ad un sostanziale pareggio di Bilancio, anzi positivo, è

anche il fatto che sono stati smesse le famose aperture notturne che avevano inciso come personale in maniera abbastanza preponderante.

Ha giustamente elencato, fra i programmi del prossimo anno, quella che è l'apertura della quinta Farmacia. La domanda è questa: quanti sono gli investimenti previsti per l'apertura per la quinta e che tipo di *budget* avete fatto relativo alla Farmacia, in quanto, in maniera molto oggettiva, è una Farmacia che si viene ad incastonare fra quella di Mulas di via Monte Bianco, che sappiamo tutti essere una corazzata, e la nuova Farmacia di Santa Barbara che questo Consiglio ha autorizzato un ampliamento sia dei servizi sia delle strutture, conseguentemente è il terzo incomodo fra due, quindi, per sapere più o meno che tipo di *budget* avete fatto di Piano Economico Finanziario che giustifichi l'apertura, almeno sulla carta, qui sono sicuro che i numeri vi daranno ragione, della quinta Farmacia. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Chiara Papetti.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Ringrazio Marco Zampieri per la presentazione che ci ha fatto di ACF.

Ho due domande, una riguarda il Bilancio, che si chiude con un utile di 26 euro. Ritenete che questo rappresenti un equilibrio strutturale che ormai potrà solo migliorare nel futuro oppure una situazione ancora fragile, ancora da tenere attenzionata?

Volevo sapere quali azioni di comunicazione sono state attivate per far conoscere ai cittadini i tanti servizi che sono offerti dalle farmacie comunali come quali risultati. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al dottor Marco Zampieri per le sue risposte.

ZAMPIERI, Amministratore Unico dell'Azienda Comunale Farmacie:

Per quanto riguarda l'anno scorso la perdita che abbiamo osservato, i fattori erano due: uno, lo ha raccontato il consigliere Massera, la spesa enorme di personale per la copertura dei turni notturni, l'altro è anche dovuto, se vi ricordate, alla ridotta remunerazione del Servizio Sanitario Nazionale per i farmaci e le confezioni vendute.

Questa cosa ci è arrivata un po' all'improvviso, verso la fine dell'anno quando, ormai, era difficile porre rimedio a questa cosa, quindi, abbiamo lavorato, nell'anno 2025, consapevoli di questa ridotta remunerazione e si è lavorato sulla contrazione delle spese.

Faccio riferimento, per esempio, all'acquisto dei farmaci diretto, per cui, trattando direttamente l'acquisto con le Aziende farmaceutiche si riesce ad avere una scontistica maggiore che non attraverso i grossisti.

L'e-commerce. Non è citato il volume dell'anno scorso, ma l'e-commerce deve trovare un equilibrio per poter essere efficacemente remunerativo, cioè, aumentando il fatturato aumentano anche i costi.

C'è un punto di rottura in cui non vale la pena aumentare sconsideratamente il fatturato perché aumentano sconsideratamente i costi di gestione, in via personale e anche logistica, quindi, il margine utile si riduce.

Si era riusciti, invece, a trovare, l'equilibrio di massima remunerazione con un volume di oltre 300 mila euro, mi è sembrato un risultato molto importante.

Non avremo dei costi che dovremmo sostenere della quinta Farmacia, saremo ospiti.

RELLI, Direttore Generale Azienda Comunale Farmacie - Azienda Speciale Comune San Donato Milanese:

Ci stiamo lavorando adesso perché l'apertura è prevista per fine anno, quindi, presumibilmente, con il Bilancio di Programmazione avremo il budget finanziario, quindi, ad oggi, una cifra non ve la so dare perché non la so, sarà, a memoria, visto i prezzi che abbiamo speso nelle altre Farmacie, saremo ben sotto i 100 mila euro come investimento di attrezzature, arredi, anche perché c'è da spendere solo quello.

Ci lavoreremo, per settembre dovremmo avere tutto pronto, però, adesso, cifre precise non ve le so dare perché ci stiamo lavorando adesso.

Sulla comunicazione, che è un nostro neo, siamo partiti adesso con un progetto di potenziamento dell'informazione sui social, abbiamo utilizzato il giornalino della città, però, prende una fetta soltanto della popolazione, andando avanti con l'età, ci siamo attivati, siamo partiti da un paio di mesi con i video sui social e i risultati, ad oggi, non ve li so dare, sto monitorando, visto che mi hanno detto che stanno aumentando i follower, non mi chiedete che cosa sono perché sono un po' antica in questo, faccio un po' fatica, però, sembra che i risultati, anche in termini di vendita, in termini di persone che entrano e chiedono informazioni sui servizi, si siano incrementati e verrà potenziata, penso a breve, tra qualche settimana, l'Agenda online per la prenotazione dei servizi che verrà pubblicizzata sul sito online, così i cittadini potranno direttamente, sul nostro sito, prenotarsi per tutti i servizi in tutte e quattro le farmacie. Questo è quello che stiamo facendo adesso.

L'andamento dei primi quattro mesi è in linea con quello che abbiamo visto nel 2025.

Siamo in linea. Siamo in perfetta linea con il Bilancio di Programmazione. Il Bilancio di Programmazione del 2026 è previsto, se non erro, con 50 mila euro di utile. Al momento siamo perfettamente in linea.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Relli, grazie dottor Marco Zampieri. A questo punto aprirei la fase della discussione. Passo la consigliera Falbo per il suo intervento.

CONSIGLIERA FALBO:

Certe domande vengono fuori dalle risposte evidentemente.

PRESIDENTE:

Ho capito. Prego!

CONSIGLIERA FALBO:

Se ha capito, allora non mi deve fare questa replica.

Approfittavo della presenza del dottor Zampieri e della dottoressa Relli per chiedere, perché, poi, alla fine, questo è quello che chiedono i cittadini. Prima si parlava del costo del personale, come uno degli elementi che ha influito, lo scorso anno, negativamente, poi, da qui anche la mia domanda, uno degli

elementi su cui, appunto, si cercherà di lavorare per far andare avanti il trend di cui parlava la dottoressa Relli, quindi, con un'aspettativa di +50 questo anno, quindi, uno degli elementi è il costo del personale. Mi chiedo e vi chiedo: poiché i cittadini di San Donato, effettivamente, molti lamentano la possibilità di avere, appunto, una Farmacia aperta la domenica, oppure in orari notturni, ma più che altro la domenica. Poiché proprio l'esperimento, invece, fatto, è andato nella direzione, ce lo avete spiegato tante volte, perché, comunque, i costi sono elevati, i farmacisti non vogliono lavorare oltre misura, mi chiedo e vi chiedo: l'apertura, quando sarà, della quinta Farmacia, può tornare utile? Verrà assunto altro personale, immagino di sì, può essere, invece, quella per andare incontro alle esigenze, appunto, anche della cittadinanza e tenendo conto, perché essendo, comunque, un'attività commerciale, insegnano, quando fai diritto commerciale che il farmacista è un imprenditore e, quindi, tenendo conto del fatto che il farmacista è un imprenditore, quindi, deve fare utile, sostanzialmente, quindi, deve perseguire uno scopo lucrativo, è possibile che si contemplino questi due interessi che non vanno, evidentemente, d'accordo, attraverso la quinta Farmacia? Si potrebbe pensare, ad esempio, ad un'apertura una tantum e, quindi, in qualche modo, ovviare in questo modo? Grazie.

PRESIDENTE:

Lascio la parola al Direttore Generale Relli per rispondere alla sua domanda.

RELLI, Direttore Generale Azienda Comunale Farmacie - Azienda Speciale Comune San Donato Milanese:

Sicuramente sì c'è l'idea di ampliare gli orari di apertura, in che termini lo potremmo valutare, soltanto strada facendo.

Prima di tutto bisogna vedere quanto personale si riesce a reperire perché la difficoltà enorme è quella, ci sono aziende intorno a noi, tipo San Giuliano ha fatto, la settimana scorsa, un bando per un Direttore, che è andato deserto, non si presenta nessuno e a volte coloro che si presentano era meglio che non si presentassero.

Prima di tutto vediamo quanto personale, poi in base al personale che abbiamo, per il momento siamo dei privilegiati nel territorio, perché abbiamo risorse adeguate, non abbiamo carenze particolari, a parte qualche vicissitudine intercorsa quest'anno che ci ha creato delle difficoltà, ma, niente di trascendentale. Per l'apertura della quinta sicuramente, stessa cosa anche il rinnovamento di via Gramsci, ovviamente, è previsto un ampliamento, qualche cambiamento è previsto per forza. Valuteremo sicuramente l'idea di ampliare qualche domenica, se non tutte le domeniche, valuteremo strada facendo, però, quell'idea c'è dall'inizio.

PRESIDENTE:

Grazie Direttore Generale. Rinnovo ringraziamenti per il vostro contributo e a questo punto passiamo alla fase della discussione. Prego.

Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Ringrazio per l'illustrazione che è stata fatta.

Il mio è un intervento – mi viene da dire – un po' fotocopia, nel senso che approfitto, in ogni Consiglio, per ribadire – lo faccio anche questa volta, alla luce di un risultato di pareggio, sicuramente migliore dell'anno scorso che era negativo – come la Farmacia, in questo momento, sia uno strumento, un luogo sociale, in virtù del depauperamento della sanità pubblica per scelte centrali non solo fatte da quest'attuale Governo, ma anche scelte precedenti e dalle Regioni.

Un esempio tra tutti, che volevo proprio ricordarle Presidente: nella prima fase di reperimento dei fondi delle accise, a marzo, per l'emergenza, 86 milioni sono stati presi dalla Sanità pubblica.

Abbiamo, in questo momento, un difetto di circa 6 mila medici di base, solo nella Lombardia mancano mille 500 medici all'appello. Questo sicuramente, per delle scelte fatte per l'utilizzo del numero chiuso e così via di seguito, quindi, di fronte al depauperamento della Sanità di prossimità, della chiusura dei centri, la Farmacia resta un luogo privilegiato dove il cittadino cerca delle risposte non potendole avere dal medico di base, quindi, è un po' il primo strumento che rappresenta la Sanità vicino al cittadino.

Prendiamo favorevolmente l'inversione che c'è stata quest'anno rispetto agli anni passati, di un Bilancio di pareggio.

Volevo ribadire la funzione sociale, in questo momento, delle Farmacie comunali sandonatesi. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Ho ascoltato con piacere l'intervento sia del Presidente sia della Direttrice che avevo già sentito in Commissione dove ho espresso la mia soddisfazione, appunto, per aver raggiunto non più la perdita di Bilancio e anche quella prospettiva di poter migliorare in futuro, ci porta a ben sperare.

Siamo soddisfatti anche per questo progetto di comunicazione dei servizi che è molto importante, perché le Farmacie in città sono un punto di riferimento capillare, ci si può andare, sono vicine, sono dei punti più vicini al cittadino per quanto riguarda la Sanità lombarda che, com'è stato già anticipato, non naviga in ottime acque.

Secondo me è da ottimisti pensare che la quinta Farmacia si apra a fine anno, perché con i lavori siamo ad aprile, però, se comunque riescono a procedere in maniera rapida, sono il primo ad esserne felice. Quello che però non mi torna, avevo capito che sulla quinta Farmacia l'idea era quella di riprodurre lo schema della Farmacia privata di Corvetto, cioè quella aperta 24 ore su 24, perché è lì che si guadagna tantissimo.

Dopo le ore 7.30 a Corvetto c'è la coda di persone che esce dal lavoro e va in Farmacia.

Alle ore 7.30 tutte le Farmacie in media sono chiuse, bisogna trovare quella di turno nel circondario, ed è complicato anche solo cercarla, mentre lì a Corvetto è piena, quindi, immagino che il margine di quel periodo ripaghi benissimo il personale che possa tenere aperto, o aperto al banco, o aperto tramite l'apertura finestra, comunque, lì è sempre aperto 24 ore su 24.

Avevo capito che questa fosse l'intenzione e mi auguro che sia questo, quindi, questo Bilancio consuntivo lo voltiamo positivamente, ma mi aspetto che questa sia la prospettiva di organizzazione dei lavori per la quinta Farmacia, visto che mi sembra di capire che ne state parlando adesso per poter presentare un piano a settembre.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Ringrazio per le risposte che ci sono state date alle nostre domande sia dal dottor Zampieri sia dalla dottoressa Relli.

Lo abbiamo detto e ripetuto più volte: il Bilancio del 2025 dell'Azienda segna un ritorno all'equilibrio, non possiamo dire un netto guadagno, ma un equilibrio dopo la perdita dell'anno precedente, questo è sicuramente un dato positivo che va riconosciuto, però, come ho detto prima anche nella mia domanda, quest'equilibrio è un equilibrio molto sottile, 26 euro di utile su oltre 6 milioni di attivo, questo ci dice che l'Azienda ha tenuto, ma anche che resta esposta e fragile.

In questo contesto credo che sia importante fare un passo in più, non fermarsi al risultato, ma ragionare sulla direzione che si vuole intraprendere, come state facendo anche con gli investimenti futuri sulla nuova Farmacia n. 4, che è la quinta Farmacia, oltre che gli uffici amministrativi nuovi che dovrete fare. È emerso nelle varie relazioni, nei vari interventi che il settore delle Farmacie sta cambiando, cresce il digitale, state andando in quella direzione, aumentano i concorrenti, i margini si riducono e le Farmacie comunali devono trovare un modo per stare dentro questo cambiamento senza perdere la loro funzione pubblica, questo mi sembra importante sottolinearlo.

Da questo punto di vista una leva importante c'è già, che sono i servizi che voi proponete ai cittadini, i servizi di prossimità, non solo vendita di farmaci, vaccinazioni, telemedicina, prestazioni sanitarie, supporto ai cittadini, anche competenze dei vostri farmacisti stessi mettete a disposizione dei nostri cittadini.

Il punto, e lo ribadisco, visto che ho fatto la domanda prima, è che questi servizi devono diventare davvero conosciuti e utilizzati, perché è lì che si gioca il ruolo pubblico delle Farmacie, si gioca proprio il fatto che questo ruolo pubblico sia una parte della loro sostenibilità.

Mi sembra che l'indirizzo che ci ha raccontato, ci ha descritto prima la dottoressa Relli vada in questa direzione e per questo credo che serva rafforzare sempre di più la comunicazione verso i cittadini, in modo molto semplice, in modo chiaro, accessibile, utilizzando tutti i canali disponibili.

Anche quelli legati al semplice cellulare, un canale Whatsapp, tipo quello che c'è anche del Comune, info SDM, magari farne uno anche dedicato alle nostre Farmacie, oppure una *mailing list* dove arrivano le notizie di tutto quello che viene fatto.

Oltre a questo sicuramente ci sono altre questioni che voi avete sottolineato: 1) il tema del personale è un tema ricorrente, l'abbiamo visto; 2) il ricorso a professionisti esterni.

Anche la relazione del Revisore ci dice che è tutto in ordine, lo sappiamo, però il compito della politica, quello che spetta proprio a noi adesso, non è guardare solo la regolarità contabile, è capire se si sta costruendo un equilibrio solido per il futuro.

Dunque, anche questo era legato alla domanda che avevo fatto all'inizio.

Per questo il tema oggi non è solo approvare un Bilancio, a mio avviso, ma accompagnare l'Azienda in una fase di consolidamento con scelte chiare e coerenti.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Massera Guido per il suo intervento.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

In tutte queste belle parole che abbiamo sentito dai colleghi Consiglieri, non parlo del Presidente e del Direttore Generale, i colleghi Consiglieri non hanno fatto un conto su quello che costano i servizi che le Farmacie erogano e quello che non incassano.

Per vostra informazione, per chi pratica un po', ho avuto un padre e un'ex moglie, non è quello che fa guadagnare la Farmacia sono i servizi che eroga, quelli sono costi. Sono costi perché si riversano sul personale che rallenta le vendite al banco, sono costi che non porteranno mai ad un esercizio attivo.

La Farmacia guadagna sulla vendita dei farmaci e su quelli che sono tutti i parafarmaci da banco e tutti quelli di la profumeria e quant'altro, quindi, pensare che si possa fare un Bilancio positivo, anzi magari d'applauso, con i servizi che vengono erogati è pura utopia, bisogna avere il coraggio di dirlo al Consiglio e ai cittadini.

Le Farmacie, se avranno un'ottima gestione, come sembra che quest'anno sia stata imboccata una strada molto virtuosa, eliminando il servizio notturno che non porterà mai a un pareggio fra quello che incassa e quello che spende, perché San Donato non ha un bacino tale che giustifica. Ecco perché ho fatto la domanda su quali sono le previsioni che saranno fatte in base all'investimento della nuova Farmacia e alla previsione di incassi perché dovrà giustificare un turnover di personale, un incremento e quant'altro, è necessario dire ai cittadini che sarà già un ottimo risultato se replicheranno il Presidente, il Direttore Generale, le maestre, un sostanziale pareggio di Bilancio, un qualcosa come va in tutte le altre Farmacie.

Pensare di poter offrire un servizio notturno 7 su 7 è pura utopia, senza dover, giustamente, far ricadere i costi sull'Azienda.

Diversamente, per quanto possibile, sarebbe di riorganizzare com'era nel tempo passato dove tutte le farmacie sandonatesi facevano il turno.

Una settimana cada una le Farmacie private e comunali effettuavano il servizio 24 ore al giorno. Questo potrebbe essere un modello di riorganizzazione se vogliamo offrire un servizio che non vada a ricadere di nuovo sui cittadini perché poi le Farmacie sono pubbliche con un avanzo di Bilancio negativo. Perché pensare di offrire tanti servizi, che sono a costo zero perché non vengono remunerati e pensare di avere anche un Bilancio strutturale sano è pura utopia.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Sinatori per il suo intervento.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Presidente, mi scuso in anticipo per il tono di voce, forse dovrei passare nelle Farmacie comunali una volta finito il Consiglio di stasera.

Anch'io volevo ringraziare innanzitutto il dottor Zampieri per la sua relazione, per il tempo che ci ha dedicato. Sinceramente, non volevo intervenire ma l'ultimo intervento del consigliere Massera mi ha in qualche modo ispirata, perché, in qualche modo, un uomo delle istituzioni come lui scopre che i servizi pubblici costano dei soldi e che a volte sono dei servizi pubblici che sono più onerosi rispetto a quelli che incassano, che più o meno è come funziona qualsiasi servizio pubblico, come funzionano le mense, come funziona qualsiasi servizio sociale di questa città e qui forse si vede la differenza fra noi e voi. Per

noi quegli investimenti, proprio perché chiamati "investimenti", anche se costano, anche se sono delle spese che purtroppo si fa fatica, poi, dopo a pareggiare, sono degli investimenti che vale la pena fare perché la missione del servizio pubblico è quella di stare affianco al cittadino che deve servire e quindi a volte facendo il passettino più lungo quando si può permettere di farlo.

Dato che il Comune di San Donato Milanese è un Comune che storicamente offre tantissimi servizi ai suoi cittadini, sarebbe un peccato in nome di un'ostilità non necessaria, quella di tagliarli, perché costano troppo, quando è letteralmente giusto.

In ogni caso secondo me è anche guardarla da un altro lato, cioè quanto ci costerebbe ridurre all'osso i servizi all'interno delle Farmacie pubbliche, perché, secondo me, potrebbe essere interessante capire, per esempio, in quei Comuni, dove i bandi pubblici per cercare i farmacisti o le farmaciste vanno deserti, quali sono i servizi che vengono offerti dalle Farmacie, perché, ad oggi tantissimi studenti e studentesse di Farmacia e di Scienze Farmaceutiche, quando escono, preferiscono andare a lavorare in delle Aziende chimiche perché quello che si ritrovano a fare all'interno delle Farmacie comunali, dove i servizi non ci sono, quindi dove non ci sono: laboratori galenici, dove non ci sono altri servizi che possono fare anche loro in qualità di farmacisti, preferiscono, giustamente, fare altro perché hanno studiato per fare altro e si sono formati per fare altro.

Forse vedere la spesa da un altro punto di vista e prevenire quei costi che andremo inevitabilmente a pagare in luoghi dove i servizi sono ridotti all'osso, sia nei confronti della cittadinanza sia nei confronti del nostro personale, è un po' il punto di vista da cui credo sia giusto e corretto partire. Grazie.

PRESIDENTE:

Vedo che si è prenotata la consigliera Falbo per un intervento. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Sono molto d'accordo con quanto è stato detto questa sera dai rappresentanti di ACF, ritengo che sia corretto il loro agire e che anche il tipo d'intervento che stanno portando avanti sia nella direzione di poter migliorare ulteriormente il servizio e, quindi, renderlo più attrattivo per i cittadini, invece, ritengo proprio che bisogna interrogarsi sui motivi per cui magari in alcuni casi il servizio non è stato attrattivo, non lo è stato sufficientemente, quindi, potrebbe essere il caso che altri esercizi possano offrire un servizio maggiore oppure in minore tempo oppure a minore costo.

Alla fine penso che sia questo, perché o tutti i cittadini sono diventati improvvisamente tutti sani, anche il dottor Zampieri che si lamenta che ha troppi pazienti non collima con questo e quindi non è così, oppure perché in alcuni casi si ricorre alla Farmacia privata oppure in un'altra città perché magari nella propria città o il farmaco non c'è o ci mette troppo tempo ad arrivare oppure il servizio non c'è oppure se ne ha bisogno in un giorno in cui l'esercizio è chiuso.

Sicuramente, invece, vanno studiati questi aspetti e non trascurati, anche l'aspetto del costo, l'e-commerce è sicuramente una leva.

L'ho già detto in passato: visto e considerato che ACF è l'Azienda Comunale delle Farmacie, quindi, io proprio sollecito il Comune ad aiutare ACF in questo, quindi, anche sul giornalino di pubblicizzare questi servizi e anche, come si fa in una normale impresa, fare un buon marketing in modo tale che si possa attirare una clientela che non sia una clientela solo locale, ma anche una clientela che supera, appunto, il livello locale.

Ritengo che ci siano i presupposti e che bisogna agire in questo senso, quindi, io anticipo già il mio voto che sarà positivo, quindi, già la dichiarazione di voto e anche con l'aspettativa che l'anno prossimo siamo qui a parlare di un investimento che sono, appunto, quelli di cui abbiamo parlato, che, effettivamente, sta andando sempre in quella direzione che è quella giusta. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Battocchio per replica.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente, ma non vedevo l'ora di sentire, appunto, il mio collega dire quello che pensa, giustamente, lui delle Farmacie per replicare che noi la pensiamo in maniera completamente opposta, perché – ripeto – le Farmacie non devono dare utili, le Farmacie pubbliche devono dare servizi, quindi, l'utile di 26 euro, chiaramente, si fanno pochi servizi con 26 euro, ma qualora l'utile dovesse aumentare, perché nella prospettiva di essere passati da meno 100 mila, mi sembra, a 26, quindi, la prospettiva è di avere un utile considerevole l'anno prossimo. Lo scopo non è quello d'incassare i 100 mila euro, vedo che già si è prenotato perché se l'aspettava che dicessi questa cosa, immagino, ma utilizzare quei soldi proprio investire dei servizi, questo è lo scopo delle Farmacie. Lo scopo delle Farmacie non è quello di far aumentare i guadagni del Comune, ma quello di offrire servizi ai cittadini.

Ribadisco invece la questione della Farmacia di turno, che io non l'ho capita, cioè: è passato il tempo della Farmacia di turno una volta in via Europa, una volta in via Gramsci, con la quinta Farmacia, quando ci sarà la quinta Farmacia, è un posto comodo, raggiungibile, visibile anche dalla via Emilia, comodo da raggiungere con i mezzi, bisogna concentrare le aperture notturne, serali e domenicali in quel posto lì, perché se hai bisogno di comprare un farmaco fuori dall'orario consuetudinario sai che lì lo trovi, è lì, è quello che succede esattamente adesso in Corvetto, dico: "Lì è privato e facciamo quest'operazione che funziona, che porta anche il reddito, ma io non intendo il reddito utile, il reddito per poter fare servizi anche alle Farmacie comunali". Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Guido Massera per la sua replica.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

È imbarazzante che i colleghi del PD non solo non ascoltino quello che ho detto, ma cerchino di stravolgerlo come ideologia.

Quello che ho detto, lo ribadisco chiaramente, è che è impossibile avere un Bilancio consolidato con grandi utili quando si vogliono offrire i servizi, siamo perfettamente d'accordo che vengono erogati, ma solo questa tipologia di servizi che porta l'Azienda Farmacia ad avere un utile ridottissimo.

Consigliere Battocchio lei non è in grado d'intendere quando parlo io, perché, probabilmente, la sua testa ideologica si blocca e non è capace di capire.

La rotazione delle Farmacie serve per suddividere il costo molto pesante del servizio notturno tra più soggetti, quindi, vuol dire che una settimana la farà la Farmacia Santa Barbara, tutte sono locate all'interno di un centro molto circoscritto, una settimana la fa la 2, una settimana la fa la 1, una settimana la fa Metanopoli e così via. Questo permette una suddivisione di un costo che è un onere

perché non porta a guadagnare, l'abbiamo già visto con la Farmacia aperta sette giorni su sette cos'è successo, che l'Azienda Farmacie Comunali aveva una perdita secca, quindi, o ci mettiamo in testa di dire: "Mettiamo mezzo milione di oneri all'anno per pagare i costi di qualcosa che non funziona o andiamo in maniera intelligente a suddividerlo su più soggetti".

Questo per offrire un servizio. Deve capire che la mia intenzione è di offrire un servizio, ma che abbia un costo che sia sopportabile sia per l'Azienda Farmacia sia per le altre Farmacie, non è difficile da capire, basta fermarsi e ragionare un momento. Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi siamo d'accordissimo che vengono erogati, ma dovete capire che per erogare una tipologia di servizi di questo tipo, che non portano incoming, che non portano guadagno, il Bilancio della Farmacia sarà, se tutto va bene, in pareggio o qualcosa di più. Questo è il mio ragionamento, ma siccome ideologicamente potete pensare che gli altri non abbiano il cervello...

PRESIDENTE:

Consigliere Massera per cortesia stiamo in argomento perché se cominciate a fare delle discussioni tra di voi non ne usciamo più.

Se fate un dialogo a due dopo diventa complicato seguire, soprattutto dobbiamo rimanere in argomento. Sono un po' perplesso.

Consigliere Battocchio, le do la parola, però, per cortesia, un intervento breve e stia in argomento soprattutto. Grazie.

(Discussione fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, cerchiamo di chiudere questa discussione. Prego consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Questo spalleggiamento agli insulti personali non si può tollerare, glielo dica al suo Consigliere.

Dire che sono interdetto perché non comprendo quello che ha detto non sono d'accordo Consigliere.

Non sono d'accordo di fare una Farmacia di turno una volta in via Europa, una volta in via Gramsci, perché la gente si perde, non sa quale sia la Farmacia di turno e va a Corvetto, succede così.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, ho capito.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

È più conveniente avere una Farmacia unica, aperta, quella di turno, la domenica.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, non è in argomento questo, stiamo parlando del rendiconto, questa è una vostra visione, poi, ognuno può avere idee diverse.

A questo punto, se qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto, altrimenti passiamo direttamente alla votazione.

La parola alla consigliera Papetti per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Penso che dai nostri interventi si sia capito che voteremo a favore di questo rendiconto delle Farmacie del Comune.

Non entro più nel merito della discussione che c'è stata tra noi Consiglieri PD e il consigliere Massera di Fratelli d'Italia. È stato ben ribadito, vogliamo ricordarlo che le Farmacie sono un servizio pubblico, un servizio di prossimità per i cittadini.

Non sono Farmacie private che per forza devono fare un utile, ma, sicuramente, come ha ricordato il consigliere Battocchio, come ha ricordato la consigliera Sinatori, per poter dare dei servizi un minimo di utile, un minimo di attenzione in quello che si proporrà dev'essere fatto, quindi, voteremo a favore di questa delibera e ringraziamo anche per il lavoro fatto e l'attenzione che hanno portato in questo anno per tornare in pareggio. Grazie.

PRESIDENTE:

Mi sembra che gli altri si siano già espressi, quindi, a questo punto passerei alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21

Votanti 21

Favorevoli 21

La delibera viene approvata.

Riconfermo i ringraziamenti all'Amministratore Unico dottor Marco Zampieri e al Direttore generale Francesca Relli per essere stati qui a nostra disposizione. Grazie e buona serata.

PUNTO N. 2 RENDICONTO DELLA GESTIONE 2025 E SUOI ALLEGATI – APPROVAZIONE

Ora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno con oggetto: "*Rendiconto della Gestione 2025 e suoi allegati – Approvazione*".

Illustra l'argomento l'Assessore al Bilancio e Programmazione Achille Taverniti al quale do la parola.

ASSESSORE TAVERNITI:

Come ogni anno, il momento del rendiconto è il momento in cui si fa una sintesi dell'andamento finanziario dell'Ente. Nell'impostazione che ci siamo dati stasera per illustrare la situazione al Consiglio comunale, farò una presentazione di tipo economico con le slide che abbiamo preparato, accompagnata da un minimo di valutazione politica generale a nome dell'Amministrazione. Poi si aprirà la fase di domande, dibattito e quant'altro, cercando di mantenere – almeno da parte mia e da parte di questa maggioranza – un atteggiamento di attenzione rispetto alle osservazioni politiche che verranno fatte.

Nello stesso tempo, mi auguro che il dibattito rimanga nell'alveo delle diverse letture che abbiamo della gestione dell'Ente.

Anticipo che so già che ci sarà un'attenzione particolare all'avanzo di Amministrazione. E meno male che l'attenzione sarà su questo, nel senso che l'avanzo di Amministrazione non è sempre ed esclusivamente un elemento negativo; tuttavia, facevo qualche considerazione sul fatto che, nel rendiconto complessivo dell'Ente, non va guardato all'avanzo di Amministrazione come a un elemento di ricchezza immediata per l'Ente stesso.

Nella prima slide abbiamo voluto richiamare il fatto che questo rendiconto è stato generato da questa nuova modalità di valutazione dei bilanci pubblici; il nostro Comune ha aderito a questa forma di "controllo" e di valutazione dell'andamento stesso e, quindi, ha dato atto alla struttura del lavoro svolto. Lo faccio con piacere, perché spesso non si tiene conto che dietro questi numeri, dietro l'operatività quotidiana di un Ente, c'è molto più lavoro da parte della struttura stessa che da parte di chi è chiamato a dare un indirizzo nella gestione.

La prima slide riporta qual è il saldo di cassa e, quindi, la gestione finanziaria al 31 dicembre 2025: al 1° gennaio 2025 avevamo un fondo cassa di 21 milioni 505 mila 304 euro; il fondo cassa al 31 dicembre 2025 è invece di 19 milioni 828 mila 887 euro.

Per quanto riguarda il risultato della gestione di competenza – slide successiva – notate che il risultato della gestione presenta un avanzo di euro 5 milioni 770 mila 061. Questo dato è composto da una serie di elementi che trovate nella slide: gli accertamenti di competenza sono stati 44 milioni 531 mila euro; gli impegni di competenza 45 milioni 212 mila euro (la differenza è di -681 mila 267 euro); la quota del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in bilancio in entrata al 1° gennaio è di 4 milioni 436 mila 551 euro; gli impegni confluiti nel Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre sono pari a 4 milioni 139 mila 583 euro.

Il saldo di gestione di competenza è di -3 milioni 084 mila 298 euro. L'avanzo di Amministrazione applicato è stato di 6 milioni 154 mila 160 euro; il saldo finale, come dicevo prima, è di 5 milioni 770 mila euro.

La slide successiva dà il quadro della suddivisione tra la gestione corrente e il conto capitale del risultato di gestione di competenza 2024 e 2025.

Tralascio di leggere il dato del 2024. Notate che l'equilibrio di parte corrente del totale dei titoli 1, 2 e 3, più il Fondo Pluriennale Vincolato, dà un saldo di 34 milioni 195 mila euro (nel 2024 questo saldo era di 38 milioni 211 mila 732 euro). Le spese al Titolo I ammontano, nel 2025, a 30 milioni 025 mila euro, mentre nel 2024 erano di 31 milioni 193 mila 543 euro. La differenza di parte corrente è di 3 milioni 361 mila 446 euro, rispetto ai 6 milioni 270 mila 296 euro del 2024. Nel 2025 è stato applicato l'avanzo alla parte corrente per 1 milione 788 mila 976 euro (nel 2024 questo dato era intorno a 1 milione 735 mila 830 euro). Come vedete è un dato che ritorna e anche su questo credo che il Consiglio, tutti noi, dovremmo porre una certa attenzione.

Per quanto riguarda le entrate correnti destinate alle spese d'investimento, siamo su un totale di 117 mila 500 euro, cifre non significative.

Guardando il saldo della parte corrente tra il 2024 e il 2025 nella slide successiva, notate che nel 2024 avevamo un saldo di 7 milioni 745 mila 573 euro, mentre nel 2025 è di 5 milioni 032 mila 922 euro. Per quanto riguarda la gestione in conto capitale, nella parte del "Risultato di competenza", abbiamo per il Fondo Pluriennale Vincolato 3 milioni 701 mila euro, e l'entrata del Titolo IV pari a 6 milioni 547 mila

666 euro; quindi, il totale dei titoli più il Fondo Pluriennale Vincolato è di 10 milioni 248 mila 722 euro. La differenza di parte capitale mi dà un -402 mila 266 euro. Nella gestione in conto capitale del risultato di competenza tra il 2024 e il 2025, nel 2024 avevamo un dato di 2 milioni 706 mila 729 euro, mentre nel 2025 siamo a 737 mila 139 euro.

A questo punto, qual è stato il risultato di amministrazione complessivo? Qual è la visione, al 31 dicembre, del risultato di amministrazione di questo Ente?

Il Fondo Cassa al 1° gennaio 2025, come abbiamo visto prima, è di 21 milioni 505 mila 304 euro; le riscossioni sono state pari a 43 milioni 187 mila 489 euro. Non sto ad elencarvi quali quote siano residui e quali siano di competenza, per non appesantire l'esposizione. I pagamenti sono stati 44 milioni 863 mila 906 euro. Il Fondo Cassa al 31 dicembre 2025 è di 19 milioni 828 mila 887 euro.

Qui richiamo una segnalazione che spesso viene fatta all'interno della struttura e a cui a volte non poniamo la dovuta attenzione, per la verità: quando si guarda il risultato di amministrazione si deve fare attenzione al fatto che i dati che sto leggendo in alcuni casi parlano di Fondo Cassa – e quindi si parla di moneta – e in altri casi parlano di residui attivi e passivi, che sono dati che possono, nell'evoluzione della gestione amministrativa di un Ente, evolversi in positivo o in negativo. Quindi, diciamo che il dato è un misto. Alle volte la dottoressa Brescianini mi richiama dicendo: "Fai molta attenzione perché stiamo parlando di un dato, in questa scheda, dove sono insieme pere con mele". Credo che ci sia abbastanza intelligenza all'interno dell'Ente e del Consiglio comunale per capire cosa questo significhi.

I residui attivi al 31 dicembre ammontano a 18 milioni 450 mila 131 euro; i residui passivi a 8 milioni 339 mila 394 euro; il Fondo Pluriennale Vincolato corrente è di 796 mila euro; il Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale è di 3 milioni 343 mila euro. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre è di 25 milioni 800 mila 040 euro.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità – questo è un dato su cui sicuramente in Commissione abbiamo riposto la nostra attenzione – è di 8 milioni 662 mila 222 euro; il Fondo Contenzioso è di 105 mila euro. Richiamo l'attenzione del Consiglio sul fatto che il Fondo Contenzioso vede una riduzione significativa di circa 2 milioni e 700 mila euro rispetto al bilancio dell'anno precedente, e questo è un primo dato di grande differenza rispetto al risultato gestionale dell'Ente che genera quell'avanzo di Amministrazione di cui si parla. Il Fondo Perdite Società Partecipate si attesta intorno a 86 mila 831 euro; altri accantonamenti sono pari a 626 mila 212 euro. Il totale della parte accantonata registrata a bilancio è di 9 milioni 480 mila 266 euro.

La parte vincolata è così composta:

vincoli derivanti da legge o da principi contabili: 194 mila 412 euro;

vincoli derivanti da trasferimenti: 471 mila 037 euro;

vincoli formalmente attribuiti dall'Ente: 44 mila euro;

altri vincoli: 304 mila euro;

totale parte vincolata: 1 milione 014 mila 475 euro.

La differenza tra i dati citati dà un avanzo di Amministrazione disponibile di 14 milioni 718 mila 968 euro.

La scheda dell'articolo 187 sulla composizione del risultato di amministrazione e l'utilizzo della quota libera non la richiamo nel dettaglio, ma sappiamo benissimo che, una volta approvato il rendiconto, con la prima variazione di bilancio la parte di avanzo libero può essere utilizzata prevalentemente per

investimenti. Questo, però, tenendo conto dei vincoli esistenti: prima di tutto bisogna vedere quali sono le coperture dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento di spese di investimento, il finanziamento di spese correnti non permanenti, l'estinzione anticipata di prestiti, e solo dopo si può valutare qual è la parte che, eventualmente, può essere utilizzata.

Per quanto riguarda una breve analisi delle entrate tributarie: le entrate tributarie in totale sono state 18 milioni 864 mila euro. Qui c'è un altro dato di piccolo incremento rispetto alla previsione che ha dato origine all'avanzo di cui si parla. Dall'IMU c'è un introito di 7 milioni 591 mila 694 euro. Per quanto riguarda il recupero dell'evasione IMU: 511 mila 638 euro. L'addizionale IRPEF ha dato un gettito di 5 milioni 678 mila 121 euro; anticipo che questo dato dell'IRPEF è legato alla vecchia annualità e non alla manovra che abbiamo portato di recente in Consiglio comunale, ovvero non è per effetto di quell'operazione di incremento dell'addizionale IRPEF. La TARI ha dato un gettito di 4 milioni 536 mila 268 euro. L'imposta di soggiorno: 547 mila 261 euro. Il totale, come dicevo, è stato di 18 milioni 864 mila 984 euro.

I trasferimenti correnti: abbiamo avuto trasferimenti per 2 milioni 935 mila euro (l'anno precedente erano stati di 5 milioni 686 mila 148 euro). Per quanto riguarda le entrate extratributarie siamo su 9 milioni 025 mila euro, mentre l'anno precedente avevamo avuto un totale di introito extratributario sui 13 milioni.

Per quanto riguarda i proventi dei servizi pubblici, abbiamo i seguenti tassi di copertura: per le politiche per la famiglia abbiamo una copertura dell'8,82 per cento; gli impianti sportivi un recupero intorno al 25,34 per cento; le mense scolastiche un recupero del 79,84 per cento; l'uso di locali non istituzionali il 39,97 per cento; i servizi per gli anziani un recupero del 18,59 per cento. Complessivamente abbiamo un tasso di recupero del 53,94 per cento. Questo dato è stato riportato anche in una slide più colorata. Le spese correnti sono state di 30 milioni 025 mila euro. Notate che l'acquisto di beni e servizi, praticamente i servizi che vengono erogati alla città, viaggia su 18 milioni 822 mila euro. Il risultato del conto economico è un risultato di esercizio positivo di 1 milione 366 mila 757 euro. Vedete nella scheda quali sono le componenti positive e le componenti negative della gestione che portano a questo risultato. Vi è poi lo stato patrimoniale attivo dell'Ente: il totale dell'attivo è di 168 milioni 374 mila euro e, per pareggio, la stessa cifra vale per il passivo e il patrimonio netto.

Mi sono limitato a presentare il quadro economico che risulta dai documenti che sono stati trasmessi, i quali contengono una valutazione generale dal punto di vista economico dei numeri.

Sul piano della valutazione politica mi limito a portare tre elementi. Poi, in fase di dibattito, se emergessero delle vostre valutazioni, risponderò; ma non entrerò nel merito di scontri sulla lettura del bilancio, che attiene alla libera interpretazione politica che ogni Consigliere fa dei dati che abbiamo presentato.

Il Comune presenta sicuramente una forte debolezza sul piano degli investimenti. Questo richiederà una riflessione, anche in virtù del fatto che le entrate in conto capitale avvengono sulla base dello sviluppo del territorio. Credo che questo dato sia acclarato dal punto di vista politico da parte di tutte le forze che a vario titolo hanno governato la città: lo sviluppo della città è ormai quasi a zero, non ci sono più ambiti di espansione significativi. E per quanto riguarda la parte di sviluppo residuo, alcune partite sono da chiudere (alcuni Consiglieri in alcuni momenti lo hanno anche richiamato) e non genereranno un gettito finanziario significativo dal punto di vista degli oneri, perché gli interventi più rilevanti che devono ancora svolgersi saranno prevalentemente a scomputo oneri.

Quindi c'è questo tema. Ma non voglio che questo argomento crei tra di noi una contrapposizione ideologica o una differenza d'interpretazione tra sviluppo "sì" e sviluppo "no". Credo si debba affermare che gli strumenti urbanistici vigenti sono tali per cui non c'è più spazio per l'espansione, e che necessariamente la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio richiedono risorse che devono essere destinate agli investimenti.

C'è poi il dibattito su quali siano le risorse che possono essere utilmente generate dalla ricerca di finanziamenti extra-comunali. Conosco benissimo questo dibattito, ma credo che chi vive in questo Paese in questo momento sappia cosa c'è all'ordine del giorno della discussione nazionale e dei comuni: finita la fase del PNRR, bisognerà capire come trovare le risorse per gestire i territori. Questo dibattito non me lo sono inventato io; gran parte degli investimenti passati sono arrivati da bandi di quel tipo, nati a fronte di una grande crisi sanitaria che ha poi coinvolto anche gli enti locali. Quindi il tema esiste, poi ognuno di noi ha la propria interpretazione su come recuperare le risorse.

C'è inoltre il tema della riorganizzazione dei servizi. Questo argomento va nella direzione di come strutturare, con la dovuta efficacia ed efficienza, l'erogazione dei servizi alla città. Servizi che incidono fortemente sulla parte corrente e che pesano ogni qual volta andiamo a predisporre i bilanci di previsione, che sono bilanci di competenza. Di conseguenza, l'ipotesi di entrate per finanziare i servizi si scontra con il fatto che le uscite per i servizi sono certe (essendo gestiti per lo più sulla base di contratti pluriennali), mentre non sempre le entrate rispondono a questo tipo di visione. E non tutto è da addebitare all'inefficienza.

Guardate, in tutto il dibattito tra di noi, tra la gestione e gli indirizzi della politica, quando è utile ragioniamo in termini di indirizzi, quando c'è da criticare ragioniamo in termini di gestione. Vi posso garantire che sicuramente nessuna Giunta e nessuna Amministrazione pubblica si mette nella condizione di dire: "Adesso gestisco male l'Ente perché mi diverto a gestirlo male". Nel fare questo ragionamento sui servizi, mi rendo conto della complessità di andare a razionalizzarli laddove ce ne sia bisogno; mi rendo conto che poi la parte politica spesso questa razionalizzazione la blatera o la afferma a parole, ma poi non riesce a tradurla nella concretezza, perché spesso si tratta anche di togliere quote di benefici che non sempre sono utili, ma che sono politicamente sensibili.

In ogni caso, il dato di questo bilancio – se avete letto i documenti presentati relativi alle diverse politiche, dal sociale allo scolastico, dallo sportivo a quant'altro, come sono sicuro che abbiate fatto – dimostra che non ci sono state riduzioni di sorta. Poi, nel dibattito sicuramente emergerà che li abbiamo ridotti: ne discuteremo e vedremo in quale settore saremmo andati a tagliare queste cose.

Non mi sottraggo, infine, alla politica del personale, che sarà sicuramente un altro elemento al centro del dibattito, nel senso che abbiamo registrato una riduzione della spesa. Se andate a guardare la spesa del personale, il consuntivo 2025 è quasi alla pari, come spesa, al consuntivo del 2024; è un dato che sto citando a memoria, ed è oltre i 7 milioni e qualcosa. Sicuramente abbiamo approvato l'ultimo PIAO che ha definito il piano assunzionale dell'Ente e stiamo procedendo con i concorsi e con le assunzioni che il piano prevede. In alcuni casi ci sono delle difficoltà: stasera casualmente abbiamo sentito prima anche il Direttore dell'Azienda Farmaceutica dire che persino nel loro settore c'è una difficoltà a reperire personale. C'è quindi questo dato che volevo richiamare per quanto riguarda l'ufficio del personale, ma credo che i documenti dicano chiaramente quali sono le strategie che abbiamo in mente.

L'ultima cosa la cito io, visto che la relazione generale è come un volo d'uccello sul panorama dei programmi, ed è legata al dibattito che giustamente sta crescendo in città rispetto allo sviluppo del Parco Mattei.

Il Parco Mattei non è nel consuntivo del 2025, eppure sicuramente tutti ne parliamo. Nel consuntivo del 2025, sul tema del Parco Mattei, non compare il fatto che, a fronte di una manifestazione d'interesse di un operatore privato (nello specifico ENI) a promuovere una sponsorizzazione tecnica, abbiamo provveduto a una successiva pubblicazione da parte nostra per segnalare al mercato che c'era una proposta sul tavolo. La cosa va letta per quella che è: ricevuta questa manifestazione d'interesse dal privato, abbiamo fatto un avviso pubblico per vedere se altri soggetti fossero disponibili a rilanciare rispetto a quell'offerta. Di fatto, abbiamo ENI che ha manifestato tutto il suo interesse per una sponsorizzazione di circa 9 milioni di euro.

Le relazioni per definire un contratto di questa natura sono complesse, non si chiudono dalla sera alla mattina. E non si chiudono a rilento per l'incapacità dell'Assessore di turno (che può anche essere altamente incapace), ma semplicemente perché la trattativa non la gestiamo direttamente noi nelle sue minuzie tecniche. L'altra operazione che abbiamo fatto è quella di aprire a un partenariato pubblico-privato, che è una delle formule che più vanno in voga nelle Pubbliche Amministrazioni per fare le operazioni che dobbiamo fare. L'esame della proposta ricevuta ha fatto il suo iter interno sino a una Conferenza dei Servizi, che ha prodotto relazioni tecniche e amministrative contenenti precisazioni e osservazioni significative. Si è aperto un iter che dovrà sicuramente fare il suo corso, poiché stiamo applicando una legge dello Stato per questo tipo di partenariato. Porteremo all'attenzione del Consiglio la partita complessiva su questa vicenda che sta a cuore a tutti, al netto della polemica politica che può funzionare benissimo ad un anno dal voto. Auguri!

Credo che anche su una partita del genere, con gli elementi di approfondimento amministrativo necessari, sicuramente troveremo un grande consenso in questo Consiglio per dare una risposta alla città su una questione di cui da anni si chiacchiera, nel bene e nel male, con le difficoltà che hanno potuto avere le precedenti amministrazioni, cosa che ora non mi interessa. Credo che questo Consiglio avrà la maturità e la testa di pensare veramente alla città e sicuramente, se arriveranno proposte concrete – e noi speriamo di farcela –, troverà il consenso da parte vostra.

Ho voluto fare questo tipo di ragionamento. Ascolterò con attenzione le diverse interpretazioni, sia sul bilancio consuntivo sia nel merito delle cose che ho detto, e cercherò di evitare di cadere nella trappola di far diventare uno scontro a tutti i costi dei numeri che sono quelli che sono. Su un conto consuntivo, in tanti anni di amministrazione, ho sempre fatto molta fatica a capire come mai uno scelga di votare contro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Taverniti per l'illustrazione. Ora passiamo ai chiarimenti e delucidazioni.

Vi chiedo la cortesia di raccogliere, così, poi passeremo alle risposte.

Passo la parola alla consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Ringrazio l'assessore Taverniti anche perché ha fatto un intervento molto intelligente, addirittura mettendo le mani avanti, è giusto così, dicendo quali sono le letture politiche ma di questo poi ne parleremo durante l'intervento, qui siamo nella fase delle domande.

Ovviamente, assessore Taverniti, po' riporto le domande che le ho fatto in Commissione e che anche ho fatto alla dottoressa Brescianini, quindi, sia nella qualità di Segretario sia, soprattutto, nella qualità di Dirigente finanziario.

I numeri sono, quindi, il risultato di Amministrazione di 25 milioni 800 mila euro di cui ci sarà una quota di avanzo per 414 mila 935 euro che verrà utilizzata per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti e, quindi, diciamo, al netto di questo avanzo utilizzato diverrà di 25 milioni 385 mila 105,42. La parte disponibile dell'avanzo: 14 milioni 718 mila 968,24, quindi, quasi 15 milioni per semplificare, il Bilancio è di 50 milioni 793 mila 021,71.

È ovvio, assessore Taverniti, che parliamo dell'avanzo, quindi, le domande mie saranno su questo.

La parte disponibile è di 14 milioni 718 mila 968,24, come ho detto prima, quasi 15 milioni.

Lei, giustamente, ha detto che è evidente una forte debolezza negli investimenti e, quindi, poiché si è parlato anche della possibilità di utilizzare l'avanzo e per quali motivi si può utilizzare questo avanzo. Magari se può far vedere la slide in cui diceva dei casi in cui si può utilizzare l'avanzo, quindi per i debiti fuori bilancio, per la salvaguardia degli equilibri, eccetera, se fosse possibile, grazie.

Tenendo conto anche della domanda e della risposta soprattutto che ho fatto la dottoressa Brescianini in corso della Commissione Finanza e quindi di quando si possono, effettivamente, fare, appunto, gli stanziamenti d'avanzo e quindi mi ha risposto che quando c'è un'obbligazione che è già maturata oppure quando è avviata una procedura che fa sorgere l'obbligazione, quindi, le chiedo; sul Parco Mattei dell'avanzo di quasi 15 milioni, tenendo conto, come sappiamo tutti, che, appunto la PEF, che poi verrà rivista, più o meno in capo al Comune sarà nell'ordine di 11 milioni, vediamo cosa sarà il PEF che verrà fuori dalle indicazioni. Quanto stanzierete di avanzo? Voglio sapere, se è possibile, la cifra che intendete, ovviamente, poi, dipenderà dal PEF che verrà fuori e cosa dirà. Quanto stanzierete? Lei ce l'ha detto anche in Commissione, di fatto stasera lo ha anche confermato, che lo stanziamento forte che verrà fatto per utilizzare l'avanzo di quasi 15 milioni, sarà sul Parco Mattei. Quanto stanzierete sul Parco Mattei e quando?

Sulle altre partite, quindi, sugli investimenti, poiché, come ho detto prima – non l'ho detto per caso – quindi, gli stanziamenti verranno fatti quando l'obbligazione è sorta o quando, pur non essendo matura l'obbligazione, si sono avviate delle procedure tali per cui l'obbligazione può sorgere, quindi, nel caso del Mattei prima della gara immagino.

Per le altre partite su cui è evidente la forte debolezza dell'investimento cito Piazza Pedonale di via Jannozzi, il Parco della Pieve e anche su San Francesco poi vorrei sapere che cosa intendete fare, ma, in particolare, sulla Piazza Pedonale di via Jannozzi e sul Parco della Pieve, ad oggi, l'obbligazione non è matura e non è avviata la procedura per poterla far sorgere, quindi, mi sono data la risposta. Però, in sede di Commissione, ho chiesto alla dirigente Martini, che è qui presente, se ad oggi (aprile) ci fosse la possibilità, entro l'anno, perché così si è detto anche durante il Bilancio di Previsione e anche in occasione della discussione di varie mozioni, anche alcune presentate dalla sottoscritta, se era possibile, entro l'anno, avviare quelle procedure, per esempio, su via Jannozzi avviare la progettazione e, quindi, fare lo stanziamento. Vorrei capire se dell'avanzo dei quasi 15 milioni c'è una quota che può essere,

appunto, appostata sulla via Jannozzi o la Piazza Pedonale di via Jannozzi che i cittadini aspettano ormai da molti lustri, anzi, molti decenni direi, e poi anche sul Parco della Pieve, anche qui so che non c'è ancora un progetto ma vorrei capire se si possa avviare la procedura per cui si possa fare lo stanziamento perché è chiaro che noi sappiamo, tutti noi teniamo, penso di essere tra quelle che maggiormente ha lottato per il Parco Mattei, questo lo posso dire senza ombra di dubbio, beccandomi anche delle querele, archiviate. Non è l'unico l'asset della città, evidentemente i cittadini chiedono chiaramente il Parco Mattei, ma chiedono anche altro, evidentemente, quindi, vorrei, appunto, avere queste risposte in termini sia economici sia di tempistica. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Fantinelli per le sue domande. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Farò delle domande molto semplici, senza grandi premesse perché poi ci sarà tempo nella discussione. I 3 milioni e mezzo delle entrate extratributarie che sono stati evidenziati da cosa sono dovuti? Stessa domanda applicata anche ai trasferimenti correnti. Mi sembra che ci sia una differenza, appunto, all'interno dei trasferimenti che provengono d'Amministrazioni pubbliche, posso ipotizzare mancanza di finanziamenti da, magari, piani esistenti negli altri anni, però, vorrei saperlo con certezza.

Una domanda invece di curiosità. Se può tornare la prima slide che ha fatto vedere quella dopo l'introduzione, quella che sintetizzava la delibera "Risultati di Amministrazione".

La differenza tra i residui attivi e i residui passivi che forse non siamo abituati a vedere anche per com'è cambiato il tipo di rendicontazione, è una differenza normale, standard oppure ci sono sottostanti delle cause – passatemi il termine – anomale che devono essere meglio esplicitate in questa sede? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fantinelli. Passo la parola al consigliere Battocchio per le sue domande.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

La mia era la stessa che ha fatto il consigliere Fantinelli prima, perché in Commissione mi sembra sia uscita la questione. Secondo me vale la pena anche accennare a com'è gestito adesso il Fondo di Solidarietà, perché, appunto, va in funzione dell'IMU, mi sembra di aver compreso, quindi c'è proprio uno sfalsamento tra i trasferimenti e un aumento delle entrate extratributarie. Immagino che sia quello, poi magari risponderanno loro, però è una domanda che volevo porre anch'io.

Un'altra domanda che è uscita in Commissione, non posso non farla, perché adesso è quasi tragicomica: come mai c'è stato un errore così grosso nella previsione delle entrate da sanzioni amministrative, perché stiamo parlando di quasi 1 milione 700 mila euro. La risposta è stata data in Commissione, ma credo sia opportuno che tutti i Consiglieri lo mettano a conoscenza.

Ho tre domande nuove di dettaglio che leggendo la relazione del rendiconto che mi sono comparse: la prima riguarda la perdita, se così si può chiamare, delle palestre dell'Omnicomprendivo.

La gestione del Comune è in perdita, cediamo alla città metropolitana più soldi di quanti ne ricaviamo da associazioni. Volevo capire se questa è una cosa dovuta per favorire determinate associazioni oppure no, si vuole cercare di equilibrare, chiaramente è una domanda senza alcuna considerazione polemica.

Mi sembra di capire che sia il primo anno che funzioni così, che paghiamo Città Metropolitana pieno per voto e poi dobbiamo occupare gli spazi.

L'altra domanda, sempre sulla relazione: a pagina 23 ho letto che ci sono 350 mila euro di Regione, restituiti al mittente, la motivazione è che non sono stati impegnati in quanto non sono stati assunti atti che hanno determinato soggetti aventi diritto all'erogazione.

Siccome non mi sembrano poco 350 mila euro, mi chiedevo a cosa si riferissero, cioè, non siamo riusciti a capire a chi dobbiamo dare questi soldi.

Infine, un altro dettaglio tecnico, che riguarda le opere che avevamo già in programma dalla scorsa Amministrazione, cioè, le Torri Faro e alcune coperture. C'è scritto che sono stati fatti confronti privati, ma a me risulta che siano stati utilizzati i fondi della convenzione con il De Gasperi Est, quindi, fondi pubblici, che un privato ha convenzionato con l'Ente, quindi, non sono fondi privati. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Papetti per le sue domande. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Ho due semplici domande: 1) ne ha accennato qualcosa l'assessore Taverniti parlando di personale e del PIAO. Visto che la spesa di personale è in diminuzione cosa state predisponendo per evitare la possibile riduzione dei servizi a fronte dell'abbandono del personale, non solo dovuta a pensionamento? 2) Sul monitoraggio sulla programmazione, se ne è parlato spesso in questo consesso del fatto di tenere monitorate le spese durante l'anno per poter arrivare ad un Bilancio in equilibrio senza anche avere avanzo, eccetera. Quali strumenti di monitoraggio infrannuale sono stati utilizzati nel 2025 per evitare una formazione di avanzo nella parte corrente e garantire l'utilizzo tempestivo delle risorse disponibili. Grazie.

PRESIDENTE:

A questo punto, se abbiamo raccolto tutte le domande passerei la parola all'assessore Achille Taverniti per le risposte. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Se volete facciamo una pausa appena riprendiamo delle risposte, ditemi voi, sono rispettoso.

Se il Consiglio me lo consente chiederei, cortesemente, alla dottoressa Brescianini di dare delle risposte che sono fortemente tecniche, in modo particolare l'intervento di Fantinelli, richiamato da Battocchio, eccetera, poi ci sono delle domande che possono attenere alla risposta che devo dare in quanto parte politica, tipo una prima parte della consigliera Falbo e poi rispondo.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla dottoressa Nadia Brescianini. Prego.

Dott.ssa BRESCIANINI:

Parco Mattei. Quanto s'intende finanziare con avanzo? Questa è una scelta politica perché è frutto della valutazione di tutto quanto s'intende indirizzare tra le risorse disponibili.

Nel momento in cui è chiusa la procedura che in questo momento è in essere con il promotore, la stessa verrà dichiarata rispondente alle limitazioni e alle prescrizioni che sono state date nella fase preventiva e come tutte le opere pubbliche verrà sottoposta al Consiglio comunale con l'indicazione delle fonti di finanziamento perché a seguito di questa valutazione verrà indetta gara, di conseguenza, sulla gara indetta, oggettivamente, i soggetti che parteciperanno sicuramente dovranno avere la certezza della quota che il Comune intende finanziare, ammenoché per valutazioni diverse s'intenda comunque fare un atto preliminare che chiama in causa comunque il Consiglio comunale perché l'indicazione dell'utilizzo delle risorse per le fonti di finanziamento è solo nella disponibilità del Consiglio comunale. Sarà il Consiglio comunale a decidere come finanzierà, magari, attraverso più di una proposta che potrebbe essere sottoposta al Consiglio alla luce della migliore opportunità in considerazione delle scelte che devono essere fatte.

Sul discorso degli altri interventi e opere pubbliche da finanziare, anche questa è una scelta che sta nella programmazione per cui sarà una risposta che viene dall'Amministrazione.

Sto rispondendo al consigliere Fantinelli. Differenza sui trasferimenti: c'è da considerare che, ovviamente, abbiamo una quota di trasferimenti che sono collegati ad un sistema di fonti di finanziamento diverso da parte dello Stato.

Sul discorso dei finanziamenti, adesso non so se esattamente stiamo parlando della parte corrente o del complessivo dei trasferimenti, c'è da considerare anche il PNRR.

Il PNRR, per la nostra normativa, funziona con una logica di rendicontazione, quindi, fino a quando il Comune non ha maturato i SAL rispetto all'intervento che sta gestendo, non può chiedere l'erogazione di quel contributo.

Questo ha comportato che nel 2025 voi trovate un'esposizione di Cassa negativa perché il Comune è andato in anticipazione per più di due milioni e mezzo sugli interventi PNRR che sono stati rendicontati all'inizio dell'anno per cui nel sistema di rendicontazione al Ministero, che attraverso uno strumento che si chiama ReGiS, finalmente l'ufficio tecnico è riuscito a dare tutti quegli elementi di completezza finché il Ministero avallasse l'erogazione perché il Sal correttamente maturato è stato rendicontato in tutti i suoi aspetti. Questo significa che, ovviamente, c'è un disallineamento rispetto a quella che è l'operazione di stanziamento, accertamento e riscossione, quindi, ovviamente, l'ufficio tecnico aveva un cronoprogramma, all'interno di questo cronoprogramma ha posizionato le poste contabili che dovevano essere relative alla gestione dell'opera, ma non è detto che il nostro altro interlocutore abbia mantenuto quella tempistica perché noi siamo arrivati alla chiusura dell'esercizio e quindi automaticamente l'operazione è slittata sull'esercizio successivo.

C'è da dire che un'altra prassi che ha messo in azione il nostro Governo centrale è che laddove, in anni o in esercizi precedenti, ci fossero stati dei trasferimenti superiori al fabbisogno rendicontato il Ministero non procede più con una richiesta di restituzione, te li lascia in conto anticipo e li scala dagli esercizi successivi, per cui sul fondo di solidarietà comunale hanno pesato sia le partite del concorso alla finanza pubblica, perché il Comune di San Donato cede dei soldi sia per il sistema della partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica – e uno di questi obiettivi è proprio la riduzione dei trasferimenti – e dall'altro, invece, c'è un accantonamento, quest'accantonamento viene spostato in avanzo e inizialmente viene destinato, se il Ministero non lo richiede, ad essere successivamente utilizzato per investimenti, per cui la partita di relazione andrebbe vista, se legata all'esercizio di riferimento o a

compensazioni che sono collegate, sia uno slittamento temporale tra le operazioni fatte dal Comune sia, soprattutto, la fase di rendicontazione. Il Fondo di Solidarietà Comunale, bene o male, nell'ultimo periodo, si sta assestando, più o meno, sulla stessa cifra, ma sconta un po' queste variabili che sono collegate a gestioni pregresse.

La differenza tra i residui attivi e passivi. È fisiologico per alcune componenti e non fisiologico ma legato ad una diversità e velocità di capacità di riscossione dell'Ente rispetto alla capacità di pagamento. Avendo dovuto, come tutti gli Enti pubblici, adeguarsi alla normativa comunitaria per cui i tempi medi di pagamento e soprattutto i tempi medi di ritardo portano ad una penalizzazione degli Enti Locali che sono obbligati ad accantonare somme qualora non pagassero secondo le obbligazioni temporali fissate dalla Comunità Europea, significa che i Comuni sono obbligati a pagare prima della scadenza dei 30 giorni dal momento in cui ricevono la fattura. Contestualmente però la capacità di riscossione è minata dalle azioni che si possono mettere in atto per recuperare laddove il contribuente o perlomeno il soggetto che è tenuto al pagamento verso la Pubblica Amministrazione non adempie in forma volontaria.

Di fronte a questa situazione esiste sia un'attività di recupero che però per essere attivata presuppone anche un'attività di verifica d'indagine e stiamo parlando dei tributi perché alcune entrate sono in autoliquidazione, il Comune non detiene il dato originario ma ha bisogno di capire, attraverso gli strumenti che ha a disposizione, da dove si originano i trasferimenti che ci possono essere o non ci possono essere stati, quindi, per quanto riguarda l'IMU, essendo in autoliquidazione, sappiamo a consuntivo, se c'è un disallineamento, ma nel contempo bisogna anche capire chi tra i diversi contribuenti, nel frattempo, hanno modificato quella che è la loro posizione giuridica, tale per cui l'obbligazione potrebbe non essere più esistente perché è mutato l'oggetto sul quale doveva essere pagato l'imposizione.

Contestualmente, per quanto riguarda la TARI, invece, è un processo di determinazione da parte dell'Ente delle liste di carico: mette all'interno del suo sistema di calcolo quello che è il valore del PEF e della TARI e lo ribalta sui coefficienti che vengono utilizzati per le diverse tipologie, quindi, il dato, anche qui, sarebbe più immediato nel momento in cui ci fosse un incrocio quasi istantaneo tra i PagoPA che sono stamento emessi, i PagoPA riscossi e quelli non riscossi.

Sembra tutto molto facile ma in realtà è da un sacco di tempo che l'attività prevalente dell'ufficio sta nella bonifica delle banche dati perché la TARI, anche in questo caso, viene elaborata dal Comune, ma siccome abbiamo il metodo normalizzato, dobbiamo, necessariamente, fare una lavorazione ex post nel momento in cui abbiamo chiuso tutta una serie di dati e soprattutto quando i contribuenti che sono immigrati o sono emigrati abbiano, di fatto, dichiarato la loro presenza sul territorio perché è un tributo che si paga in funzione della disponibilità del servizio e non del titolo di occupazione dell'immobile. Questo, però, ci porta ad una rilevazione costante sia di superficie o di soggetti che non si sono dichiarati e, quindi, non sono stati inizialmente contati o, nel, contempo ci sono situazioni che, ex post, quando viene comunicato il pagamento dell'imposta, la risposta è che il soggetto è emigrato e quindi anche qui si apre un'attività costante di verifiche di controllo, ma soprattutto quando l'Ente pubblico ha necessità di attivarsi per riscuotere il suo credito ha una serie di passaggi obbligati che temporalmente non sono immediati perché, ovviamente, non può agire con immediatezza ma deve assegnare un termine congruo affinché l'inadempiente provveda, riceva, di conseguenza, una diffida sulla mancata ottemperanza rispetto al termine assegnato, se l'azione di conoscenza e di messa in mora è stata

correttamente svolta passa al riscossore coattivo che, ovviamente, inizia la sua azione di contestazione per poi messa in mora per poi procedere di fronte anche ad una serie di interlocuzioni che, ovviamente, non sono tanto accoglienti sull'idea di dover sostenere degli esborsi economici anche significativi e, quindi, questo anche ci porta a ragionare sul processo di riscossione.

C'è da dire che è un'azione che per noi, in termini in senso ampio, è quasi obbligata secondo la logica del rispetto dei tempi, ma complicata rispetto alla disponibilità delle risorse.

Siamo abbastanza in sofferenza su determinate attività e di conseguenza siamo un po' costretti a stare sulla posizione più emergenziale che tendenzialmente s'indirizza verso il garantire i servizi e abbiamo un po' di tempo più largo per invece agire per il recupero in funzione anche del fatto che non è corretto in termini organizzativi perché l'ordine temporale è di 5 anni con il quale possiamo agire per il recupero, ma siamo anche consapevoli che più tardi si agisce per il recupero e più diminuisce la percentuale del fatto che quel oggetto sia aggredibile in funzione anche di attività di emigrazione che ci possono essere in determinati contesti. Per cui parte dei residui vengono poi recuperati in una fase temporale distinta, perché, ovviamente, la seconda rata della TARI viene pagata all'inizio dell'anno successivo, quindi, risulta non riscossa al 31 dicembre, l'Addizionale IRPEF per una quota viene riscossa l'anno successivo perché, ovviamente, fino alla nuova dichiarazione dei redditi che avviene a marzo, la riscossione dell'Addizionale è legata sicuramente ai redditi dell'esercizio precedente. Sul discorso delle sanzioni al codice della strada c'è stato un momento di disallineamento rispetto alle procedure che sono state messe in disponibilità alla Polizia Locale. Praticamente è stata fatta una gara che ha modificato il nostro contraente e a seguito di questa modifica è intervenuta una modifica sull'applicativo, per una serie di problematiche connesse all'uso e alla lettura che venivano fatte dei dati, ci sono state delle sovrapposizioni numeriche, nel contempo si sconta un dato di previsione che era in linea sugli esercizi precedenti, ma non più corrispondente alle modifiche apportate al Codice della Strada perché alcune sanzioni che venivano rilevate in automatico da parte dei sistemi di controllo che ci sono agli incroci, con la modifica al Codice della Strada non possono essere sanzioni che possono essere rilevate in automatico ma devono essere contestate in luogo, per cui parte delle sanzioni che prima venivano emesse in automatico non era più possibile, normativamente parlando, emetterle.

Battocchio: "Fondo di solidarietà comunale - la previsione del Codice della Strada" ho risposto; gestione in perdita omnicomprensivo e Città metropolitana non è un dato di quest'anno, ma risponderà l'Assessore;

i 350 mila euro non spesi della Regione non sono soldi restituiti, sono i fondi regionali delle politiche sociali. Regione Lombardia, necessariamente, stanZIA nei Bilanci dei diversi esercizi, le somme che vengono erogate ai Comuni in funzione dell'attivazione di queste politiche che sono legate, comunque, a processi di rendicontazione più lenti e anni di erogazione anche successivi, per cui il 2024 viene rendicontato nel 2026.

Regione Lombardia che cosa fa? Non chiede la restituzione ma ti dice: "I soldi che mi hai rendicontato in meno te li tieni e li gestisci sull'esercizio successivo".

Sono prestazioni erogate in anticipo e legate a trasferimenti da soggetti terzi, diventano fondi vincolati, quindi, automaticamente, confluiscono in avanzo, hanno un vincolo di Legge e nel successivo esercizio, di solito se ve lo ricordate, una delle prime variazioni che viene fatta durante l'anno è l'applicazione dell'avanzo da parte dei servizi sociali per le politiche regionali rispetto alle attività che devono essere svolte.

Spesa di personale. È una scelta che arriva sia dall'Amministrazione, ma, ovviamente, tiene conto di quelli che sono i limiti di Legge e il monitoraggio, a questo punto posso solo parlare dell'attività tecnica, ma credo che la domanda fosse più di carattere politico.

PRESIDENTE:

Finirei le risposte, ripasso la parola all'assessore Taverniti, poi sospendiamo. Grazie.

ASSESSORE TAVERNITI:

Parto dall'ultima domanda della consigliere Papetti: "Servizi e personale".

Chiaramente su servizi e personale la politica che stiamo portando avanti è la seguente: prima di tutto monitorare l'erogazione dei servizi e prima di assumere del personale, valutare se quel servizio può efficacemente essere gestito anche senza immediatamente ricorrere all'assunzione di personale, che non vuol dire non programmare assunzione di personale all'infinito su determinati servizi, ma contestualizzando l'assunzione del personale alle esigenze complessive che l'Ente ha e ai vincoli richiamati precedentemente sull'intervento del dirigente Brescianini.

Sicuramente il monitoraggio dell'andamento dei servizi e dell'esigenza di nuovi finanziamenti nel corso dell'anno, riporto qual è il dato nell'operatività quotidiana. Ogni qual volta c'era da fare un punto della situazione da parte degli uffici la richiesta di nuovo approvvigionamento di risorse economiche, infatti le variazioni che vedete, adesso, una volta approvato – lo dicevo prima – il Rendiconto, sicuramente, poi, si andrà a vedere per fare la prima Variazione, eventuale perché il monitoraggio dell'andamento della spesa per i servizi che abbiamo previsto per il Bilancio 2026, in una visione in parallelo tra le entrate previste e le uscite che in ogni caso sono già in fase di programmazione o addirittura, come dicevo prima, in alcuni casi in virtù dei contratti in essere già avviati, può richiedere la messa in equilibrio di questi due dati.

Per quanto riguarda invece la richiesta della consigliera Falbo, noi, sicuramente, per quanto riguarda l'utilizzo dell'avanzo sugli investimenti e sulla base delle opere richiamate, non appena porteremo la prima Variazione, sicuramente questa Variazione dovrà tener conto non solo delle opere complessive che pensiamo di finanziare, alcune di queste citate potrebbero rientrare all'interno di questa programmazione, sicuramente per noi il Parco Mattei è una priorità, a seguire, dopo il Parco Mattei ci sono altre opere in programmazione di cui una significativa, per quanto ci riguarda, è la manutenzione complessiva della città, che va definita insieme alla manutenzione prioritaria di alcuni immobili e, quindi, sulla base di questa visione che sto dando per grandi linee, i cui numeri riporteremo non appena faremo sia la prima Variazione sia un riordino del triennale, per non sparare questa sera cifre a caso, secondo me vanno viste con i dovuti criteri, sarà oggetto, in quel momento, della discussione all'interno del Consiglio.

Per quanto riguarda il San Francesco in questo momento non esistono programmi particolari da parte dell'Amministrazione sul San Francesco anche perché il San Francesco è un'area privata che deve svilupparsi sulla base delle iniziative che fa il privato e l'Amministrazione prenderà le proprie posizioni quando questo tipo di sviluppo eventuale nel rispetto di quanto prevede il PGT e di quanto avvenuto nel susseguirsi di questi mesi, in questo momento non ci sono all'ordine del giorno novità significative. Per quanto riguarda invece le palestre, sull'Omnicomprendivo la risposta precisa la può dare l'Assessore.

PRESIDENTE:

Passo un attimo la parola all'assessore Massimo Zuin, Assessore Sport e Salute. Prego.

ASSESSORE ZUIN:

Per quanto riguarda l'Omnicomprendivo, le tariffe imposte da Città metropolitana sono superiori alle tariffe comunali, questo lo erano in passato, con l'aumento dei costi energetici c'è stato un ulteriore incremento da parte di Città metropolitana.

Le associazioni sportive che vanno all'Omnicomprendivo pagano la tariffa comunale esattamente come le altre associazioni sportive che utilizzano impianti sportivi comunali e, quindi, questo spiega la differenza.

Siamo stati costretti a fare una convenzione con Città metropolitana perché mancano, a San Donato, le palestre prevalentemente per la pallavolo e l'Omnicomprendivo è utilizzato prevalentemente dalla pallavolo.

I successi delle nostre nazionali maschili e femminili hanno incrementato il numero delle iscrizioni ai corsi di pallavolo, per cui una parte, non dei piccoli di età, ma degli under 13-14 e sopra, sono stati spostati, prevalentemente, all'Omnicomprendivo.

Mi pare che ci sia anche la ginnastica che viene occupata per due ore dalla palestra.

Abbiamo programmato con l'ufficio tecnico di cercare di eliminare l'utilizzo delle palestre dell'Omnicomprendivo sia con un partenariato pubblico-privato che è in corso con il Kick Off che è arrivata la dichiarazione di pubblico interesse e l'iter amministrativo sta procedendo, sia un campo di pallavolo è previsto al Parco Mattei. Grazie.

PRESIDENTE:

Avete ancora domande? Volevo sospendere perché sono già le 21.00. Sospendiamo un attimo.

(Intervento fuori microfono: "Scusi Presidente, abbiamo fatto una votazione in cui lei ha stabilito che si sarebbe sospeso dopo la fase delle domande".)

PRESIDENTE:

Cerchiamo di essere il più sintetici possibile. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Non è una questione di sintesi Presidente, o lei ascolta oppure semplicemente passa la palla.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, come Presidente ho la responsabilità di stabilire i tempi per le domande, quindi, la prego di porre la domanda altrimenti la interrompo e procediamo più tardi.

CONSIGLIERA FALBO:

Ho posto delle domande, ma non ho ricevuto le risposte alle domande, quindi, era lei che avrebbe dovuto sollecitare chi mi doveva dare le risposte a farlo, non so perché ci sta altrimenti, se non gestisce il Consiglio.

Rinnovo le domande all'assessore Taverniti che non mi ha dato nessuna risposta, se non che mi ha detto, appunto, che non può dirmi sul Parco Mattei quanto verrà stanziato, però in sede di Commissione ha detto che verrà fatto uno stanziamento cospicuo, quindi, immagino che sappia di che cosa stiamo parlando.

Lei sta dicendo, quindi, che se il PEF dovrebbe ribadire o comunque dare un'indicazione simile a quella prevista nel precedente, quindi, dove a carico del Comune ci sono 11 milioni, voi stanzierete, dei quasi 15 milioni, 11 milioni o una cosa di questo genere? Visto che parlava lei, l'aggettivo cospicuo l'ha utilizzato lei, se può dirlo anche alla città e quantomeno al Consiglio comunale.

Non mi ha risposto sulla piazza pedonale di via Jannozzi, non mi ha risposto sul Parco della Pieve, quindi, proprio perché ho fatto anche la premessa sull'obbligazione che è maturata oppure la procedura è avviata per far sì che l'obbligazione diventi tale, cioè matura, quindi, poiché è stato detto in Commissione che sia sulla Piazza di via Jannozzi sia sul Parco della Pieve, in potenza, entro quest'anno, è possibile che si possa avviare, l'ha detto l'ingegner Martini in Commissione Bilancio, chiaramente lui ha parlato lato tecnico, io chiedo alla parte politica: "Si vuole finanziare anche l'opera di via Jannozzi e l'opera del Parco della Pieve e quanto si stanziava sul Mattei?". Stiamo a parlare di 15 milioni, quindi i conti sono presto fatti. Vorrei avere una risposta però. Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso passo la parola al consigliere Battocchio che anche lui ha ancora qualche domanda. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Non sono tante, è una sola a cui non ho ricevuto risposta, ma era per capire veramente. Siccome avete detto di aver finanziato Torri Faro con fondi privati, mi chiedevo se c'è stato un privato che è intervenuto e ha messo i soldi o si riferiva ancora alla convenzione del De Gasperi Est quella del 2010. Però non avete risposto.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessore Taverniti per la risposta.

ASSESSORE TAVERNITI:

Capisco e rispetto il fatto che un consigliere comunale può considerare una non risposta quello che dico, però rispondo.

Per quanto riguarda, dal punto di vista finanziario, le opere citate, ho detto e ribadisco: Parco Mattei e altre opere pubbliche, tra cui Jannozzi, eccetera, saranno finanziate, eventualmente, una volta che approvato il rendiconto questa sera, la Giunta, insieme agli uffici, definiranno qual è il Piano degli investimenti, sul Mattei non c'è nessun atto dal punto di vista della Pubblica Amministrazione che definisce che l'Amministrazione Pubblica metterà 11 milioni di euro. Fino a quando questa roba non avrà un atto formale, non lo dichiarerò mai. Dichiarerò l'impegno finanziario dell'Ente una volta che l'iter che abbiamo aperto, avrà completato il suo percorso sino alla parte di finanziamento pubblico, che verrà approvata da un atto pubblico che è di Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passo un attimo la parola all'assessore Mistretta, l'Assessore alle Opere Pubbliche che ha chiesto d'intervenire. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Condivido, ovviamente, quanto detto dall'assessore Taverniti e ribadisco quello che anch'io ho detto in Commissione Finanza, che, fondamentalmente, oggi, stiamo discutendo del Consuntivo 2025 e non della Variazione di Bilancio 2026.

In merito a questo, comunque, non mi sottraggo alla domanda. Ovviamente non è quantificabile quanto potremmo utilizzare quell'avanzo. Su via Jannozzi sappiamo che c'è un approfondimento, che nel futuro prossimo rappresenteremo alla cittadinanza e in Consiglio comunale come impegno preso a seguito dell'approfondimento della convenzione di via Jannozzi, aggiornare il Consiglio comunale. Su via Jannozzi in particolare sappiamo che non ci sono le condizioni, in questo momento, per poter intervenire, con il titolo dell'asservimento del cento per cento delle aree del comparto, in particolar modo manca l'acquisizione dell'asservimento della parte di Aler che costituisce circa il 20 per cento delle aree e dagli approfondimenti che hanno fatto gli uffici risulterebbero 4 unità immobiliari che non hanno eseguito l'asservimento, quindi, queste condizioni, in questo momento, non ci consentono di avere titolo per intervenire sulla piazza e la volontà dell'Amministrazione è superare queste criticità in modo da completare l'asservimento della Piazza e, quindi, solo a quel punto poter definire i successivi adempimenti che sono la perizia della piazza e successivamente lo stanziamento per la progettazione e realizzazione dell'opera.

Sulla Pieve anche lì ribadisco che l'intenzione dell'Amministrazione è definire due aspetti: acquisire a patrimonio pubblico la proprietà della Piazza e del Parco della Pieve che sappiamo in questo momento essere di proprietà delle Torri Lombarde affinché un investimento importante dell'Amministrazione possa avvenire su proprietà comunale e non sulla proprietà di quartiere Totti Lombarde.

Anche su questo è evidente che in questo momento non possiamo definire l'importo delle opere di riqualificazione della Piazza.

Chiudo con un accenno all'area San Francesco che è stato accennato, giustamente, dall'assessore Taverniti, che in questo momento non c'è una programmazione. Sottolineo, tuttavia, che l'area San Francesco, come sappiamo, a seguito della sentenza del TAR, è diventata un'area bianca, quindi, un'area priva di programmazione urbanistica, è un'anomalia per un Comune avere un'area così grossa, così importante e strategica, senza programmazione urbanistica, per cui è intenzione dell'Amministrazione, nel corso del 2026, avviare una procedura, un iter per definire, potenzialmente, attraverso una scheda d'ambito, una programmazione urbanistica di quell'area, ovviamente, conforme ai contenuti della sentenza del TAR.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta. Come avevo già preventivato adesso...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MISTRETTA:

Confermo che le Torri Faro sono state realizzate attraverso i fondi di Dea Capital.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta per la precisazione. Sospendiamo la Seduta. Grazie.

(La Seduta, sospesa alle ore 21.06, riprende alle ore 21.42)

PRESIDENTE:

Ricominciamo i lavori.

Passo la parola per l'appello, al Vicesegretario Generale, dottoressa Nadia Brescianini.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Seduta valida.

Sono le 21.47 riprendiamo i lavori.

Siamo sempre sul secondo punto dell'ordine giorno, la fase della discussione. Se volete incominciare a prenotarvi, prego.

Passo la parola al consigliere Guido Massera per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

Dopo aver ascoltato una serie di numeri, che trovano sempre una giustificazione contabile, perché alla fine, in un modo o nell'altro, si trova sempre il modo per giustificare quello che abbiamo letto, non possiamo sottrarci ad un'analisi politica, che è quella che l'assessore Taverniti questa sera ha fatto, cercando di anticipare i tempi.

È opportuno riavvolgere il nastro e cercare di capire lo stato dell'arte.

Ho preso una serie di appunti, sia in Commissione Finanze sia stasera e i rilievi sono semplici e ritengo condivisibili.

Parliamo di un Bilancio, Assessore, dove ci manca solo che scriviamo anche il biglietto da Lotteria d'Italia e poi abbiamo fatto tutto. Un Bilancio dove ci sono dei crediti con il punto di domanda di quanto sono esigibili, un bilancio che non ci chiarisce, a quattro anni dall'inizio della Consiliatura, dove si sia andati, ma meglio ancora dove si voglia andare.

Lei ha parlato, questa sera del Mattei. L'accordo della sponsorizzazione di ENI risale a quando venne rinnovato il mandato all'attuale amministratore delegato, cioè tre anni fa. In tre anni questo comune non è riuscito a mettere a terra una procedura per cercare di usufruire di questa sponsorizzazione.

Ci siamo ridotti all'ultimo anno dove stiamo cercando di mettere insieme un PPP che in prima analisi è stato sconfessato dal dirigente finanziario.

Proprio per questo ci siamo rivolti sia all'ANAC che alla Corte dei Conti per capire cosa ci avete proposto. Come si può essere credibile nei confronti del Consiglio e anche della città presentando un PPP che è stato già bocciato internamente dai rilievi del dirigente finanziario?

Non parliamo poi dell'attività di riscossione dove stasera il dirigente, con tutta la sua capacità di convincimento nei confronti dei Consiglieri, ci ha spiegato bene o male che la situazione è decisamente critica.

Non parliamo del personale dove lei ci racconta che abbiamo risparmiato un milione, ce ne siamo accorti. L'Amministrazione è bloccata, non va avanti nei progetti.

Non siamo riusciti, in tre anni, a mettere a terra il Progetto Mattei. Abbiamo puntato su un cavallo che si è rivelato non affidabile e in corsa abbiamo cambiato cavallo, ma anche questo ancora non convince. Il PEF non è convincente. Poi, mi viene, giustamente, a dire che non ci sono più spazi per situazioni urbanistiche.

Lo sapevamo già, Assessore, ma ci deve raccontare anche tutti questi benedetti oneri a scomputo che devono essere messi a terra.

Quando verranno messi a terra? Non ci sono più finanziamenti derivanti dell'Urbanistica, ma tutti questi oneri a scomputo, quando verranno realizzati? Abbiamo la famosa variante che riguarda il Pratone, che dovrebbe determinare finalmente la fine del progetto De Gasperi Ovest. Se ne è persa, traccia. Se ne parla da novembre dello scorso anno.

Siamo arrivati oggi a 27 di aprile e della Variante non si parla. Per non toccare il discorso San Francesco, che è stata una storia allegorica. Siamo passati dallo stadio, poi siamo passati a fare la città dello sport, poi siamo passati al Palazzetto da Basket e adesso di nuovo non sappiamo cosa succede.

Non parliamo poi, dal punto di vista della realizzazione di quelle che sono le partite più importanti che sono aperte ancora sulla città, dal Parco della Pieve a via Jannozzi, alla realizzazione della Campagnetta, alla realizzazione di tutta una serie di operazioni promesse ma di cui si è persa traccia. Il Bilancio, nei suoi numeri, non fa altro che ben rappresentare questa situazione, una situazione d'incertezza totale, dove in quattro anni non siamo stati capaci – neanche noi della minoranza – di portare a termine qualcosa di realizzabile e di concreto per la città.

Eravamo partiti bene con una serie di piccoli passi incisivi, importanti per cercare di dare un segnale di discontinuità con la precedente Amministrazione, dopodiché ci siamo fermati.

Adesso lei, questa sera, con grande capacità, ha cercato di spiegarci che in questi pochi mesi che mancano dalla fine della Consiliatura, faremo tutto quello che non è stato fatto nei precedenti quattro anni.

Lo faremo attraverso questi numeri di cui spesso e volentieri non capiamo neanche come siano stati assemblati, come queste slide siano state assemblate, perché riportano numeri che non sono prettamente con la realtà, ne parlavo con il mio collega Fantinelli che ne capisce ancora più di me. Ma, il Bilancio, a parte i numeri che sono a posto, approvato anche con gli ultimi parametri che lei ha descritto, è un Bilancio vuoto, Assessore, dove ci ha sciorinato una serie di numeri, ma non ci ha sciorinato quello che ci sta dietro, quello che sta dietro questi numeri, quello che riuscirete a mettere a terra nell'ultimo anno di Consiliatura che non siete stati capaci di mettere a terra in quattro anni. Capisco, l'abbiamo già detto anche chiaramente, lo ha detto molto più chiaramente di me il mio collega Fantinelli, sul Parco Mattei non c'interessa lo stato elettorale, c'interessa che venga fatta finalmente la

riqualificazione del Parco, che sia una riqualificazione sostenibile per le casse pubbliche e che sia un qualcosa che vada solamente e soltanto in favore dei cittadini.

PRESIDENTE:

Passo la parola per il suo intervento alla consigliera Gina Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Ci troviamo questa sera ad analizzare e a discutere in merito al Bilancio Consuntivo. Il Bilancio Consuntivo nei numeri ci dice che è un Bilancio che ha dei numeri molto buoni.

Abbiamo un Bilancio di 50 milioni 793 mila 021,71.

Abbiamo un avanzo di Amministrazione di 25 milioni 800 mila euro, da cui questa sera verrà, appunto, approvato un utilizzo che consentirà di far fronte al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei dipendenti per 414 mila 935 euro, quindi, al netto di quest'utilizzo l'avanzo di Amministrazione sarà di 25 milioni 385 mila 105,42 euro.

Di quest'avanzo di Amministrazione, come abbiamo detto, quasi 15 milioni, per l'esattezza 14 milioni 718 mila 968,24, è disponibile.

Ho più volte fatto le domande per come intendono utilizzarlo, ma non mi aspettavo niente di diverso. Non ci hanno detto nulla. In realtà ci hanno risposto.

L'assessore Taverniti, non dicendo, ha detto e ha detto varie cose che mi sono appuntate. Lui ha anticipato le letture politiche che, evidentemente, l'opposizione avrebbe mosso e, quindi, se le è dette da solò sostanzialmente. Una bella mossa!

Che cosa ha detto sostanzialmente? Che cosa è evidente da questo Bilancio consuntivo? Una forte debolezza negli investimenti. Prima lettura politica.

Una forte debolezza nella parte degli investimenti. Perché non è virtuoso avere tutto quell'avanzo? Avere 25 milioni 800 mila euro di avanzo non è una cosa virtuosa, è evidente che qualcosa non ha funzionato, è evidente che se questa cifra è andata in Avanzo vuol dire che non è stata utilizzata per la parte degli investimenti.

Probabilmente, questo tesoretto disponibile, lo ha detto all'inizio sempre l'assessore Taverniti, che l'avanzo non sembra un elemento negativo, diversamente da quanto ha appena finito di dire. Perché nella sua ottica non lo è? Perché, evidentemente, serve, nella strategia, a mettere da parte un tesoretto che alla fine servirà, questo sì per fare la campagna elettorale, questo erode tutto quello che è possibile utilizzare per tutte le partite della città.

Allora, come ho detto prima, penso di essere la persona che più si è battuta per il Parco Mattei, ma ho anche molto sofferto per questa cosa a livello personale, come ho detto prima, mi hanno querelato due volte per quello che ho affermato, è stato archiviato entrambe le volte. Ho promosso petizioni, mozioni, di tutto, ho fatto anche un esposto all'Anac ai tempi e l'Anac mi ha anche dato ragione, quindi, penso di essere tra le persone che conoscono meglio questa partita e quando l'Assessore dice: quali risorse si possono ricavare a livello extra Comune? Lui l'ha citato con riferimento a quelle che sono le partite che, di fatto, non danno gettito, quindi, solamente scomputo oneri,

Tra queste risorse da ricercare a livello extra Comune, quindi non internamente, quindi, attraverso i tributi, evidentemente, sicuramente c'è. Lei diceva: "Quali sono, alla fine?". È molto scettico l'Assessore

al Bilancio sulle risorse che si possono ricavare extra comune, ma in realtà ce l'avete già, non è che dobbiamo andare tanto lontano.

La sponsorizzazione tecnica dell'ENI è una risorsa extra comune, che, quindi, bisognerebbe sfruttare in modo intelligente bene, però questa risorsa, di fatto, non la state sfruttando. Inizialmente, quando avete ottenuto questa manifestazione d'interesse da parte di ENI, siete andati su tutti i giornali, comunicati stampa a dire: "L'ENI ci dà 10 milioni", in realtà sappiamo bene che la sponsorizzazione tecnica non è dazione di denaro, ma lo sponsor prende un bene dello "Sponsi", quindi, del Comune nel caso di specie, lo riqualifica e poi lo riconsegna al Comune, in questo caso allo "Sponsi", e ne ha un ritorno d'immagine, questo sulla parte a terra.

Abbiamo molto facilmente tolto l'illusione che anche a noi aveva preso in tutta sincerità, perché, è venuto fuori poi da altri atti pubblici, dalla delibera di Giunta in realtà, questa *sponsorship*, quindi, la riqualificazione, diversamente da quanto dicevano che i lavori dovevano iniziare sempre dopo l'estate, ma non specificavano mai di quale anno, a questo punto è venuto fuori che questa sponsorizzazione era legata, però, al fatto che il Comune mettesse a terra la parte acqua, e questo ve l'abbiamo tirato fuori noi, perché non era, evidentemente, messo in rilievo nei vostri comunicati stampa, e pertanto quando abbiamo letto questo abbiamo detto: "Se l'ENI farà la sponsorizzazione tecnica dopo che il Comune avrà avviato quella dell'acqua, quindi la parte acqua, siamo freschi che non s'inizierà niente". Infatti ci troviamo ad un anno, questo è il vostro penultimo Bilancio consuntivo, ma direi quasi l'ultimo, perché adesso ci avviamo verso la conclusione di questo mandato, quindi, l'anno prossimo è un Bilancio completo, di tutto il mandato, non tanto di quello che è fatto quest'anno. Cosa ci ritroviamo però?

Ci ritroviamo che sul Parco Mattei sicuramente, ma senza ombra di dubbio, non ho nessuna sfera di cristallo, ma è evidente che questo è il leitmotiv, quindi, altro che manovra elettorale, una "manovrona" elettorale state facendo, perché vorrà dire, almeno questo è quello che immaginano, che dopo che verrà presentato il PEF, da parte dell'operatore, che dovrebbe, e io trovo anche molto brutto, ma veramente molto brutto, quanto ha detto l'assessore Taverniti in Commissione Bilancio, perché ha detto: "Pensiamo di stanziare un cospicuo investimento, una cospicua parte dell'avanzo per il Mattei". In realtà ancora non ce l'hai il PEF, quindi, questo PEF, come già fa, è già successa questa cosa, avete già chiesto due volte all'operatore di cambiare questi numeri e l'operatore li ha ribaditi, quindi, non è che voglio dire che è la prima volta che tornate dall'operatore per chiedere di modificare il Piano Economico Finanziario e già di ha risposto picche due volte. Immaginiamo che questa volta capiranno che sono dentro o fuori e, quindi, dovrebbero, io utilizzo il condizionale, perché se non lo vedi il PEF non puoi dire che risponde a quelle indicazioni.

Immaginiamo che risponda o comunque cerchi di rispondere a queste indicazioni. Su questo, praticamente, ci stanziare l'avanzo o comunque ci stanziare tutto quello che serve dell'avanzo, praticamente quasi tutto, questa è la manovrona elettorale, altro che criticare gli altri che fanno campagna elettorale. Questa è la vera manovra elettorale.

La state facendo voi, in realtà, questa. Secondo voi i cittadini, dopo che per quattro anni, sono stati completamente illusi rispetto al cambiamento che pensavano di aver trovato in voi e vi hanno dato fiducia, si trovano con un programma che è stato praticamente disatteso, cioè, basterebbe, non lo faccio perché non era questo l'oggetto dell'ordine del giorno, ma, bisognerebbe prendere, ma mi riprometto di farlo, ovviamente, il vostro programma di Governo, e lo andiamo ad analizzare uno ad uno come voce.

Non mi si dica di nuovo che sono stati utilizzati i fondi del PNRR, ci mancherebbe altro, ma poi aggiungo: "Ma mica tutto?". Perché sulla Campagnetta, come sappiamo, anche lì quella telenovela del fallimento che non abbiamo agito bene in quella partita, perché avremmo dovuto risolvere prima il contratto e già sono volati due anni senza aver fatto niente.

Sul Mattei la manovrona elettorale. Sulla Piazza Jannozzi, anche lì, avete continuato quello che aveva fatto la precedente Amministrazione, per un anno avete portato avanti la progettazione partecipata, anzi per due anni, salvo accorgervi, nel gennaio del 2025 che non tutti gli asservimenti erano avvenuti e, quindi, davanti alla platea seduta qui in Sala consiliare avete detto che bisognava correre ai ripari e quindi far firmare tutti i residenti, dopodiché, un mese dopo abbiamo qui approvato all'unanimità una mozione che diceva che dovevamo fare questi asservimenti il prima possibile e quindi ritornare alla città con un progetto partecipato con delle tempistiche precise.

Ci ritroviamo, a oltre un anno, è vergognosa questa cosa, ma è vergognosa verso i cittadini. Non so con quale faccia domani vi presenterete ai cittadini in generale, ma soprattutto ai cittadini di via Jannozzi a dire: "Dateci ancora fiducia perché noi faremo!". Ognuno ha la faccia che si ritrova, evidentemente, ma dopo un anno ho ripresentato un'altra mozione per dire: "La mozione me l'hanno demansionata a interrogazione", perché sembrava brutto discuterla e quindi l'hanno trasformata in un'interrogazione e hanno detto: "Il prima possibile".

Questa sera, dopo che ai cittadini di via Jannozzi è stato detto che entro la fine di febbraio sicuramente sarebbero stati completati asservimenti, poi, un mese fa, a metà marzo, siamo al 27 di aprile, quindi oltre un mese fa, è stato detto che mancano questi quattro che devono firmare. Per fare la Cattedrale di Notre Dame ci hanno messo meno a riqualificarla.

A fine febbraio non è stato, a marzo mancavano un paio di settimane, siamo a oltre un mese e mezzo, ora mancano quattro persone.

Capite che è una presa in giro? Dopo più di un anno come si fa ancora a sostenere questa cosa? È chiaro che questa partita non la portate avanti. Non volete mettere dei soldi su questo progetto, perché, altrimenti, come si fa a non far firmare quattro persone?

Farei a voi una diffida d'adempiere! Il Parco della Pieve si è perso nella notte dei tempi.

C'era un progetto della precedente Amministrazione che pensava di spostare il mercato in quella piazza, c'era una progettualità. Avete detto, all'inizio della Consiliatura, che non vi piaceva: "Troppi soldi! Troppi soldi! Troppi soldi!".

Ma sapete che non spendendo i soldi si ha una città che da una parte continua a degradare, continua a non avere un decoro, continua a perdere completamente la sua identità, quindi, a non essere attrattiva verso nessuno, dall'altra, quindi, le cose si usurano ancora di più, quindi, non vi è piaciuto quel precedente progetto, avete detto che costava troppo, volevamo fare questo, volevamo fare quell'altro, studi, studioli e poi il dato di fatto è quello che vedete sotto gli occhi.

Per non parlare di San Francesco, me lo sono tenuto per ultimo perché in realtà voi in questi quattro anni avete pensato solo allo Stadio, non avete pensato ad altro, avete, praticamente, sequestrato, in senso tecnico, l'ufficio tecnico con poche risorse, per portarlo verso un accordo di programma che era chiaro come la luce del sole che non andava da nessuna parte, ma voi vi siete incaponiti verso questa cosa, probabilmente perché lì dovevate reperire quelle risorse extra Comune di cui parlava l'assessore Taverniti. Probabilmente da quello e quando tutti vi hanno sottolineato com'era, evidentemente, un

progetto non a misura della città, bastava pensare che uno Stadio da 70 mila posti in una città che ne ha meno della metà degli abitanti, già di per sé dovrebbe dirvi qualcosa, però, vi siete incaponiti.

Siamo stati anni, anni persi. Oggi l'assessore Taverniti dice che una delle cose possibili da cui si potrebbe avere un Bilancio ancora più virtuoso, e quindi avere maggiori risorse, è la riorganizzazione per l'erogazione dei servizi. Voi i servizi li state togliendo.

Riorganizzare? Ma questa è una politica, quella dell'assessore Taverniti, veramente vecchia.

Cioè si pensa che le uniche cose che può fare questo Comune sia investire in cemento.

Abbiamo finito, abbiamo consumato tutto!

Tutto quello che potevamo costruire l'abbiamo costruito, anche l'inutile, anche le Torri che non fanno neanche più vedere le chiese che ostacolano anche la vista e rendono brutto pure il panorama.

Abbiamo cementificato con la qualunque, non abbiamo più se non oneri a scomputo che però nemmeno vediamo fatti.

Si parla della Scuola, ma anche lì, certe volte evito di fare delle battaglie inutili, perché sulla Scuola si dice: "Vogliamo togliere la Scuola di via Libertà, vogliamo portarla sotto via Jannozzi!".

Agli abitanti di via Jannozzi avevano raccontato anche questa. Però capite che questo modo di fare non è serio. Com'è possibile che questa cosa non vi indigni? Com'è possibile che non vi faccia riflettere? Perché la città ve lo sta chiedendo, vi sta chiedendo di muovervi. Mi ha stupito il discorso del Sindaco – mi "ha stupito", utilizzo questo verbo non a caso – del 25 aprile. Partecipo tutti gli anni, ammenoché proprio non sia fisicamente a San Donato, alle manifestazioni del 25 aprile, ci credo molto, quest'anno il suo discorso mi è piaciuto particolarmente e ha detto, nel suo discorso, che bisogna farsi avanti, che bisogna farsi carico, cioè esporsi, darsi da fare.

Nella mia testa dicevo: "Caspita, è un bel messaggio!", Poi ho pensato: perché lui non lo fa? Perché lui non l'ha fatto? Perché lui non si è esposto? Eppure, Sindaco, lei si è esposto davanti alla città, la città le ha dato fiducia, ma io dico, alla fine, il rapporto è molto semplice: oggi, in questo consuntivo lei che cosa sta consuntivando? Che cosa sta rendicontando alla città? Cosa dice che ha realizzato rispetto al programma con cui si è presentato? Adesso, nell'ultimo scorcio dell'anno lei vuole riorganizzare i servizi, fare il Parco Mattei, fare la manutenzione della città, cioè, adesso ci svegliamo e improvvisamente facciamo tutto? Ma vi dico io: chi vi crede più?

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Battocchio per il suo intervento.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Come sa, Presidente, avevo chiesto di poter proiettare delle slide durante il mio intervento, questi sono i numeri crudi, poi, magari, dico io quando cambiare la slide.

Sono i numeri crudi che ho estratto dalle relazioni al rendiconto dal 2017 al 2025, perché ho apprezzato molto l'intervento dell'Assessore al Bilancio, che ha centrato molto sul tema dell'avanzo, che effettivamente è una delle parti più critiche, non solo di questo, ma di tanti altri Bilanci, quantomeno dal 2016 da quando si può poi applicare negli anni successivi, prima questa cosa era proprio impedita. Prima d'iniziare faccio una premessa. Ho sviluppato questa tabella mettendo il risultato di Amministrazione, la parte disponibile dell'avanzo, l'avanzo applicato nell'anno corrispondente e l'avanzo applicato per gli investimenti, questo dal 2017 al 2025.

Faccio prima una premessa, prima di passare alla seconda slide, perché a febbraio 2026, dopo quattro anni di Governo, una delle forze di maggioranza ha finalmente capito, scrivendolo nel loro articolo del SDMeSe: "Amministrare una città oggi significa muoversi dentro una realtà complessa, attraversata da bisogni diversi, fragilità, conflitti e aspettative spesso contrastanti".

Ecco, come si suol dire, in questi casi: meglio tardi che mai, cioè, dopo quattro anni capire che governare richiede avere a che fare con la complessità è sempre meglio arrivarci tardi che non arrivarci proprio.

Perché governare non è semplice, non è solo smantellare quanto fatto in passato, non è continuare a ripetere che non si è fatto nulla per dieci anni, che i progetti della scorsa Amministrazione non vanno più bene, non è soltanto la pars destruens, ma bisogna anche attivare la pars construens, quindi costruire, proporre nuovi progetti, realizzarli e soprattutto riuscire a finanziarli.

Qua arriviamo al consuntivo, perché nel consuntivo troviamo delle voci, nella disamina del triennale dove c'è l'indicazione che non sono state eseguite per insufficienza di risorse economiche proprie dell'Ente.

Nel 2026 l'assessore Taverniti ha proprio detto che le risorse proprie di un Comune, finalmente è stato capito, spero anche da altri della maggioranza, che non è più possibile ottenerle attivando lo sviluppo del territorio, perché a parte che ormai nel 2026 pensare d'incassare fondi costruendo, andando ancora a densificare l'urbanizzazione, non si può più sentire, anzi, in un territorio fragile come il nostro, meno terreno si edifica e meglio è, il problema è che è esaurito il territorio da sviluppare, ci sono proprio poche aree ancora a San Donato in cui si può mettere a reddito, perché questo vuol dire sviluppare il territorio.

Ben venga, finalmente avete capito, perché per quattro anni siete andati avanti ogni volta a dire: "Dobbiamo aspettare gli oneri di urbanizzazione per fare le opere pubbliche! Non possiamo fare le opere pubbliche perché non sono entrati gli oneri di urbanizzazione, non si sono sviluppate le partite urbaniste che ci aspettavamo!". No, non è quello che serve per fare le opere pubbliche nel 2026. La cosa preoccupante, qua veniamo alla questione dell'avanzo, è che il Comune le risorse proprie le senza ricorrere allo sviluppo del territorio, perché negli anni ha accumulato un tesoretto da 25 milioni e 800 mila. Qua se mi può girare la slide successiva vediamo l'andamento del risultato di Amministrazione ed è il grafico qui sopra, siamo a 25 milioni e 800 mila. È partito da 19 milioni, mi sembra fosse il dato del 2017, ed è salito un aumento fisiologico, perché, chiaramente, non si può pensare di spendere tutto durante un anno, ma quindi è fisiologico che qualcosa non si spenda e viene portato in avanzo poi l'anno successivo si può utilizzare. Finché l'andamento è lineare, tutto sommato, con una pendenza piccola, diventa fisiologico.

Nel 2022 ci sono stati almeno due balzi notevoli che hanno portato l'avanzo ad aumentare del 20 per cento, un 20 per cento che è tanto e, quindi, c'è qualcosa di anomalo: se un andamento è lineare per 5 anni, poi balza del 20 per cento, c'è evidentemente qualcosa che non ha funzionato.

Sotto vediamo invece la parte disponibile dell'avanzo, quindi, quella parte che può essere utilizzata, com'è stato già detto dall'Assessore, dopo aver raggiunto gli equilibri di Bilancio, dopo aver pagato i Debiti fuori Bilancio, si può utilizzare per gli investimenti.

Questa parte libera dell'avanzo è aumentata, nei primi anni, in maniera lineare, come dicevo prima, perché si accumula poi nel tempo, e dopo il 2022 ha avuto questo calo, anzi, non vedo gli anni, ma c'è stato un aumento nel 2020, proprio in corrispondenza della pandemia, perché chiaramente era difficile

fare qualsiasi cosa durante la pandemia, perché, appunto, la pandemia ha impedito di fare degli investimenti. Questo è inutile che lo ricordi, perché tutti quanti c'eravamo e tutti quanti abbiamo vissuto quei momenti in cui era proprio difficile fare le gare, fare tutto.

È una cosa che è durata per diversi mesi nel 2020 e anche, in parte, nel 2021, ricordo per alcuni mesi, quindi, questo spiega perché è aumentata così più che linearmente.

Nel 2023 c'è stata una diminuzione all'avanzo libero perché, se vi ricordate, c'è stato un consistente accantonamento, mi sembra, per la vicenda Monticello, mi sembra fossero 5 milioni di euro che erano stati accantonati, quindi, non potevano essere utilizzati liberamente, quindi, ha creato questa diminuzione nel 2023, però poi, appena svincolato quest'accantonamento, è cresciuto molto, la linea è evidente che esce dalla linearità che c'era prima della pandemia. Questa linearità è fisiologica, ma poi, tralasciando questo buco, come se lo copriissimo perché se non ci fosse quest'accantonamento dovuto a Monticello, la linea è molto più pendente, quindi c'è, effettivamente, un problema nell'utilizzo della parte disponibile dell'avanzo.

L'equilibrio di bilancio in questi anni è sempre stato raggiunto, quindi, la domanda è: "Perché non sono stati utilizzati per gli investimenti?".

La domanda è ancora più pertinente. Si guarda la slide successiva. Qui abbiamo l'applicazione dell'avanzo nel suo complesso in rosso e in blu l'applicazione dell'avanzo solo per gli investimenti. Nella parte normale di Amministrazione, quindi stiamo parlando del 2017, 2018, 2019, la linea rossa, quindi l'applicazione dell'Avanzo e la linea blu praticamente coincidono, perché lo scopo dell'avanzo è quello di fare gli investimenti, come dicevo prima, cioè, sono risorse proprie che il Comune ha, che il Comune ha accumulato, fondamentalmente, il Comune ne ha tante e deve fare quello, cioè, fare gli investimenti con l'avanzo.

Chiaramente la linea è pienamente sovrapponibile.

Nel 2020, lo ripeto, c'è stato un picco di utilizzo di avanzo non per investimenti e questo è evidente, penso che non dovevo perdere troppo tempo a spiegarlo, ma perché abbiamo avuto delle spese, dei rimborsi, delle attenzioni a chi era in difficoltà, mi ricordo c'era gente che non poteva lavorare, dovevamo aiutarlo proprio materialmente a poterlo far vivere con le esigenze quotidiane, quindi, l'applicazione dell'avanzo per investimenti è stata molto inferiore all'applicazione dell'avanzo complessivo.

Vedete questa parte qui è l'avanzo applicato non per gli investimenti, quindi sulla partita corrente.

Chiaramente non era una partita corrente ripetibile, perché la pandemia c'è stata quell'anno lì e quindi si poteva benissimo fare.

La cosa si è ripetuta anche nel 2021, perché anche nel 2021 ci sono state delle difficoltà, molte famiglie sono rimaste senza lavoro, c'era proprio bisogno di sostenere il reddito e anche inventarsi nuovi servizi. Mi ricordo proprio che avevano inventato dei servizi aggiuntivi per poter sollevare le famiglie da alcuni gravami.

Quindi, anche qua abbiamo una differenza notevole tra l'applicazione dell'avanzo in assoluto e l'applicazione dell'avanzo per gli investimenti.

Nel 2022 ci sono state le elezioni. Il Consuntivo l'abbiamo votato noi, adesso non ricordo perché di solito si vota ad aprile, le elezioni ci sono state a maggio, ma sicuramente la prima applicazione dell'avanzo successivo al Consuntivo è successiva alle elezioni.

Mi ricordo che era anche a luglio, forse sono anche venuto ad assistere il Consiglio comunale in quel frangente.

Guardate quanto avanzo avete applicato sugli investimenti, sono 274 mila euro, in confronto ad uno precedente che era di 2 milioni, 2 milioni e mezzo, 3 milioni. Nonostante la pandemia siamo riusciti quantomeno ad impegnare, poi magari le opere sono realizzate successivamente, 4 milioni rotti, ma appena siete arrivati voi avete applicato un avanzo esorbitante, 4 milioni di avanzo in partita corrente, cioè, senza neanche sapere l'utilità di questo tesoretto che avevate a disposizione.

Questa cosa l'avete presa per buona, come se fosse sempre così, come se l'avanzo si dovesse utilizzare per coprire lo sbilancio in partita corrente. Ma non è così, siete andati avanti, per tutti gli anni, guardate quanto avanzo avete applicato nel 2023 in pratica corrente rispetto agli investimenti.

Ma è una roba che si scontra con il buonsenso. Capisco l'inesperienza, capisco l'incapacità ad avere i progetti pronti, poi di questo ne parlerò perché è chiaramente il tema cruciale secondo me, però, evidentemente, non avete avuto l'ardire di poter soffermarvi a ragionare su questi dati e secondo me non l'avete proprio fatto neanche tra di voi, non soltanto qua, che è difficile mettere in piazza, lavare i panni davanti agli altri, non ricordo esattamente il detto.

Non avete neanche ragionato tra di voi su questo. Devo dire che però l'esperienza di alcuni componenti della Giunta vi ha fatto ragionare, evidentemente avete poi diminuito questo gap, il gap del 2023 è poi diminuito negli altri anni, ma sempre avete continuato ad applicare avanzo in partita corrente molto più di quello che avete applicato sugli investimenti e ci credo che poi arriva la relazione al Rendiconto in cui dite che le opere non sono state eseguite per insufficienza di risorse economiche proprie dell'Ente perché non siete stati in grado di applicare in maniera corretta l'avanzo.

Nella disamina di medio periodo, non so come considerarlo perché da una decina di anni, comunque medio periodo è medio lungo, insomma dieci anni non sono pochi.

Chiaramente c'è una nota positiva dell'anno scorso ma c'è, evidentemente, qualcosa di più strutturale che vi è mancato in questi anni, spero lo prendiate come consiglio.

Comunque, governare è complesso, questa è la complessità di cui bisognerebbe accorgersi.

Ma veniamo a dettagliare quali sono le opere che avete realizzato l'anno scorso, nel 2025, quindi, il Consuntivo dell'anno scorso.

In sede di Bilancio Preventivo l'Assessore dichiarava che il triennale era esiguo, quindi, l'ammissione era notevole nonostante ci fosse tutto quell'avanzo, era di 800 mila euro con solo tre opere.

La dichiarazione esatta era questa. La parte del triennale si riduce a tre voci che sono legate a investimenti di manutenzione stradale sulla messa in sicurezza delle barriere architettoniche; messa in sicurezza dei marciapiedi, 300 mila euro; 200 mila euro sulla viabilità delle autostrade, il discorso della normalizzazione del barriere sui ponti e altri 300 mila euro sulla Caserma dei Carabinieri. Perché è un intervento di adeguamento antisismico per cui risponde a delle esigenze di sicurezza su cui non possiamo sottrarci.

Su quell'intervento di sicurezza vi siete sottratti, la Caserma dei Carabinieri è ancora lì ed è ancora nel Bilancio ed ha la dicitura non eseguita per mancanza di fondi propri dell'Ente, nonostante sia un progetto che mi ricordo di aver inserito io nel triennale del 2021, forse addirittura ben oltre 5 anni fa.

I ponti, anche quelli sono rimasti lì, i ponti è una cosa che non si vede, gli asfalti si vedono bene, certo che ne fate tanti di asfalti, ma le barriere, stiamo parlando di barriere di protezione dei ponti, quelle si

vedono poco e quindi è meglio fare gli asfalti e sono ancora lì, poi se succede qualcosa, chiaramente, è successo.

I marciapiedi, 300 mila euro sui marciapiedi, aveva dichiarato l'Assessore, ma questi 300 mila euro invece di andare su marciapiedi, come dicevo prima, sono andati in asfalti.

È la stessa voce, lo stesso centro di costo, 300 mila euro sui marciapiedi sono finiti in asfalti. Questo è abbastanza emblematico, un programma politico che esemplifica perfettamente l'atteggiamento che ha quest'Amministrazione, di come si comporta con i cittadini. Le stesse dinamiche che succedono fuori con i cittadini si sono ripetute anche con i Consiglieri qua presenti. So essere molto attenti sulla carta alla mobilità lenta, alle pedonalizzazioni, ricordo, ogni volta lo dico, ricordo il video addirittura fatto dai Consiglieri qui presenti in cui raccontavano quanto la città sarebbe più vivibile, più adatta ad una qualità migliore con le pedonalizzazioni. Le Zone 30, va bene, vogliamo pedonalizzare, mettiamo le Zone 30 per avere più mobilità lenta, ma nella realtà sono 300 mila euro destinati ai marciapiedi, destinati alle pedonalizzazioni, che in Consiglio comunale l'Assessore aveva promesso, sono stati tutti usati per fare gli asfalti, quindi, per garantire la serenità degli automobilisti e soddisfare le esigenze della popolazione media che guida, quindi, deve avere gli asfalti belli lisci, senza le buche, altrimenti poi si lamentano.

Ancora per rincarare la dose, senza nemmeno pensare che ci sono centinaia di studenti che ogni giorno escono dall'Omnicomprendivo, su un attraversamento pedonale largo più della media, adesso non so quanto, direi comunque più sicuramente di 10 metri delle strade.

Un attraversamento pedonale che era previsto, perché l'asfaltatore di via Martiri di Cefalonia, l'ho già fatto vedere in un'altra occasione, era già prevista nel 2022, quindi mi ricordo l'elenco, esattamente tutte le vie che erano state fatte erano già previste nel 2022, mi ricordo benissimo di averlo fatto con l'allora responsabile dell'Ufficio delle Opere Pubbliche e lì non è stato l'attraversamento rialzato per garantire che almeno lì all'uscita dell'Omnicomprendivo ci fosse una Zona 30 per ridurre la velocità delle macchine.

Finora non è successo niente, nonostante centinaia di ragazzi ci escono ogni giorno, spero non succederà mai niente, ma non costava nulla fare il solito attraversamento rialzato che forza le macchine a rallentare almeno in quel punto lì. Poi dopo c'è il semaforo, non è che uno può accelerare più di tanto se c'è il semaforo, quindi era proprio una situazione perfetta per poter realizzare una di quelle opere che tanto questi Consiglieri hanno sempre decantato essere importanti, quello di rallentare il flusso veicolare per favorire la pedonalizzazione.

Questo per dimostrare come ci sia un controllo, evidentemente, oppure una non volontà da parte dei rappresentanti di Giunta rispetto alle richieste, alle volontà, al sentimento di questi Consiglieri.

Secondo me questo atteggiamento un po' di arroganza che hanno alcuni componenti della Giunta ha pesato anche, in questi quattro anni, all'interno della macchina.

La media della mobilità dei dipendenti comunali in questi quattro anni è quasi doppia rispetto alla media delle richieste di mobilità degli altri anni, è un dato che anche questo preoccupa.

L'Assessore è stato molto sgamato a mettere sul piatto lui questo problema, l'abbiamo osservato tutti qua, giustamente l'esperienza dell'Assessore al Bilancio si è vista nel suo intervento, giustamente gli altri sono stati accorti a non far parlare solo lui perché altrimenti chissà cosa avrebbero detto, comunque è stato molto attento a sollevare i quattro temi.

L'avanzo di cui abbiamo parlato lungamente, il personale di cui adesso dico due parole, i servizi, magari faccio l'ultimo dopo. Spero di avere il tempo, non mi ricordo quanto tempo ho Presidente.

PRESIDENTE:

Ha venti minuti, ormai ha terminato.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

No perché sul personale appunto c'è stata un'agitazione sindacale.

Non ricordo, a memoria, un'agitazione sindacale così dura, uno scontro così forte e non capisco a chi ha giovato questo scontro personale, perché non ha senso.

Pensare di governare la città scontrandosi con il personale dell'Ente non ha più senso, è da inesperti maldestri, eppure, nonostante in Giunta ci sono, come ho detto prima, dei componenti molto esperti, che purtroppo, evidentemente, non sono stati in grado di tenere a freno, quei componenti della Giunta un po' prezzemolino, che preferiscono mettere davanti la propria visibilità, andare sui giornali, andare in tv, magari a dichiarare cose non concordate con altri, piuttosto che preoccuparsi delle proprie deleghe e di come gestire questa partita degli investimenti.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Il Rendiconto che oggi stiamo discutendo ci restituisce un dato chiaro e su questo non contestiamo nulla, i conti sono formalmente in equilibrio, ma proprio perché i conti sono in equilibrio oggi il tema non è tecnico, il tema è politico.

Assessore, devo dire che condivido quello che hanno già detto i Consiglieri che mi hanno preceduto: il consigliere Massera, la consigliera Falbo, il consigliere Battocchio, tutti i Consiglieri di minoranza. L'Assessore, è vero, ha messo le mani avanti questa sera, si è messo sulla difensiva prima ancora degli interventi degli altri.

In tutti gli anni in cui si è presentato un Rendiconto ha sempre detto che si parla di conti in ordine, non si fanno interventi politici. Questa sera un piccolo intervento politico l'ha fatto anche lui, però mettendosi sulla difensiva, l'hanno detto tutti gli altri Consiglieri che mi hanno preceduto.

Quindi, il tema è politico perché quando un Bilancio chiude in ordine la domanda è: "A quale prezzo?". Soprattutto: quali sono state le scelte che hanno portato a questo risultato?

Allora, l'hanno detto tutti: il risultato della gestione corrente è positivo, il corrente 2025 è positivo. Da cosa nasce questo risultato? Nasce da: accantonamenti, da vincoli, da elementi prudenziali, ma nasce anche, ed è questo il punto che mi preme sottolineare, da uno scostamento tra ciò che era previsto e ciò che è stato realizzato: risorse stanziare non utilizzate, interventi programmati, è stato molto chiaro su questa partita il mio collega Battocchio, non completati nei tempi previsti. Questo è il dato politico che emerge dal Rendiconto.

Più volte nei miei interventi sul DUP, sul Bilancio di Previsione, ho detto che aspettavo il Rendiconto. Qui cito le parole di questa sera dell'assessore Taverniti, ha parlato della blatera parole dei politici, dunque, per capire quali tra la blatera parole, questa sera, sono state portate a termine.

Il DUP indicava, forse, perché eravamo sempre molto attenti a quello che il DUP presentava, portava, forse, in una certa direzione, con scelte prioritarie da realizzare.

Il Rendiconto ci dice, politicamente, proprio, e l'ho sempre detto anche negli anni passati, quanto di quella direzione è stata realmente percorsa.

Il confronto non è sovrapponibile, anche chi mi ha preceduto l'ha detto. Non lo è sulla capacità di spesa, non lo è sulla realizzazione degli investimenti, non lo è, in diversi casi, sulla traduzione delle previsioni in risultati concreti.

A fronte di una programmazione la quota d'investimenti effettivamente realizzati è stata sensibilmente inferiore.

Non è un dettaglio tecnico, è un indicatore preciso. Una parte delle opere previste non è stata realizzata nel 2025 e non si nasconde che il Rendiconto evidenzia anche un ricorso significativo all'avanzo per finanziare gli investimenti.

Questo è un segnale chiaro. Una certa programmazione era stata indicata, anche le risorse erano evidenziate, ma la capacità di tradurla in opere nei tempi previsti è stata molto parziale. Questo scostamento non resta solo sulla carta, sugli investimenti.

L'Assessore prima ha detto che non vi è stata una riduzione dei servizi, invece io dico che questo scostamento ha avuto effetti concreti sui servizi: la riduzione dell'apertura dello sportello bibliotecario, le riorganizzazioni nei servizi scolastici che incidono sulla gestione quotidiana delle famiglie, il mancato rafforzamento di alcune politiche culturali, come la Scuola civica, le politiche giovanili ridotte all'osso. Non parliamo di assenza totale dei servizi, parliamo di qualità, di accessibilità, di continuità dei servizi stessi e su tutti questi aspetti dei servizi il segno non è di crescita.

Vi vorrei evidenziare alcune mancanze, faccio un esempio molto chiaro: nel DUP il servizio di refezione scolastica è indicato come priorità massima, con risorse importanti, lo sappiamo, e un affidamento rilevante, eppure, nel corso dello scorso anno, quel servizio che è stato al centro di criticità e contestazioni da parte delle famiglie è stato ridimensionato.

Allora la domanda è semplice: come si concilia una priorità dichiarata con un servizio percepito in difficoltà, mentre a Consuntivo emerge un avanzo così significativo? Noi come PD avevamo proposto un emendamento al Bilancio Previsionale per un impegno di spesa di 50 mila euro per poter portare il servizio di refezione scolastica così com'era fino alla fine di questo anno scolastico. Non è stato nemmeno preso in considerazione da questa maggioranza, nemmeno in un confronto dialettico in questo consesso.

Posso fare altri esempi: la manutenzione del verde, anche qui priorità massima, risorse dedicate, ma a fronte di un avanzo corrente è legittimo chiedersi se tutte le attività previste siano state realizzate, con quale tempistica e quale intensità necessaria, perché la percezione sul territorio, diciamo così, lo sapete benissimo anche voi, non sempre o forse mai va in questa direzione. C'è un altro tema su cui il silenzio di quest'Amministrazione è ancora più evidente: le politiche giovanili.

Nel discutere il Rendiconto sulle politiche giovanili credo sia utile richiamare anche un elemento di coerenza politica. In passato, proprio da chi oggi ricopre un ruolo di primo piano nell'Amministrazione, era stata avanzata una proposta molto chiara: destinare il 5 per cento della spesa per beni e servizi alle politiche giovanili.

Nel 2025, cioè l'anno di riferimento di questo Rendiconto che stiamo discutendo, parliamo di una spesa complessiva di circa 366 mila euro, che presa a sé stante sembra una spesa importante, ma, analizziamo di cosa è comprensiva – Scusate, questi dati li ho chiesti direttamente agli uffici perché non erano così esplicitati all'interno del Rendiconto – è comprensiva di spese di personale, per circa 150 mila euro,

del funzionamento e dei progetti ereditati come il Centro di Aggregazione Giovanile che tuttora esiste. Dunque, impegni di spesa che occupano circa l'80 per cento di tutta la spesa delle politiche giovanili, quindi, quello che viene lasciato alle nuove progettualità è veramente irrisorio, ci sono progetti, quali l'orientamento con AFOL che è sempre stato portato avanti, Youth Lab che invece è un progetto di quest'Amministrazione in collaborazione con Regione e Provincia, adesso non mi ricordo bene, la Scuola aperta, altri eventi tipo FEED che però raccolgono cifre irrisorie.

La gran parte delle risorse serve a tenere in piedi l'esistente, non a sviluppare nuove politiche. Le azioni innovative sono: piccole, episodiche, spesso legate solo a bandi che non vengono resi stabili in un investimento programmatico, quindi, se analizziamo i dati e li confrontiamo proprio alla spesa per beni e servizi che è pari, forse nelle slide era emerso, a 18,8 milioni, siamo intorno al 2 per cento, quel 5 per cento proposto è molto lontano e non è una differenza marginale, è una distanza significativa rispetto alla proposta iniziale.

La domanda, quindi, non è solo numerica ma politica, quella proposta era una visione convinta sulle politiche giovanili oppure una volta assunte responsabilità di Governo è cambiata la scala delle priorità? Dai dati di Bilancio emerge che le politiche giovanili restano una componente residuale, più legata alla gestione dei servizi esistenti che ad un intervento strategico sulle nuove generazioni.

Qui non si registra solo uno scostamento, si registra una difficoltà ancora più evidente: quella di individuare proprio una vera priorità.

Se oggi guardiamo il Bilancio di Previsione e il Rendiconto non troviamo una traduzione riconoscibile di quell'indirizzo, né in termini di risorse dedicate, né in termini d'interventi strutturati e allora la domanda è semplice: che fine ha fatto quella priorità?

Ad esempio: Bob è chiuso ormai da più di un anno e le promesse fatte di portare lì servizi per i giovani sono naufragate, non c'è uno spazio dedicato, l'Informagiovani che era aperto in Cascina Roma e portava i giovani a confrontarsi, a riempire quello spazio, è un progetto che ormai sta naufragando, forse è aperto un giorno alla settimana, quindi, quanto investiamo sul nostro futuro, sul futuro della nostra città? Nel frattempo, però, cosa succede?

Ai cittadini è stato chiesto di contribuire maggiormente, con una pressione fiscale che non si è ridotta, con scelte che hanno inciso direttamente sulle famiglie e oggi a Consuntivo emerge che le risorse disponibili erano tali da garantire l'equilibrio anche con margini superiori a quelli strettamente necessari, i vari numeri riportati evidenziano un aumento del gettito IRPEF, è stato evidenziato e l'anno prossimo sarà ancora maggiore visto che sono state aumentate ancora le aliquote IRPEF, ne abbiamo discusso più volte in questo consesso, quindi, non stiamo, Assessore, contestando l'equilibrio dei conti, stiamo contestando il fatto che questo equilibrio sia stato raggiunto chiedendo ai cittadini più di quanto, alla prova dei fatti, sia rilevato necessario e lasciando, allo stesso tempo, risorse non pienamente trasformate in servizi e investimenti.

A conclusione il quadro che emerge è molto lineare. conti in ordine, avanzo significativo, scostamento tra programmazione e attuazione, servizi non rafforzati in modo coerente, anzi, pressione fiscale invariata aumentata e la differenza non è nei vincoli, la differenza è nelle vostre scelte e su queste scelte chiediamo oggi una riflessione politica che è chiara da parte dell'Amministrazione. Certo l'ha detto prima l'Assessore, potrebbe essere buono avere un avanzo, certo, però direi anche: se e solo se le promesse fatte gli impegni presi con la città, i servizi erogati sono stati portati avanti.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Fantinelli per il suo intervento.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Per anni abbiamo ascoltato una narrazione legata ad un Bilancio in sofferenza. Prima notizia della serata, mi sembra che da tutti gli interventi che sono emersi nel corso della discussione e anche dalla rendicontazione che ha svolto l'Assessore mi sembra che stiamo commentando una situazione positiva. Il fatto grave che è stato sottolineato anche dalla consigliera Papetti è che in nome di questa situazione avete preso dei provvedimenti nei confronti della cittadinanza, ne cito due: aumento dell'Addizionale comunale IRPEF, chiusura di due mese scolastiche.

C'è, però, sottostante qualcosa che non funziona, emerge anche da questo Rendiconto. Ci sono due elementi in particolare: 1) dal mio punto di vista per la gestione corrente, 2) per la gestione in conto capitale. Per quanto riguarda la gestione corrente il focus dev'essere sulla macchina amministrativa. Due temi:

1) i servizi, ai già citati: gestione del verde, politica giovanile, aggiungo: la sicurezza, bisogna fare di più.

2) le riscossioni: quello delle riscossioni è un tema centrale all'interno della gestione di un'Amministrazione pubblica perché gli sforzi che vengono fatti dalla parte politica e anche dalla parte tecnica nella gestione di un Ente nel disegnare un Bilancio, se non vengono concretizzati dove finiscono? Finiscono i 9 milioni di euro di crediti di dubbia esigibilità, quindi, il lavoro che fa la macchina amministrativa, soprattutto nella valorizzazione, nell'accertamento e poi nella riscossione dei crediti non è che rimane nell'etere, ma impatta direttamente i vincoli di libertà che poi un'Amministrazione comunale ha nella spesa.

Ovviamente non si possono azzerare, ma mettere in sicurezza, efficientare questi processi di accertamento, di valorizzazione e di riscossione abilitano la liberazione di questi vincoli di libertà e, quindi, di spesa. Come si fa?

Bisogna investire, bisogna gestire meglio la macchina amministrativa.

Veniamo alla gestione in conto capitale. Le parole dell'Assessore Taverniti sono oneste, abbiamo dimostrato forte debolezza sul Piano degli investimenti. Direi che è sotto gli occhi di tutti.

Non torno sugli svariati temi già toccati dai Consiglieri colleghi di opposizione: Piazza della Pieve, Campagnetta, via Jannozzi, tutte partite ferme.

Mi sembra evidente che il punto centrale di stasera torni ad essere il Parco Mattei, su cui anch'io mi soffermo un secondo.

Facendo un recap di quanto diceva anche il Consigliere comunale Massera: tre anni fa abbiamo ricevuto una proposta da ENI, una proposta che potrebbe davvero essere una svolta per la partita del Parco Mattei per San Donato. Tuttavia l'investimento è legato alla riqualificazione del comparto acqua, per il quale è pervenuto un PEF che presenta delle criticità, criticità proprio sullo squilibrio tra pubblico e privato.

Mi sembra di vivere un *flashback* del 2022 e, quindi, con il massimo rispetto e la massima apertura, mi rivolgo all'Amministrazione comunale con un monito: di non fare lo stesso errore che è stato commesso nel 2022, di non cadere nella stessa critica che fu rivolta alla precedente Amministrazione Checchi, di non strumentalizzare il Mattei per mera campagna elettorale, ma di lavorare insieme con gli uffici e

anche con l'opposizione per trovare una quadra, una soluzione che persegua veramente il fine utile per San Donato.

Mi collego anche alla fase delle domande, alla domanda che in particolare ha fatto la consigliera Falbo, una domanda a cui lei prima, Assessore, non ha risposto: qual è la cifra che non pone l'ente in una posizione critica, considerando il ricorso che abbiamo fatto negli scorsi anni all'avanzo di Bilancio?

Le risposte possono essere due: se la risposta è che abbiamo ampio margine, vuol dire che o ci avete preso in giro oppure avete governato male; se, invece, la risposta è che abbiamo poco spazio, abbiamo poco margine di manovra, allora, maggior ragione, valutate attentamente le proposte che arriveranno sul tavolo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fantinelli. Passo la parola all'assessore Mistretta, Assessore alle Opere Pubbliche e Urbanistica.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente. Con molta pacatezza e anche in poco tempo, vorrei fare due o tre flash.

Innanzitutto, registro delle affermazioni sul Parco Mattei che vanno dal "non lo faremo mai" al "è una operazione di campagna elettorale". Entrambe queste affermazioni, secondo me, sono il sintomo di quanto l'opposizione inizi a percepire che questo progetto vedrà la luce e che riusciremo a portare a termine la riqualificazione del Parco Mattei, attesa da circa vent'anni. Ed è un'operazione che porta in sé una caratteristica encomiabile: il fatto che 9 milioni di tutto questo progetto complessivo derivano da un'operazione di cui noi ci vantiamo come Amministrazione, ma il merito è tutto del Sindaco Francesco Squeri, che ha recuperato i rapporti con Eni attraverso i contatti con l'amministratore Claudio Descalzi, ottenendo l'impegno a una sponsorizzazione per 9 milioni di euro. Credo che questa sia un'operazione di cui dobbiamo ringraziare il Sindaco e di cui noi, Amministrazione, andiamo fieri e orgogliosi; un'operazione che dovrebbe essere riconosciuta come importante e di valore per la città.

A me sembra che dall'opposizione ci sia chi spera e chi scommette sul fatto che noi non riusciremo a portare avanti questo progetto. Mi auguro che riusciremo, ma queste speranze e queste scommesse, a mio avviso, non sono nell'interesse della città, perché l'interesse della città è che questo progetto veda la luce, che venga riqualificata la parte terra e che parta la riqualificazione anche della parte acqua. Questo, molto sinteticamente.

Poi, sulle barriere del cavalcavia che riguardano la sicurezza: si tratta sicuramente di un adeguamento normativo che non è nato l'anno scorso, ma è atteso da più tempo. Voglio informare il consigliere Battocchio che 500 mila euro per l'adeguamento normativo delle protezioni del calcaferrovia e di via Parri sono stati stanziati e i lavori sono stati affidati; per cui sappia che questi lavori sono stati fatti. D'altronde, quando veniamo accusati di non aver fatto l'intervento di adeguamento antisismico della caserma dei Carabinieri, purtroppo devo chiedere scusa al consigliere Battocchio, a tutti i consiglieri e alla cittadinanza. Chiedo scusa se abbiamo dovuto, anziché fare la caserma dei Carabinieri, spendere 500 mila euro per ripulire il secondo lotto degli orti dello scolmatore e ripristinare una situazione di qualità ambientale ampiamente compromessa dalla presenza degli orti abusivi che hanno caratterizzato quell'ambito. E chiedo scusa se abbiamo dovuto, di anno in anno, portare avanti un piano di riqualificazione della viabilità cittadina.

Veniamo accusati che le strade siano un'opera poco impegnativa ma di alto impatto. Se fossero state fatte negli anni precedenti, saremmo stati ben lieti di utilizzare centinaia e centinaia di migliaia di euro – 700 mila euro nel 2025, consuntivo 2025 – sulla riqualificazione della viabilità cittadina, perché ci ricordiamo tutti le condizioni in cui versavano viale De Gasperi, via Bordolano, via Morandi e via Maritano; e possiamo fare l'elenco ancora lungo. Di anno in anno, e già 700 mila euro l'anno scorso, li avevamo destinati a queste opere. Quest'anno contiamo di continuare questa operazione e di concentrarci di più magari anche sui marciapiedi, perché ovviamente è un elemento importante per la qualità della vita dei cittadini.

In questo Consiglio Comunale è stato preso un impegno, attraverso una mozione, di redigere il piano di superamento delle barriere architettoniche. Quest'anno contiamo di chiudere la redazione di questo documento e incominciare a finanziare anche il PEBA, in modo da poter portare la città, di anno in anno – essendo anche quello un programma pluriennale – a essere sempre più vivibile. D'altronde, una cosa che ricordo della campagna elettorale e della caratterizzazione che il Sindaco Squeri ha dato era: "non voglio una città con chissà quali opere faraoniche, voglio portare San Donato a essere una città vivibile, una città normale", nel senso di strade che funzionano e marciapiedi sistemati. Quelle cose che tutti ci aspettiamo siano elementi di qualità di una città.

Da "esperti maldestri", in parte ci prendiamo la critica sugli investimenti, ma in questi anni abbiamo lavorato parecchio, e gli uffici hanno lavorato parecchio sulla riqualificazione del nostro patrimonio stradale e immobiliare. Non è che dobbiamo ricordare ogni volta che siamo dovuti intervenire sui tetti delle scuole di via Libertà, di Certosa, di Poasco. Consuntivo 2025: 250 mila euro sono stati impegnati, i lavori sono stati affidati e devono partire a breve; a maggio contiamo che partiranno per il rifacimento della copertura del tetto del Polifunzionale di Bolgiano. Voglio anche spezzare una lancia a favore del nostro Ufficio Tecnico che ha fatto un grosso lavoro sul piano della manutenzione, tra cui sicuramente le strade – la parte più facile – ma anche tante opere di manutenzione dei nostri immobili.

Anche via Sergnano: non è che via Sergnano abbia un problema nato ieri. Per via Sergnano l'anno scorso, Consuntivo 2025, abbiamo stanziato 750 mila euro per un adeguamento strutturale di via Sergnano, in modo da consentire che all'interno di quella struttura possano essere svolti servizi di tipo socio-sanitario. Altrimenti, non ci si lamenti se la Don Gnocchi va via mentre governa il Sindaco Squeri: se la Don Gnocchi è andata via perché non c'erano le condizioni strutturali per l'accreditamento della Don Gnocchi, è evidente che è un problema che abbiamo ereditato e che stiamo risolvendo. Ripeto: 750 mila euro impegnati, siamo in fase di progettazione e, dato che si chiede come utilizzeremo i 14 milioni di avanzo, una parte la impegneremo per completare il finanziamento dell'intervento di adeguamento di via Sergnano.

Poi, un'altra riflessione: se devo comprare una macchina tra due anni, è chiaro che metto da parte i risparmi. In modo tale che fra 2 anni mi compro la macchina. Noi Abbiamo in ballo da due anni un progetto di riqualificazione del Mattei che prevede, grazie all'operazione del Sindaco di recupero dei rapporti con Eni, una sponsorizzazione di 9 milioni di Eni, ma prevede anche un PPP del valore di 16 milioni di cui oggi – un po' con l'accetta, ma ancora da vedere poi col PEF definitivo – un ipotetico investimento di 11 milioni da parte del Comune. Forse arrivare oggi a 14 milioni parla di una capacità progettuale per fare un investimento strategico e importantissimo per la città. Oppure pensiamo che 14 milioni ci arrivino così, perché non ci siamo accorti di averli accumulati? Vi sembra possibile? È vero

che noi siamo "esperti maldestri", quindi potrebbe anche essere, ma forse c'è una progettualità nel tenere da parte delle risorse perché c'è un progetto importante che riguarda il Mattei.

Oltretutto, sui 14 milioni vale anche la pena segnalare che 2 milioni e mezzo – 2 milioni 600 mila – derivano dal fatto che sia stato svincolato il fondo Rischio Soccombenza di Monticello, perché la causa su Monticello ci ha dato ragione; quindi 2 milioni e 600 sono passati dal fondo vincolato Rischio Soccombenza direttamente all'avanzo libero. Per cui, di questi 14 milioni, 2 milioni e mezzo/ 2 milioni e 600 arrivano da quella partita lì.

Questo mi premeva sottolineare per dare una rappresentazione di un'Amministrazione che "esperta maldestra" non è: magari ha delle progettualità e, magari, qualcosa sta anche facendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta. Non ci sono richieste di intervento.

Ha chiesto di parlare la consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Stavo cercando di dare l'opportunità a tutti di parlare, per quello che tergiversavo. Evidentemente va bene così.

Direi di riportare l'attenzione su quello che è l'ordine del giorno. Questo è un Bilancio consuntivo che dovrebbe, oggi, dire sostanzialmente alla città – rispetto al Bilancio di previsione, al DUP (Documento Unico di Programmazione), al programma triennale delle opere pubbliche e a tutte le indicazioni che ho messo, come Amministrazione, all'interno del mio Bilancio di previsione – che cosa ho realizzato. Questo è il Bilancio consuntivo: si rendiconta rispetto alle opere che avevo indicato da realizzare, effettivamente che cosa ho fatto, se ho fatto, come l'ho fatto, se ho speso quanto avevo stanziato, se mi è bastato o non mi è bastato; e se non l'ho fatto, perché non l'ho fatto.

Questa sera abbiamo sentito delle cose anche surreali. Ho sentito l'assessore Mistretta praticamente dire che loro non è che non ci avessero pensato: da una parte l'assessore Taverniti indica come fonte di debolezza il fatto di avere molto avanzo, poi l'assessore Mistretta dice che in qualche modo questo tesoretto l'hanno voluto accumulare apposta perché avevano in mente di fare il PPP per il Mattei e, di conseguenza, gli servivano i soldi, quindi lo mettevano da parte. Magari, se si mettessero d'accordo prima, forse ne verrebbe fuori una frase di senso compiuto, univoca, che vada nella stessa direzione.

Penso che delle risposte, di fatto, le abbiamo avute stasera: quando ci sarà questo PEF, appena arriva, stanziato tutto quello che è a carico del Comune. Altro che fare le opere indicate nel Bilancio di previsione e nel programma. Aggiungo, e ovviamente mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo, che quello che è accaduto in Giunta non più tardi di due mesi fa – l'ho già detto in realtà nel precedente Consiglio – secondo me c'entra proprio con questo. È ovvio che se tu Amministrazione decidi, facendo decidere sostanzialmente solamente ad alcune persone, che tutto il tesoretto lo spendi solo su una partita, per quanto sia importante. Prima stavo dicendo: chi più di me può dire che è importante il Mattei, avendo battuto su questo argomento per anni e anni, addirittura con delle conseguenze personali? Figurarsi se non penso che il Mattei abbia una priorità, ma non è l'unica opera che c'è da fare in città.

Ci sono ancora, addirittura, alcune persone, ma – mi sorprenderebbe questo – per loro non è la priorità. Bisogna tenere conto di tutte le persone, di tutti i cittadini, perché il Sindaco Squeri non è il Sindaco

solamente del Parco Mattei o di Metanopoli: è il Sindaco di tutta la città, di chi l'ha votato e di chi non l'ha votato. Dovrebbe essere così.

Penso che proprio dietro alle clamorose uscite, anche a un anno dalla chiusura di questo mandato elettorale, di due Assessori, in parte centri questo. Non ho parlato con nessuno, evidentemente; è una mia supposizione. Come dare torto, evidentemente, se questo è stato il *leitmotiv* di fare questo.

Prima si parlava – me lo sono segnato, sempre l'Assessore Taverniti, che questa sera era proprio prolifico di spunti – di indirizzo e di gestione. Penso, Assessore Taverniti, che questo Rendiconto di bilancio, ma in generale la vostra azione politica, si denoti per non avere né indirizzo, né gestione: tutte e due mancano. Intanto, perché per avere una gestione devi avere un indirizzo; per avere un indirizzo devi capire che cosa vuoi fare, e cosa vuoi fare l'hai detto all'interno del programma di Governo, dove alcune delle attività – mi riferisco soprattutto a quelle in ambito sociale – vedo che sono iniziate, che hanno avuto anche come merito quello di creare un senso comunitario; poi, purtroppo, hanno dovuto schiantarsi di fronte al fatto che i denari dovevamo metterli solamente su alcune partite.

In realtà non è virtuoso. Abbiamo visto – lo faceva vedere prima il consigliere Battocchio – vedevamo le curve di non utilizzo in maniera esponenziale dell'avanzo. Penso che non dovrete proprio mandarlo in avanzo tutto questo flusso di denaro, perché se mandi in avanzo vuol dire che non hai compiuto gli investimenti. Per questo si fa l'avanzo: perché evidentemente avevi appostato delle somme su determinate partite e poi non le hai spese. È così che si forma l'avanzo. Per fortuna che una parte di quest'avanzo è anche disponibile, perché una volta manco quello; per cui, altro che virtuosismo.

Poi, abbiamo scoperto, soprattutto in tempo di Covid, che sicuramente avere da parte dei soldi serviva; sicuramente in quel caso, in una situazione del tutto straordinaria e imprevedibile, è sicuramente servito, ma in generale, in una buona azione politica, non è assolutamente virtuoso.

Prima dicevo che non avrei fatto ricorso al vostro programma di governo, ma una parte la voglio citare, ed è questa – si trova alla pagina n. 3, lo dico proprio a chiusura anche del Rendiconto che di fatto dice che non è stato fatto praticamente niente, ma faranno – “Questa Giunta farà della partecipazione un metodo di lavoro al fine di raccogliere conoscenze, incoraggiando la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini, dai grandi temi che si dovranno affrontare alle iniziative più piccole”.

Sfido chiunque, sicuramente in questo emiciclo, a dire che questa parte del vostro programma di governo l'avete compiutamente realizzata; perché non solo non avete fatto partecipare, come metodo di lavoro al fine di raccogliere conoscenze, i cittadini e le cittadine, ma nemmeno i Consiglieri comunali. Parliamo del Parco Mattei, tanto ne stiamo parlando diffusamente questa sera. A vostro giudizio – e mi rivolgo ai cittadini qui presenti e a chi ci ascolta, bontà sua, a quest'ora da casa o lo farà nei prossimi giorni – a vostro giudizio è stata mai convocata una Commissione per parlare del progetto del Parco Mattei? Possiamo scegliere tra “no” e “no”. La risposta è no.

A vostro giudizio abbiamo mai sentito parlare, per esempio in una Commissione che abbiamo pure chiesto, di quello che è accaduto per la refezione scolastica, delle cucine appunto della scuola King e della scuola Rodari? Potete scegliere la risposta tra “no” e “no”. La risposta giusta è no.

Parlavano dei grandi temi – e adesso ne ho citati due che sono importanti – per non parlare dello Stadio; quello è inutile che lo dica, l'abbiamo diffusamente detto che il non coinvolgimento e la non partecipazione è stata la cifra di quel percorso. Dai grandi temi alle iniziative più piccole.

Facciamo le Commissioni solamente per parlare degli argomenti da portare in Consiglio e certe volte anche molto velocemente, e basta. Sostanzialmente di questo parliamo: non c'è quasi neanche il tempo di studiare i documenti.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, se si appresta alla conclusione. Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Mi appresto alla conclusione. Dico che questo Consuntivo mostra solamente dei numeri di carattere tecnico e amministrativo: bastava la dottoressa Brescianini a esporcelo. Da un punto di vista politico, non è un Rendiconto.

PRESIDENTE:

Grazie. Il suo tempo è terminato. Passo la parola all'assessora Valeria Resta, Assessora alle Politiche giovanili del lavoro e biblioteche. A lei la parola.

ASSESSORA RESTA:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti e a chi ci ascolta da casa.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORA RESTA:

Sto parlando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

I Capigruppo hanno diritto al primo intervento, 30 minuti, e la replica di 10 minuti, perché sono raddoppiati a 5 minuti. I Consiglieri hanno per il primo intervento 20 minuti e per la replica 6 minuti a. Tempi raddoppiati rispetto agli ordinari.

Assessora Resta, a lei la parola.

ASSESSORA RESTA:

Buonasera a tutte e a tutti e anche a chi ci ascolta da casa. Rispondo velocemente su quanto è stato affermato circa l'assenza virtuale di politiche giovanili da questo Consuntivo e da contrazioni di disservizi, vedasi le biblioteche.

Parlare di assenza di Politiche giovanili è veramente fuorviante; mi dispiace che venga fatto, so da dove può venire questa cosa e mi dispiace ancora di più. Si dice che manca il dato strutturale sulle politiche giovanili. Sì, manca il dato strutturale: manca nel Comune di San Donato come manca in tutti i Comuni, per lo meno della Lombardia, di cui sono una frequentatrice. In tutti i tavoli che facciamo a livello di Città metropolitana, a livello di Regione, si lamenta il fatto di come tutte le Politiche giovanili si siano finanziate con bandi che non hanno di per sé carattere strutturale; ma non lo dice l'Assessora Valeria

Resta, lo dice un certo Mantoan, che mi pare sia del Partito Democratico e mi pare sia il consigliere con delega alle Politiche giovanili. È lui che dice questa cosa: che manca la strutturale perché mancano dei fondi a disposizione dei Comuni per finanziare anche queste linee di intervento.

Tutto quello che facciamo viene fatto grazie ai fondi che riusciamo ad intercettare, e meno male che li intercettiamo. Non hanno carattere strutturale? No, sono la prima a dispiacersene, però è così e facciamo quello che si può. Da ultimo abbiamo fatto un bellissimo progetto che si chiama Youth Lab; quindi, abbiamo comunque una parte strutturale all'interno di queste Politiche giovanili, e la parte strutturale è il nostro Informagiovani che c'è, continua ad esserci, e il CAG, che è una realtà che è sempre in crescita ed è sempre più integrata in tutte le altre attività che facciamo all'interno di questo Comune.

Secondo me, questo è esattamente quello che dovrebbe fare una politica giovanile. Una politica giovanile non deve parlare ai giovani per i giovani solo in quella sorta di autoreferenzialità; questo è uno dei temi che emerge fortemente quando si fanno i tavoli di confronto sulle politiche giovanili: che spesso le politiche giovanili vengono fatte da persone che ricoprono i ruoli per fare politiche giovanili che, pur giovani, purtroppo non ci sono più, non sanno parlare il linguaggio dei giovani e tante volte non si trovano i giovani che partecipano alle politiche giovanili. Il dato importante è quello di riuscire a intercettarli in qualche modo, magari non mediante politiche giovanili, magari mediante altre politiche che non leggiamo nel Bilancio delle Politiche giovanili, ma che ci sono.

Spendere molti più soldi rispetto a quanto fatto in passato per garantire una continuità dell'orario straordinario di apertura delle sale studio è una politica solamente delle biblioteche o è una politica giovanile? Credo che sia una politica giovanile innanzitutto. Consolidare la SanDo Rete affinché ci sia una struttura di carattere permanente che possa stare dietro a tutto ciò che riguarda il mondo giovanile: è una politica giovanile? Sì, lo è. Credo che le politiche giovanili ci siano sia nel loro dato strutturale che permane, sia nel loro dato non strutturale, finanziato attraverso i bandi.

Si parla sempre delle biblioteche, va bene, si dice che il servizio viene contratto. No, non è così. Adesso soprattutto, se si parla di banco prestiti, adesso il banco prestiti virtualmente è aperto 24 ore su 24. Tra poche settimane avremo il locker in funzione 24 ore su 24, con addirittura l'apertura del cancello, per cui il servizio è virtualmente, potenzialmente, effettivamente aperto 24 ore su 24. Questo pertiene a due modi di pensare le biblioteche in maniera diversa. Non mi scandalizzo se trovo il locker al posto del banco prestiti aperto di pomeriggio e se la bibliotecaria, invece di essere lì a darmi il libro, è nelle scuole a fare, per esempio, come sta succedendo in queste settimane, il concorso "Nati per leggere" o il concorso "Giocati alla biblioteca" o "Leggendo leggendo". C'è anche "Nati per leggere", stiamo facendo dei progetti anche con ATS.

È un modo diverso di ripensare alle biblioteche, è un modo molto più simile a quanto viene fatto anche per CUBI. Per me, veramente, parlare di contrazione di servizio, contrazione di biblioteche, contrazione di politiche giovanili, sinceramente, no. Possiamo dire che non le piace, consiglia Papetti – diciamocelo, non le piace – ma dire che il servizio è assente o che è diminuito mi pare ingeneroso e non rispondente alla realtà dei fatti.

PRESIDENTE:

Grazie assessora Resta. Ha chiesto di parlare il consigliere Battocchio per la replica, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Non ho potuto concludere, prima, il mio intervento (erano passati 20 minuti); provo anche io a dire delle cose sul Parco Mattei. È già stato detto altre volte, ma anche io non posso esimermi dal completare il discorso che stavo facendo.

L'assessore Taverniti ha "messo le mani avanti" su questo tema chiedendo, senza troppi giri di parole, di prendere in considerazione la proposta che avvanzerete in Consiglio comunale, aspettandosi maturità dai Consiglieri. Devo dire che in questo ha ragione, ha fatto un intervento molto politico, perché per realizzare qualcosa su quel parco, partendo da zero, ci vogliono più di cinque anni. Ormai l'abbiamo vissuto sulla nostra pelle tutti quanti. Per cui, se ogni Amministrazione che arriva cancella, rigetta e butta via tutto quanto fatto dalla precedente Amministrazione, è chiaro che il problema del Parco Mattei non si risolverà mai; perché se ci vogliono più di cinque anni, e il mandato amministrativo dura cinque anni, se ogni Amministrazione ragiona buttando via quello che ha fatto la precedente, non si riuscirà mai a trovare una soluzione.

Il problema è che quella maturità che lei stesso chiede a noi non l'avete avuta, perché avete rigettato completamente un piano che era in una fase molto più avanzata di quelli di adesso: quel piano era già asseverato, aveva già avuto il parere positivo del dirigente, era già bancabile, mentre questo ha ancora tantissime incognite.

Volevo riprendere quanto diceva l'assessore Taverniti, perché a me sarebbe piaciuto molto discutere di questo. Sia io, sia il consigliere che mi ha preceduto – il consigliere De Simoni, che ha seguito questa partita per tre anni nella scorsa amministrazione; io l'ho seguita per altri due precedentemente a lui – ci siamo resi disponibili a discutere, a un confronto, mettendoci più teste insieme su un tema che riguarda la città, un tema complesso, su cui tutti quanti si aspettano delle risposte. Abbiamo compreso che alcune parti non vi piacevano, ma perché buttare via tutto?

Eravamo disponibili a confrontarci, a dirvi quali erano state le criticità che abbiamo trovato, quali le problematiche. Non sembra che abbiano visto una soluzione. Cosa succede al "rischio di domanda"? Se uno sport tipo il tennis, il padel o il beach volley (quello che volete mettere) tra cinque anni non tira più – per lo squash è successo così: non ha più tirato e abbiamo dovuto risistemare quell'area – se non tira più, se bisogna riqualificare gli impianti o cambiarli per un altro sport, chi si prende quest'onere? Non si capisce, nel PEF che è stato presentato, chi se ne occupa.

In generale, parlo di tutti i costi di gestione della "parte terra". Capisco che Eni sistemerà con 9 milioni, ma chi si prende la gestione di quella parte? Sono domande che abbiamo posto in maniera dettagliata con un'interrogazione e la risposta è stata: "Non lo sappiamo ancora". Mi chiedo come si possa pensare che questo abbia una soluzione in tempi rapidi. Me lo auguro, però è difficile.

È stata un'ingenuità maldestra quella di rigettare quel piano, e non è vero che il proponente aveva dichiarato di non voler rivedere i costi a seguito della guerra in Ucraina. Abbiamo fatto un accesso agli atti e abbiamo scoperto che le stesse cose scritte nell'accesso agli atti erano anche nelle premesse di una delibera. Hanno detto: "il proponente scorso dichiara di manifestare il proprio interesse all'attualizzare la proposta secondo i nuovi indirizzi espressi da codesta Amministrazione".

Quando gli avete chiesto di rivedere questi conti, di rivedere con le vostre esigenze, loro hanno detto: "Sì, siamo disponibili all'impianto natatorio", perché all'altra parte ci pensava Eni. Questa cosa non l'avete mai accennata, dicendo che è stato il proponente a tornare indietro. Non è vero, carta canta. È una delibera che avete approvato voi; questa è una premessa della delibera che avete approvato voi.

A me spiace che il Sindaco si vanti di aver avuto questi 9 milioni da Eni con dei rapporti personali con Descalzi. Non mi vanterei, farei il Sindaco senza pensare ai rapporti personali che posso avere come amministratore delegato, nonostante sia un'importante società come Eni. In realtà, è stato più onesto l'assessore Zuin a dirlo in maniera chiara: Eni questi 9 milioni non li mette gratis, Eni vuole in cambio delle tariffe scontate per i propri dipendenti. Chi le paga queste tariffe? Le pagheranno i cittadini, perché aumenterà il carico che il Comune dovrà dare a chi si occupa della gestione della "parte acqua".

Voglio raccogliere la proposta dell'assessore Taverniti di affrontare come autorità il progetto che verrà proposto. Ripeto quello che ho detto l'altro giorno in un'interrogazione su questo tema, però ho tagliato perché il tempo è sempre tiranno: per quanto riguarda il PEF che avete proposto, potrebbe avere un interesse pubblico se il privato investisse con i suoi soldi (anche a debito se vuole), a patto che riveda al ribasso il costo del denaro.

PRESIDENTE:

Si può apprestare la conclusione?

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Mi faccia finire. Coprisse la piscina esterna, si accollasse tutte le spese di gestione e non creasse cittadini di Serie A e di Serie B che pagano tariffe diverse. Se questo sarà il punto di caduta e porterete in Consiglio questa proposta, sarò il primo a voler discutere apertamente e magari a valutare in maniera positiva quella proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Battocchio. La parola al consigliere Matteo Fantinelli, prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. Volevo rispondere all'assessore Mistretta, che non so a chi si rivolgesse nel suo intervento, ma rispondo per quanto riguarda il mio Gruppo. Non tiferemo mai contro l'Amministrazione comunale a prescindere: non l'abbiamo fatto sullo stadio, figuriamoci sul Parco Mattei.

Come tutti i sandonatesi, speriamo in una riqualificazione del Parco, ma una riqualificazione che sia sostenibile anche da un punto di vista economico-finanziario. Pertanto, adotteremo sempre lo stesso approccio: un approccio analitico, di valutazione obiettiva delle partite su cui l'Amministrazione comunale sarà chiamata ad esprimersi. Anche se non direttamente noi, anche se sediamo in opposizione, riteniamo che questo sia un modo responsabile di fare opposizione.

Non scommetteremo mai – ha usato il termine "scommettere" – su un fallimento dell'Amministrazione comunale da questo punto di vista. Non vorrei però neanche che l'Amministrazione comunale scommettesse tutto sulla partita del Parco Mattei; non vorrei che l'Amministrazione comunale, rendendosi conto di aver fallito in tutte le altre partite di opere pubbliche aperte su San Donato, decidesse di accettare qualsiasi cosa pur di chiudere la partita del Parco Mattei. Penso che su questo l'Amministrazione comunale debba impegnarsi, di fronte a tutti i cittadini, a tenere la barra dritta: una barra che punti all'orizzonte del bene di San Donato. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola, per la replica, alla consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Aggiungo solo alcune considerazioni, perché l'ho già detto che il Rendiconto è solamente un indirizzo contabile; poi dovrò dare due risposte all'assessore Mistretta e all'assessora Resta.

Il punto focale, abbiamo detto, che non è nella previsione, ma nella traduzione concreta degli obiettivi in risultati per la città. I servizi, abbiamo detto che non si valutano sulla loro esistenza, ma sulla loro qualità e continuità, e questo dipende anche dal funzionamento interno della macchina comunale.

In questo contesto – l'ha citato prima il mio collega Battocchio – non può essere ignorato il clima che si è determinato all'interno della struttura comunale. Lo stato di agitazione dei dipendenti è stato un segnale chiaro, che non può essere minimizzato né ricondotto a un episodio isolato. È il sintomo di una relazione interna che si è progressivamente indebolita e che incide direttamente sulla qualità dei servizi erogati alla cittadinanza.

Allo stesso modo, non si possono trascurare i rapporti che si hanno con i cittadini. La fiducia che viene riposta in un'Amministrazione non si misura solo al momento del voto, ma si costruisce nel tempo, attraverso la coerenza tra promesse e risultati. A nostro giudizio, questa fiducia oggi risulta molto indebolita, sia per le scelte adottate sia per gli esiti concreti che ne sono derivati. Sicuramente, quando emergono difficoltà organizzative o tensioni nella struttura, l'effetto ricade inevitabilmente sui servizi al cittadino.

Il Rendiconto dovrebbe dirci se la direzione intrapresa rafforza o indebolisce la capacità dell'ente di rispondere alla città e su questo, più che sui libri contabili, si gioca il giudizio politico complessivo.

Vorrei dare alcune risposte, l'ho detto prima, all'assessore Mistretta sul Parco Mattei, senza ripetere quello che hanno già detto gli altri. L'abbiamo detto più volte, assessore Mistretta, che aspireremmo ad avere un Parco Mattei riqualificato; abbiamo lavorato negli anni passati per quello. Ma a quale prezzo? Spero non a quello dichiarato nella vostra delibera e nella proposta, perché se il nostro progetto era un progetto oneroso, era un progetto lungo nei tempi, era un progetto che dava una concessione troppo lunga al privato, la vostra è una proposta – quello che per ora si è letto sulle carte – senza una programmazione di gestione condivisa. Speriamo che non venga portata in porto a quelle condizioni, lo ripeto.

Poi, devo dire che l'assessore è sempre ripetitivo sui lavori che sono stati fatti: parla sempre dei tetti delle scuole, parla sempre degli asfalti, parla sempre di questi progetti, ma nuove cose non ne saltano fuori. Mentre la città e i servizi dove stanno andando?

Inoltre, vorrei dire una cosa all'assessora Resta. Assessora Resta, forse è entrata un po' in contraddizione con il suo collega e compagno di banco, l'assessore Mistretta. Le ricordo che questa sera stiamo discutendo il Rendiconto 2025, non le nuove progettualità future. Ben vengano le nuove progettualità sui locker della biblioteca, ben vengano; però il mio discorso stasera l'ho fatto sui servizi del 2025. Si parla di questo. L'ha detto anche il suo collega sia in Commissione settimana scorsa, sia questa sera. Va benissimo, ben vengano le nuove progettualità, se si ricorda gliel'ho anche detto in Commissione di questa progettualità nuova. Ben vengano le nuove progettualità legate a CUBI e alle

biblioteche; io mi sono riferita ai dati che mi sono stati forniti dagli uffici inerenti alle politiche giovanili. Questi sono stati citati: i progetti che dice erano inseriti, però sono impegni veramente minori. Dirò qualcosa ancora, se ci saranno altri interventi, nella dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono più interventi. Passiamo alla fase di dichiarazione di voto.

Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare il consigliere Massera Guido. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

Grazie, Presidente. Siamo arrivati alla conclusione di questa discussione che ha messo a nudo una serie di criticità, e anche un palleggio di responsabilità fra chi ha governato precedentemente e chi sta governando, a cui assistiamo sempre con piacere per chiarirci le idee sul come si governa una città.

Premesso che non condividiamo le scelte politiche che hanno portato alla scrittura del Consuntivo 2025, in quanto sicuramente la spesa non è stata gestita come avrebbe dovuto essere nei quattro anni e, in particolare, nell'ultimo anno – non tanto per l'avanzo di Bilancio che sicuramente è un numero positivo se si è capaci di gestirlo nella maniera corretta per la città – ci asterremo col nostro voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare la consigliera Falbo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Penso che questo Rendiconto sia stato lo specchio di questo mandato amministrativo.

Dopo quattro anni ci si sarebbe aspettato – la cittadinanza e il Consiglio comunale – di avere delle partite, se non giunte a conclusione, comunque in corso d'opera, quindi con una progettualità ormai giunta alla fine; e invece ci troviamo, dopo quattro anni, ancora a dire: "vorremmo fare, vorremmo dire". Non è possibile che in un Consuntivo non si faccia questo: un Bilancio consuntivo deve dire quali sono le opere realizzate e quando si realizzeranno le opere che dovrebbero essere in corso.

Nulla di tutto ciò, invece, in questo Bilancio consuntivo. L'unica cosa che abbiamo capito in maniera, direi, ormai chiarissima ed evidente è che – a detta stessa di chi l'ha presentato – questo Bilancio consuntivo è debole, debolissimo direi, proprio perché nella parte degli investimenti non ci sono state delle attività; quindi, l'Amministrazione è stata inerte proprio su quello che doveva essere il suo vero obiettivo, cioè gli investimenti sulla città.

Abbiamo capito tutti, in maniera indubitabile, che stiamo aspettando l'operatore del Mattei per poter far sì che tutto quello che abbiamo accumulato lo mettiamo su quel progetto. Tutto il resto dei progetti, di tutte le altre deleghe, andranno praticamente accantonati, perché l'abbiamo capito in maniera ancora chiara, se ce ne fosse stato bisogno: abbiamo chiesto in tutte le salse e, di fatto, anche le non-risposte rispondono. Quando si parla delle altre partite – quindi del Parco della Pieve, del Pratone, della via Iannozzi – le risposte sono state praticamente delle non-risposte: non è stato detto se avverranno questi investimenti e quando, e il fatto di non dirlo è chiaramente sintomatico del fatto che non verranno fatte, sicuramente non in questo mandato.

Per tutte queste ragioni la mia lista, Insieme per San Donato, voterà "no" a questo Bilancio consuntivo.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Papetti Chiara. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie, Presidente. Non stiamo a ripetere tutto quello che abbiamo detto noi Consiglieri di minoranza, perché dall'altra parte non si sente mai nessuno.

I Bilanci e le spese, oltre a situazioni dovute ai vincoli amministrativi, sono determinati da scelte politiche, da priorità che si vogliono dare. Certo, se un DUP fa l'elenco di progetti che sono estremamente prioritari, sarà difficile poterli portare a termine tutti contemporaneamente, e questo è il compito della politica: saper scegliere, individuare quello che è importante per la città. E anche quando non ci sono fondi strutturali per determinate progettualità – mi viene in mente, visto che c'è stata la discussione, quello delle Politiche giovanili – si cercano all'interno delle possibilità di Bilancio.

Non dico che "volere è potere", come dice qualcuno sui social, però sicuramente la politica è qui per fare, e deve fare delle scelte oltre i vincoli di un Bilancio comunale.

Per tutto quello che è stato detto prima e per quello che ho detto adesso, il nostro voto sarà contrario al Rendiconto. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Montanari. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie Presidente, e grazie a tutti per l'attenzione. La nostra dichiarazione di voto è a favore. Ringraziamo principalmente l'assessore Taverniti e tutti gli Assessori che hanno contribuito a questo Bilancio. Siamo coinvolti; non interveniamo perché siamo già messi a conoscenza di tutta la situazione. Il mio intervento non era tanto una cosa scontata da dire, ma riportare alcuni termini che qualche intervento precedente ha usato e che non mi sono piaciuti. Mi riferisco ad affermazioni sul nostro Sindaco che non trovo giuste, perché se c'è una persona che non cerca di attirare l'attenzione su di sé o di mettersi in mostra è proprio Francesco Squeri; se c'è una persona che si distingue per la sua capacità di ascoltare gli altri e di essere empatica, questa è proprio Francesco Squeri. Lo dico col cuore, anche perché lo conosco per la sua modestia.

L'intervento che ha fatto l'assessore Mistretta era per evidenziare una cosa che si poteva anche capire: Francesco Squeri, che non si è vantato assolutamente, ha recuperato un rapporto che prima era logorato o non c'era più. Questo volevo dire. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Montanari. A questo punto, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti	21
Favorevoli	13
Contrari	04
Astenuti	04

Il Rendiconto viene approvato.

Facciamo una seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Do esito della votazione:

Presenti	21
Favorevoli	13
Contrari	04
Astenuti	04

La delibera viene anche approvata per l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 3 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2026-2028 - VARIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000 MEDIANTE APPLICAZIONE DELL'AVANZO ACCANTONATO PER IL RINNOVO DEL CCNL FUNZIONI LOCALI 2022-2024 (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 4) – APPROVAZIONE

Passiamo all'ordine del giorno n. 3 avente ad oggetto: *"Programmazione finanziaria 2026-2028 - Variazione ai sensi dell'art. 175 del D.lgs. 267/2000 mediante applicazione dell'Avanzo accantonato per il rinnovo del CCNL funzioni locali 2022-2024"*.

Illustra l'argomento il Direttore amministrativo e finanziario e programmazione, dottoressa Nadia Brescianini, nonché Vicesegretario generale.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

L'atto che viene sottoposto al Consiglio comunale è un atto obbligato derivante dal rinnovo del contratto per il periodo 2022-2024, che è stato sottoscritto nel mese di febbraio 2026. Trattandosi di arretrati, erano poste contabili che finanziavano gli esercizi nei periodi di riferimento che ovviamente, alla conclusione dell'esercizio, avendo una natura destinata sono confluiti in avanzo.

Di conseguenza, per poter procedere ai sensi di legge con il pagamento degli arretrati, è necessario che si proceda con una variazione al bilancio che viene sottoposta al Consiglio comunale, ovviamente quale ente competente alla variazione rispetto alle partite contabili, e che trova un passaggio necessario e quasi obbligato con poca valenza discrezionale.

Se necessario avere qualche altro chiarimento, me lo chiedete.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. Vedo che nessuno si prenota per domande o delucidazioni. Passerei alla fase della discussione. Ha chiesto di parlare il consigliere Battocchio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Volevo interloquire con l'Assessore, è una domanda politica più che tecnica. Non si può richiamare l'Assessore?

PRESIDENTE:

Faccia la domanda, la ascoltiamo e poi vediamo.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

La domanda in realtà l'avevo già posta in Commissione, la risposta so che non riguarda questa delibera, però mi sembrava opportuno proporla. La delibera riguarda l'appostamento di 400 e rotti mila euro per rinnovo contrattuale.

In Commissione avevo chiesto se in questa variazione era previsto anche l'aumento del fondo: "Ad integrare ulteriormente il fondo". Non c'è l'Assessore, lui sapeva a cosa mi sto riferendo. L'agitazione sindacale è terminata con un accordo, l'accordo prevede la previsione di un aumento di 30 o 60 mila euro su un fondo particolare, destinato ai dipendenti.

Non riesco a trovare come si chiama il fondo, ma immagino sia noto a chi dovrà rispondere alla mia domanda. Ben sapendo che non riguarda questa delibera, volevo sapere quando avete intenzione di integrare questo fondo.

PRESIDENTE:

Cedo nuovamente la parola alla dottoressa Brescianini che penso sia in grado di darle la risposta.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

La domanda che sta facendo si riferisce all'integrazione della contrattazione decentrata ai sensi del DL 25 del 2025, che prevedeva la possibilità, per gli Enti locali, di incrementare la parte fissa del fondo relativa alla contrattazione. La risorsa ovviamente non può provenire dall'avanzo, perché automaticamente, trattandosi di spesa strutturale, nel momento in cui verrà inserita nella contrattazione generale diventerà parte fissa, quindi, viene finanziata con mezzi ordinari di Bilancio e sarà oggetto di intervento nel momento in cui viene fatta la contrattazione decentrata per la costituzione di parte fissa e, successivamente, con la parte variabile. Di conseguenza, la risorsa verrà aggiunta in competenza 2026.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. Se non ci sono altre richieste di intervento, chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, faccia la dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Volevo fare una battuta, non farà ridere, io mi diverto con queste cose. Quando mi hanno chiamato per firmare la convocazione della Commissione Finanziaria, mi aspettavo il Rendiconto e c'era il punto in cui diceva: "Variazione di Bilancio per applicazione dell'avanzo". Mi dico: che bravi che sono stati.

Ho insistito un sacco di volte: riusciamo? Facciamo direttamente la variazione contestualmente al Consuntivo, così guadagniamo tempo. Mettiamo le somme che possiamo usare dell'avanzo, così facciamo queste Variazioni il prima possibile e non aspettiamo. Piuttosto, facciamo tante variazioni – tanto basta un Consiglio per fare una variazione – e invece no, questo non si è verificato. La variazione è in parte già accantonata, dovuta dalla Legge; quindi, questa cosa non si è verificata.

Voteremo a favore della delibera dato che si va ad integrare un fondo, un aumento dovuto alla Legge. Le mie aspettative, però, si sono rivelate vane.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, la consigliera Falbo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Abbiamo detto più volte, questa sera c'è un utilizzo dell'avanzo perché è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale funzioni locali 2022 -2024. A valere sul Rendiconto 2025, viene determinato quest'utilizzo dell'avanzo accantonato per i fondi Rinnovi Contrattuali, di euro 414 mila 935.

Mi pare, com'è stato più volte detto sia questa sera che durante la Commissione, che si tratta di un atto dovuto, che ha ricevuto il parere favorevole della parte anche dei revisori del conto, quindi, per quanto mi riguarda, la Lista Insieme per San Donato, voterà favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Se non ci sono altre dichiarazioni, passerei alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti 20

Favorevoli 20

La delibera viene approvata.

Passiamo alla seconda votazione, per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti 20

Favorevoli 20

La delibera viene approvata anche per l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 4 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZE DEL GIUDICE DI PACE DI MILANO NN. 355/2026 (RG N. 18942/2025), 986/2026 (RG N. 45798/2024), 7057/2025 (RG N. 6321/2025) E 7255/2025 (RG N. 40198/2024)

Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 4: *"Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze del Giudice di Pace di Milano nn. 355/2026 (RG n. 18942/2025), 986/2026 (RG n. 45798/2024), 7057/2025 (RG n. 6321/2025) e 7255/2025 (RG n. 40198/2024)"*.

Illustra l'argomento l'Assessore al Bilancio e Programmazione, Achille Taverniti, a cui passo la parola.

ASSESSORE TAVERNITI:

Vi chiedo scusa per l'assenza di prima, ma c'è stato un problema e sono uscito dall'Aula.

È una delibera, e non è la prima che arriva quando a seguito di ricorso da parte dei cittadini o Giudice di pace o tribunale riconosce su contravvenzioni al Codice della strada, in questo caso si tratta di mille euro complessivi di riconoscimento fuori bilancio, quindi, bisogna deliberare come atto conseguente a questa cosa.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono domande? No. Passiamo alla fase della discussione. Nessuno si è prenotato.

Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti 19

Favorevoli 19

La delibera viene approvata.

Passiamo a una seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti 19

La delibera viene approvata anche per l'immediata eseguibilità.

**PUNTO N. 5 FUNZIONI DI SEGRETERIA IN FORMA ASSOCIATA - SCIoglimento
ANTICIPATO DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI BOLLATE E IL
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE.**

Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 5: "*Funzioni di Segreteria in forma associata - Scioglimento anticipato della Convenzione tra il Comune di Bollate e il Comune di San Donato Milanese*".

Illustra l'argomento la dottoressa Nadia Brescianini, dirigente dell'Ufficio finanziario e programmazione.

DOTT.SSA BRESCIANINI:

L'atto che viene sottoposto al Consiglio è connesso al processo di cambiamento della gestione della Segreteria. Il titolare della Segreteria convenzionata tra il Comune di San Donato e il Comune di Bollate – tra cui il capofila è il Comune di Bollate – la dottoressa Martina, ha preso servizio presso la Provincia di Varese.

Automaticamente è decaduta dall'incarico e necessariamente, a una successiva valutazione, i due Enti ritengono di non continuare in questo sodalizio per l'individuazione del Segretario, che avverrebbe comunque da parte del Comune di Bollate; quindi, il Comune di San Donato si troverebbe ad aderire a una scelta fatta da altri.

In più, siamo nella fase in cui il Comune di Bollate non sta andando a elezioni; di conseguenza, il Sindaco uscente ritiene di non attivare la procedura in tempi brevi per la sostituzione del Segretario, lasciando quest'incombenza alla futura amministrazione.

Necessariamente, l'atto che viene assunto è propedeutico per essere poi successivamente trasmesso al Comune di Bollate che, in qualità di Ente capofila, lo trasmetterà all'Agenzia di Roma, nell'Albo dei Segretari, che ovviamente – a seguito di queste manifestate volontà da parte dei due enti – procederà ad assumere il Decreto di scioglimento della Segreteria convenzionata.

Successivamente, verrà portato all'attenzione del Consiglio comunale la futura ipotesi convenzionale che verrà fatta con la Provincia di Varese, relativamente al ritorno in questo ruolo, presso il Comune di San Donato Milanese, della dottoressa Martina.

PRESIDENTE:

Ci sono domande? Passo la parola alla consigliera Falbo per le domande.

CONSIGLIERA FALBO:

Mi viene in mente, a quest'ora tarda, un film che piaceva a mio padre che non c'è più, che era "Non c'è pace tra gli ulivi". Non ho mai visto questo film, però veramente non c'è pace per la Segreteria. Cambiamo continuamente Segretario. Da quello che ha poc'anzi detto la dottoressa Brescianini, sciogliamo anticipatamente questa convenzione per rifarla con la Provincia di Varese, per far ritornare la dottoressa Martina.

Il problema era – è stato detto più volte e in più Consigli – che già lamentavamo il fatto che il Segretario Generale fosse part-time in un Comune importante come San Donato. Mi verrebbe da dire, la domanda:

se già era part-time prima, con una Provincia ancora più grossa rispetto al Comune con cui avevamo la convenzione, questo significa che la dottoressa Martina, Segretaria generale, starà ancora meno giorni a San Donato o gli stessi giorni di prima?

Non è auspicabile – faremmo finalmente un'azione politica degna di nota – avere un Segretario full-time? Qual è il problema ad avere un Segretario che stia solamente a San Donato? È un problema economico? Se così, di quanto? Non ci sono Segretari generali? Qual è il problema?

PRESIDENTE:

La parola, per un'altra domanda, al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

Grazie Presidente. Sarebbe importante capire perché noi Consiglieri siamo venuti a conoscenza della mancanza del Segretario Generale oggi, o alla convocazione del Consiglio comunale. Questo è l'ennesimo esempio del rispetto che si ha nei confronti dei Consiglieri.

Il passaggio più importante è capire, poi ci sarà la discussione della delibera, dove esprimeremo esattamente la situazione che è in atto in questo Comune, e quanti giorni il nuovo Segretario, una volta fatta la convenzione, rimarrà a San Donato?

Una volta che avremo questa risposta, vi chiariremo bene, all'interno del Consiglio, le nostre ragioni e il perché abbiamo fatto questa domanda. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. La parola, per le domande, alla consigliera Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie Presidente. Mi ero prenotata, però le domande e soprattutto le precisazioni sono state fatte dai Consiglieri che mi hanno preceduto. Sono venuta a conoscenza dell'assenza del Segretario perché scrivendo l'email, l'email tornava indietro, non esisteva più l'indirizzo di posta elettronica.

Ribadisco quello che ha detto il consigliere Massera, questa è una mancanza di rispetto visto che la nostra interlocuzione principale in Comune, è proprio il Segretario, non essere venuti a sapere di quest'assenza, ma averlo saputo solo dal ritorno di una email che non aveva nessun recapito. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessore Achille Taverniti con la delega al Personale, per rispondere alle domande, prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Per l'alimentazione della mancata informazione ai Consiglieri, personalmente, posso chiedere scusa di questa mancanza che sicuramente non è voluta, anche perché la notizia del superamento di una selezione da parte del Segretario, presso la Provincia di Varese, c'è giunta più o meno nel periodo pasquale. Di fatto, abbiamo dovuto immediatamente mettere in atto le verifiche tecniche che portavano a una deliberazione come questa, fermo restando il fatto che per quanto riguarda il futuro pensiamo di rinnovare la convenzione con la Provincia di Varese e in questo senso abbiamo già contattato la

Provincia di Varese. La presenza del Segretario dovrebbe essere su due giornate alla settimana, ma dal punto di vista della continuità amministrativa e per l'apprezzamento che abbiamo nel lavoro che ha fatto e che sta portando avanti il Segretario, confermiamo la sua presenza anche se con una posizione in riduzione dal punto di vista dei giorni.

Per quanto riguarda la selezione dei Segretari, ci siamo seduti a governare questa città, c'era un Segretario a scavalco un altro Comune, quando abbiamo messo in atto una selezione, al posto del dottor Brando siamo riusciti a trovare una Segretaria, sempre in convenzione con un altro Comune. C'è un orientamento più o meno generalizzato da parte dei Segretari comunali di avere rapporti di questa natura.

In ogni caso, nel momento in cui si fa una scelta, si fa una scelta anche sulla base della professionalità e l'interlocuzione che il Sindaco ha con i diversi candidati a una selezione del genere, che porta poi a una scelta del tutto in capo al Sindaco stesso. È questa l'informazione che dobbiamo dare.

Ci auguriamo che la Segretaria riprenderà servizio nei prossimi giorni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Taverniti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, per la domanda.

CONSIGLIERA FALBO:

Avevo chiesto prima, assessore Taverniti, non è che se gli altri hanno fatto male, dobbiamo continuare. Ritenete che era stato fatto sempre bene. Mi fa piacere. Sono ironica, ovviamente.

Ritengo che adesso andiamo a due giorni a settimana, la prossima volta facciamo la convenzione con Milano e la teniamo mezza giornata. Scherzo, ovviamente.

Pare che un Comune come San Donato, che è già in carenza organizzativa forte, proprio nell'ottica di quella riorganizzazione dei servizi che per forza di cose deve partire da una riorganizzazione e da una sistemazione dell'organico in Comune, già abbiamo concorsi su concorsi, perché mancano le persone e un Segretario generale che ha un compito importantissimo, a meno che non glielo riconosciamo, due giorni a settimana, un Comune come San Donato.

Ho fatto delle domande, il motivo è economico, perché ci piace solo questa persona? La professionalità prescinde dalla persona, abbiamo bisogno di un ruolo, di una figura.

Per quale motivo non si può selezionare un Segretario che sia su San Donato cinque giorni su cinque? Non mi ha risposto alla domanda.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Quando diventerà operativa la nuova convenzione? Sembra di aver capito che dovremo tornare in Consiglio comunale a votare una convenzione col Comune di Varese, però prima c'è tutto un iter, questa delibera di oggi va a Roma, c'è l'albo dei Segretari che deve far qualcosa. Non ho capito tra quanto tempo avremo il Segretario comunale.

PRESIDENTE:

Grazie. Ripasso la parola all'assessore Taverniti per le risposte.

ASSESSORE TAVERNITI:

Non c'è nessun problema economico nella scelta del Segretario, c'è una scelta fiduciaria fatta nei confronti della dottoressa Martina che pensiamo di riconfermare e questa riconferma avviene con i passaggi formali istituzionali nei confronti dell'Agenzia, nei confronti della Provincia di Varese, eccetera. I tempi per fare questa cosa, ci auguriamo che siano il più veloci possibili.

Uno dei motivi, del perché continuiamo in questo modo, è perché proprio perché con la dottoressa Martina sono state avviate delle procedure anche all'interno dell'Ente che vogliamo che lei porti avanti. Il fatto delle modalità, come avviene, la scelta di un Segretario, è la modalità di richiedere quasi tutti i Segretari, quando vengono contattati, questa modalità convenzionale, è un aspetto che è molto generalizzato.

Siccome la prima cosa che uno deve fare è di trovare la persona di fiducia, non è detto che per forza questa persona di fiducia deve avere una presenza in Comune per poter fare, per il ruolo che ha, il 100 per cento delle sue ore. È questo quello che pensiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il Sindaco a cui passo la parola.

SINDACO SQUERI:

Sono stato in qualche modo, dall'assessore Taverniti, tirato in causa perché la procedura per assumere nei Comuni un Segretario, alla fine, prevede il colloquio col Sindaco.

Andando via Brando, in pensione, abbiamo fatto due volte il bando di assunzione: una prima volta con la dottoressa Xibilia e adesso con la dottoressa Martina. Si apre il bando, arrivano i curriculum, se ne scelgono quattro o cinque per fare il colloquio. Tutti i Segretari con cui ho fatto il colloquio erano tutti in scavalco in qualche Comune. Come ormai sta succedendo per quasi tutte le professionalità, c'è una carenza fortissima di Segretari. La stragrande maggioranza lavora in due Comuni, addirittura c'è chi lavora in tre Comuni: possono avere un Comune importante, uno medio e uno piccolo. Questo è un grosso problema.

Tra le altre cose, a un anno e pochi mesi dalle elezioni dell'anno prossimo, in questo momento cambiare la Segretaria... ora che arriva la nuova Segretaria, fa il bando, arriva, arriviamo a giugno, ci sono le ferie, si ambienta: sono passati due o tre mesi. In questo momento per noi diventa importante tenere questa Segretaria che, come ha già detto l'assessore Taverniti, ha già studiato e lavorato su procedimenti per noi importanti che speriamo di riuscire a portare a compimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Apriamo la fase della discussione. Ha chiesto di parlare il consigliere Massera Guido. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

Grazie Presidente. Non è possibile tacere. Non è possibile tacere per una serie di motivi. Sorvoliamo sulla mancanza del rispetto istituzionale del Segretario che se n'è andato e che tornerà, cosa che era risaputa, ma l'abbiamo saputo prima chiacchiando alla macchinetta del caffè che nel rispetto di quelli che sono i ruoli istituzionali, non ce ne facciamo un problema più di tanto.

Per quanto riguarda la presenza del Segretario, non si può non evidenziare quello che è successo in questo Comune, dove già con una presenza di tre giorni siamo incappati in un "problemino" che ha portato un dirigente a svolgere le funzioni di dirigente per X tempo senza avere la nomina. Se questo è un pregio, speriamo che non succeda nient'altro.

Poi, proprio per questi motivi, in un momento in cui siamo in una grande fase di passaggio e di ristrutturazione dell'Ente nelle figure più apicali – dove siamo rimasti con due dirigenti, dove abbiamo affrontato un'estate dove per un certo periodo, addirittura, non c'era nessun dirigente in Comune, cosa che non succede mai al mondo – non è bastato tutto questo: ci sottoponiamo a un ulteriore passaggio dove il Segretario Generale sarà due volte alla settimana in questo Comune nella fase più critica della Consiliatura, in cui abbiamo tutta questa situazione di grandi partite aperte.

Non basta. In questo momento abbiamo rimesso sulle spalle della dottoressa Brescianini – che già ne ha abbastanza: vi ricordo che ha Tributi, Finanze, Bilancio, Affari Generali, il SIC, Ufficio Anagrafe – adesso fa anche il Segretario Generale. Mi chiedo con quale coscienza, signor Sindaco, lei porta avanti un progetto di questo tipo, dove ci sono due dirigenti in Comune di cui una ha sulle spalle una sequenza di responsabilità immense. Tutto questo non l'è bastato per prendere una decisione e dire: "Ok, alla luce di quello che è successo, forse è necessario avere un Segretario cinque giorni su cinque", chiunque esso sia – non mi importa se donna o uomo, tutto quello che volete – ma che possa governare i processi di questa città per l'ultimo anno in cui sono in ballo tutte le partite più importanti, con una presenza costante.

Per noi Consiglieri comunali il Segretario è il punto di riferimento su tante procedure. Ci verrà a mancare anche questo, perché se abbiamo bisogno di una risposta aspettiamo tre settimane? Aspettiamo che abbia due giorni e, in quei due giorni, quante incombenze avrà? Neanche in questo passaggio siamo stati capaci di fare una scelta che vada a favore della cittadinanza e della macchina amministrativa, e non si capisce il perché.

Le motivazioni che ci ha dato sicuramente possono essere accettabili, ma si poteva fare anche diversamente, e anche in questo caso non si è fatto niente. Molto meglio navigare – piccolo cabotaggio, guardando dove si va, senza neanche la bussola – che avere una proiezione ampia che porti questa città a cambiare passo in quest'anno di Consiliatura; e non si riesce a capire il perché.

Affronteremo l'ultimo anno di Consiliatura con un Segretario part-part-time, con la speranza che non succedano altre cose, come sono successe, di cui chiederemo conto a questa Amministrazione in maniera molto dettagliata, perché quello che è successo è inaccettabile. Vedremo se quest'estate ci sarà un altro fermo della macchina amministrativa come lo scorso anno, o se il Comune, con tutte queste partite aperte, avrà una continuità lavorativa anche durante i mesi estivi.

Siamo qua che aspettiamo, e speriamo di sbagliarci; ma purtroppo abbiamo la sensazione che ci troveremo in una situazione ancora più difficile di quella che abbiamo incontrato in quest'ultimo periodo, con un Segretario che c'era tre volte alla settimana e con tutte le problematiche che c'erano. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Ha chiesto di parlare la consigliera Falbo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. L'intervento va nella direzione delle domande e, soprattutto, delle risposte. Penso che il Comune di San Donato abbia i numeri per poter chiedere e poter selezionare un Segretario che sia presente sempre; oltretutto in un momento, come dicevo poc'anzi, di ristrutturazione dell'organico dove, come dicevamo, mancano moltissimi ruoli.

Non penso che il fatto della fiducia possa superare la necessità di presenza. Capisco la fiducia nella professionalità di qualcuno, soprattutto a lavoro avviato; capisco che un cambiamento possa ingenerare più un danno che un bene, però in realtà bisogna vedere la priorità. E la priorità, qui, è avere una persona che veramente assista ai processi: è impossibile che con due giorni a settimana un Segretario possa assumere su di sé tutti questi compiti. Ce lo dobbiamo dire con franchezza, e questo supera il rapporto fiduciario che si ha con qualcuno; questo qualcuno che comunque ha preferito andare da un'altra parte, facendo – in modo legittimo – la selezione altrove.

Già lamentavamo la presenza in tre giorni, adesso due: come dicevo prima, facciamo mezza giornata e via. Vi chiedo di ripensarci, perché penso sia fondamentale. Al di là di noi Consiglieri di opposizione, che chiaramente abbiamo sempre avuto modo di avere un dialogo col Segretario e di chiedere delucidazioni su molti atti – per esempio, nel caso della refezione scolastica c'è stato un dialogo molto fitto, anche con la Prefettura – ecco, questi passi è impossibile che avvengano in due giorni.

Vorrei che privilegiaste, rispetto al rapporto di fiducia con una persona, la possibilità effettiva di svolgere il lavoro; perché temo che questo part-time ulteriore, ancora più spinto di questo ruolo, conduca ulteriormente al nocumento per l'Amministrazione. Per questo vi chiedo di ripensarci.

A tacere del fatto che non siamo coinvolti, assessore Taverniti – voglio anche darle fiducia – però obiettivamente i tempi e i modi per poter comunicare li avevate. Personalmente l'ho scoperto dalla dottoressa Brescianini nell'ultima Commissione Territorio, quando ci ha detto che sarebbe stato convocato il Consiglio comunale e che, tra i punti all'ordine del giorno, c'era anche questo. Qui lì, io personalmente ho scoperto questo. Non mi pare giusto. Ormai sorvolo su questa mancanza di rispetto, come sottolineano gli altri miei colleghi; non mi colpisce più di tanto. Mi dispiace, ma non mi colpisce più di tanto.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Ha chiesto di parlare la consigliera Papetti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Da quanto si evince dalla discussione che è in atto, il punto non è solo formale. La questione centrale, che non è ancora stata chiarita nei dettagli, è: per quanto tempo il Comune resterà senza Segretario comunale. E, soprattutto, quali saranno gli strumenti che metterete in atto per la

continuità amministrativa in una fase in cui il Comune è estremamente fragile per la carenza di personale.

Parliamo di un Comune di più di 32 mila abitanti che opera già con una struttura dirigenziale ridotta, in cui due dirigenti stanno coprendo anche le funzioni di altri due ruoli dirigenziali mancanti. A questa situazione si aggiunge la vacanza della figura del Segretario comunale che non è una figura residuale; lo sappiamo benissimo, è il perno che definisce la legittimità amministrativa, è il perno del coordinamento e del controllo degli atti.

Qual è il rischio che corriamo in questo periodo, e non si sa fino a quando? È quello di una progressiva compressione della capacità dell'Ente non solo di funzionare ordinariamente, ma soprattutto di programmare e sviluppare politiche pubbliche in modo efficace. Già ci sono tante difficoltà, aggiungiamone un'altra a questo punto. Le nostre domande, quelle che sono state fatte da tutti i Consiglieri questa sera, non sono solo domande organizzative, ma politiche. Come fa un Comune di queste dimensioni ad essere realmente propositivo, garantire qualità nei servizi – l'abbiamo già detto prima – e tenuta amministrativa se continua a operare con carenze così rilevanti nei ruoli apicali?

L'ho detto, non è una cosa prettamente formale e non è una critica astratta quella che stiamo portando avanti questa sera come minoranza, che ci trova ormai da diverso tempo uniti contro le scelte di questa Amministrazione o comunque un po' perplessi dalle stesse. La scopertura di ruoli apicali incide sicuramente sui tempi dei procedimenti, sulla capacità di controllo, sulla qualità degli atti e, inevitabilmente, sulla qualità dei servizi ai cittadini. L'avete detto voi: siamo nell'ultimo anno di questa Amministrazione, dite che non possiamo cambiare ora il Segretario e che avete piena fiducia, però non sappiamo ancora quando il Segretario, per soli due giorni alla settimana, rientrerà a far parte dell'organico di questa Amministrazione.

Ribadiamo ancora le richieste che abbiamo fatto: i tempi effettivi di copertura della Segreteria comunale e la strategia complessiva per il rafforzamento della struttura dirigenziale. Vorremmo anche capire i due dirigenti mancanti – so che sono stati fatti dei colloqui – quando entreranno in servizio? Questa domanda è collegata direttamente. È vero, non è una scelta diretta vostra, ci sono state delle cause esterne, però poi la scelta di continuare con questo Segretario e sui tempi dipende anche da voi. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Battocchio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Devo dire che condivido abbastanza il fatto che un Segretario possa essere su due Comuni, perché è una situazione effettivamente vantaggiosa un po' per tutti: i due Comuni pagano di meno il Segretario e il Segretario prende un po' di più. Economicamente è vantaggioso per tutti e questo è il reale motivo per cui tanti Segretari lo fanno. Il vero motivo per cui lo fanno è questo: perché prendono di più.

Condivido il fatto che possa essere a scavalco; il problema, secondo me, sono i due giorni. A scavalco su tre giorni, in un Comune in cui ci sono due mezze giornate in cui non si lavora – quindi il mercoledì e il venerdì – bene o male ce la siamo sempre cavata con un Segretario presente il lunedì, il martedì e il giovedì, anche per l'organizzazione delle Giunte, perché il Segretario deve controllare tutti gli atti. Tutto quanto passa, bene o male, sotto la sua supervisione.

Se l'approvazione di una convenzione di questo tipo passa dal Consiglio comunale, vuol dire che è un atto che non è da poco. Non è che per i dirigenti si passi dal Consiglio comunale o per altre cose che riguardano il personale gli atti passino dal Consiglio comunale; la convenzione del Segretario sì, perché è una scelta politica quella di ridurre le potenzialità, l'operatività quotidiana della macchina comunale. Il Sindaco dice: "Preferisco avere una persona di fiducia, che già conosco, piuttosto che cercare un nuovo Segretario". D'altronde, immagino che questo possa assicurare il Sindaco; il punto è che evidentemente non ha tanto il polso degli stress che ha una macchina comunale. Abbiamo visto un'organizzazione cambiata poco tempo fa, a ridosso della conclusione del mandato, che ha stravolto di nuovo gli uffici dopo un'altra organizzazione precedente; la mancanza dei dirigenti. È stato detto più volte, è inutile che mi ripeta, ma questo genera una situazione di stress negli uffici: si genera quel meccanismo che dicevo prima, di personale che non è contento, personale che rivendica di non essere ascoltato, personale che si sente anche un po' sotto apprezzato rispetto al proprio valore. È una delibera che non mi ha ancora convinto sui tempi, perché non ho ancora capito quando sarà "il più velocemente possibile". Mi sembra strano che non abbiate contezza di quando possa venire in Consiglio comunale la nuova convenzione con Varese. Rimane ancora un interrogativo sia sull'opportunità di scegliere una Segretaria che purtroppo potrà venire soltanto due giorni a settimana, sia sui tempi con cui questa operazione verrà conclusa.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, chiuderei la discussione e passerei alla fase delle dichiarazioni di voto. Nessuno si è prenotato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per dichiarazione di voto la capogruppo Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie, Presidente. Come Gruppo consiliare PD ci asterremo da questa delibera. Si tratta sicuramente di un atto che prende formalmente atto dello scioglimento della convenzione per la Segreteria comunale, conseguenza del venir meno della figura del Segretario con l'altro Comune.

È giusto portare questa convenzione in Consiglio comunale, però per tutto quello che abbiamo detto precedentemente, ribadiamo che non possiamo non evidenziare come questa situazione si inserisca già in un quadro molto critico. L'abbiamo detto anche nel punto precedente: l'agitazione sindacale risolta poco tempo fa, grazie all'intervento anche di sua eccellenza il Prefetto.

La mobilità continua di tanti dipendenti comunali, tanti dipendenti anche storici in questo Comune, aggrava ancora di più la situazione. Per queste ragioni, e per quello che è stato detto anche dagli altri Consiglieri, ci asteniamo. È un atto dovuto, ma che si inserisce in una fragilità organizzativa che merita risposte strutturali e non solo soluzioni transitorie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti	20
Favorevoli	13
Contrari	03
Astenuti	04

La delibera viene approvata.

Passiamo alla seconda votazione, per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti	20
Favorevoli	13
Contrari	03
Astenuti	04

La delibera viene anche approvata per immediata eseguibilità.

Sono le ore 24.41, abbiamo terminato tutti i punti all'ordine del giorno. Buonanotte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

Dott.ssa Brescianini Nadia

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente